

---

# RELAZIONE SULLA PERFORMANCE 2012

ai sensi dell'art.10, comma 1, lett. b) del d.lgs n.150/2009

## 1. PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE E INDICE

La presente Relazione conclude il ciclo di gestione della performance del MISE, avviatosi con la pianificazione adottata per il triennio 2012-2014.

Il documento espone - ai sensi del decreto legislativo 150/2009 e nel quadro degli indirizzi della CiVIT - i risultati di maggior rilievo conseguiti nel 2012 in relazione alla performance organizzativa ed individuale, alle risorse umane e finanziarie gestite, alle criticità e agli eventi che hanno riguardato l'attività amministrativa nell'anno di riferimento.

Sono note le difficoltà che molti paesi stanno registrando per la delicata fase economica. In questo contesto, l'azione del Ministero è stata indirizzata, sul piano esterno, a sostenere le strategie volte a tracciare un percorso di rientro dalla situazione di criticità dell'apparato economico e produttivo italiano, nell'ambito di una politica governativa, improntata al rigore, alla crescita e all'equità.

Sul fronte interno, nel 2012, si è cercato di dare impulso ulteriore al ciclo di gestione della performance in tutte le sue fasi di pianificazione, monitoraggio, valutazione. A tale scopo è stato messo in opera un sistema idoneo a coinvolgere i diversi soggetti posti ai diversi livelli di responsabilità.

È cresciuta la consapevolezza del cambiamento in corso che si sta realizzando in modo veloce e con passaggi non sempre agevoli.

1. PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE E INDICE .....	2
2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI STAKEHOLDER ESTERNI .....	4
2.1. Il contesto esterno di riferimento .....	4
2.2 L'amministrazione .....	6
2.3. I risultati raggiunti.....	19
2.4 Le criticità e le opportunità .....	29
3. OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI .....	35
3.1. Albero della performance.....	35
3.2 Obiettivi strategici .....	37
3.3.Obiettivi e piani operativi.....	53
3.4 Obiettivi individuali .....	105
4. RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITA' .....	106
5. PARI OPPORTUNITA' E BILANCIO DI GENERE .....	116
6. IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE .....	118
6.1 Fasi, soggetti, tempi e responsabilità.....	118
6.2 Punti di forza e di debolezza del ciclo della performance .....	118
ALLEGATO A DATI DI CONSUNTIVO DELLA GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE	
ALLEGATO 1 PROSPETTO RELATIVO ALLE PARI OPPORTUNITA' E AL BILANCIO DI GENERE	
ALLEGATO 2 TABELLA RIEPILOGATIVA DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI	
ALLEGATO 3 TABELLA DOCUMENTI DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE	
ALLEGATO 4.1 CATEGORIA DI PERSONALE OGGETTO DELLA VALUTAZIONE INDIVIDUALE	
ALLEGATO 4.2 PESO (%) DEI CRITERI DI VALUTAZIONE	
ALLEGATO 4.3 DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE PER CLASSI DI PUNTEGGIO FINALE	
ALLEGATO 4.4 COLLEGAMENTO ALLA PERFORMANCE INDIVIDUALE DEI CRITERI DI DISTRIBUZIONE DELLA RETRIBUZIONE DI RISULTATO/PREMI INSERITI IN CONTRATTO	
ALLEGATO 4.5 OBBLIGHI DIRIGENZIALI	

## 2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI STAKEHOLDER ESTERNI

### 2.1. Il contesto esterno di riferimento

I dati macroeconomici mondiali mostrano un ulteriore rallentamento dell'economia globale, anche nel 2012, le cui cause sono da ricercare nell'incertezza nella politica di bilancio degli Stati Uniti, nell'attenuazione della domanda da parte dei paesi emergenti e nei perduranti timori sulla tenuta dell'Eurosistema.

Su base annua, la produzione mondiale è stata contrassegnata lo scorso anno da una contrazione del tasso di crescita, anche se più contenuta rispetto a quella registrata nel 2010 e 2011.

A subirne gli effetti sono stati, in prevalenza, le economie che contribuiscono in misura maggiore ai tassi di crescita mondiale, e quelle dei paesi emergenti e in via di sviluppo.

Tra i paesi del BRIC (Brasile, Federazione russa, India e Cina), il Brasile ha registrato nel 2012 una crescita contenuta (+0,9%) e la Cina, nonostante il valore apprezzabile registrato nello stesso anno (+7,8%), sta attraversando una fase di soft landing.

I paesi dell'area Euro si sono segnalati per aver lasciato sul campo nel 2012 lo 0,6% del Pil e, complessivamente, il fronte europeo ha risentito del protrarsi della crisi dei debiti sovrani. La condizione di instabilità è stata aggravata dall'assenza di effetti sull'economia reale dalle politiche di risanamento adottate dai Governi. Un clima di fiducia fragile, l'adozione di misure volte al consolidamento dei bilanci pubblici attraverso politiche di austerità, la debolezza della domanda interna ed internazionale, il ridotto dinamismo delle economie emergenti e la crescita dei prezzi delle materie prime non hanno consentito all'economia dell'Area Euro, e più in generale dell'intera area UE, di superare la sacca della stagnazione.

Le previsioni del 2013, tuttavia, indicano l'avvio di un lento ma graduale recupero, con una crescita prevista nell'anno del 3,3%, guidata quasi interamente dalla performance delle economie emergenti, con indicazioni non incoraggianti per quanto riguarda i Paesi dell'eurozona, per i quali si prevede una contrazione del Pil dello 0,4%.

### L'Italia e le prospettive del Paese

Nel 2012, l'Italia ha registrato una flessione del Pil del 2,4%, sulla cui dinamica ha inciso fortemente l'indebolimento della domanda interna frenata dal calo dei consumi delle famiglie e della spesa per investimenti. Sullo stato dell'economia e sulla possibilità di ripresa incidono le difficoltà legate alle condizioni di liquidità delle imprese, derivanti anche da un'insufficiente offerta di risorse da parte del settore creditizio e, soprattutto, dalle prospettive dell'economia globale, a causa di una domanda che permane ancora debole.

Il potere di acquisto delle famiglie è crollato (-4,3%). Alla riduzione del reddito disponibile hanno contribuito soprattutto la forte contrazione del reddito da attività imprenditoriale e l'inasprimento del carico fiscale.

La disoccupazione ha registrato nel 2012 un valore percentuale del 10,7%, con punte preoccupanti per quella giovanile (35,3%)<sup>1</sup>.

<sup>1</sup> Per i giovani con una età inferiore a 24 anni.

Ha retto l'export, il quale ha continuato a incidere positivamente sul PIL. Nello scorso anno, l'avanzo della bilancia commerciale ha raggiunto 11 miliardi di euro, con un surplus che, al netto dei prodotti energetici, si è attestato su 74 miliardi di euro.

L'economia italiana soffre di alcuni nodi strutturali che frenano la crescita del Paese: la dimensione e la ridotta patrimonializzazione delle imprese, lo scarso volume di investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione e la bassa produttività delle imprese. A questi si aggiungono i fattori di criticità collegati al contesto che incidono sui costi delle imprese e sulla loro capacità di competere. In particolare, alla base del rallentamento italiano dell'ultimo decennio vi è soprattutto un problema di flessione della produttività. In uno scenario contrassegnato dalla presenza delle citate criticità per il Paese, un numero consistente di imprese sta affrontando con successo la congiuntura economica accrescendo la propria capacità competitiva. Si tratta soprattutto di piccole e medie imprese, spesso appartenenti a distretti oppure aggregate in reti, che hanno intrapreso dei percorsi di internazionalizzazione o che esprimono una buona capacità di innovazione, anche attraverso un maggiore utilizzo di ICT o l'introduzione di innovazioni nei prodotti o nei processi produttivi.

Per il 2013 è prevista una contrazione del Pil dell'1,9%. Sulla ripresa gravano i rischi legati alle condizioni di liquidità delle imprese e dell'offerta del credito ma, soprattutto, alle prospettive dell'economia globale, a causa di una domanda più debole rispetto alle previsioni.

Per quanto riguarda l'ambito delle comunicazioni, si segnala l'importanza, per le imprese e per i cittadini, delle telecomunicazioni e dell'Information Technology, nello svolgimento delle diverse attività. L'ICT, in particolare, si sta rapidamente integrando in tutti i settori della società moderna quale indispensabile strumento di ausilio e costituisce uno snodo basilare per lo sviluppo della società del futuro sempre più globalizzata e multiculturale. Allo stesso tempo, il processo di convergenza delle telecomunicazioni, dell'informatica e dei media comporta una crescente richiesta di qualità, sicurezza ed affidabilità da parte degli stakeholder di riferimento. Infine, la scarsità delle risorse dedicate a questo comparto richiede, per lo Stato, una loro attenta gestione. Il settore necessita di un continuo ri-equilibrio finalizzato, da un lato, alla necessità di rimozione delle restrizioni limitative della libera concorrenza nel mercato e, dall'altro, ad evitare la formazione di posizioni dominanti.

## 2.2 L'amministrazione

Il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) nella sua configurazione attuale deriva da un'importante azione di integrazione tra diverse funzioni appartenenti al preesistente Ministero dello sviluppo economico, all'ex Ministero delle comunicazioni e all'ex Ministero del commercio internazionale.

Il suo mandato istituzionale è quello di favorire lo sviluppo della competitività del sistema produttivo, promuovere la concorrenza sul mercato per rendere i servizi più efficienti, fornire a cittadini e imprese energia a costi contenuti e nel rispetto dell'ambiente, tutelare i consumatori.

La sua missione è quella di sostenere i soggetti economici nel mercato globale mediante gli strumenti offerti in ambito comunitario, nazionale e regionale, facilitare i processi per una crescita equilibrata, modernizzare per rendere più efficienti le azioni per imprese e consumatori, garantire la sicurezza negli approvvigionamenti energetici, contenendo il relativo costo e l'impatto sull'ambiente, favorire il passaggio ad una economia digitale di sistema.

La struttura del MISE, stabilita con D.P.R. 197 del 2008, è organizzata in 4 Dipartimenti, articolati in 16 Direzioni generali e costituenti distinti Centri di Responsabilità Amministrativa:

Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione

Dipartimento per l'energia

Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica

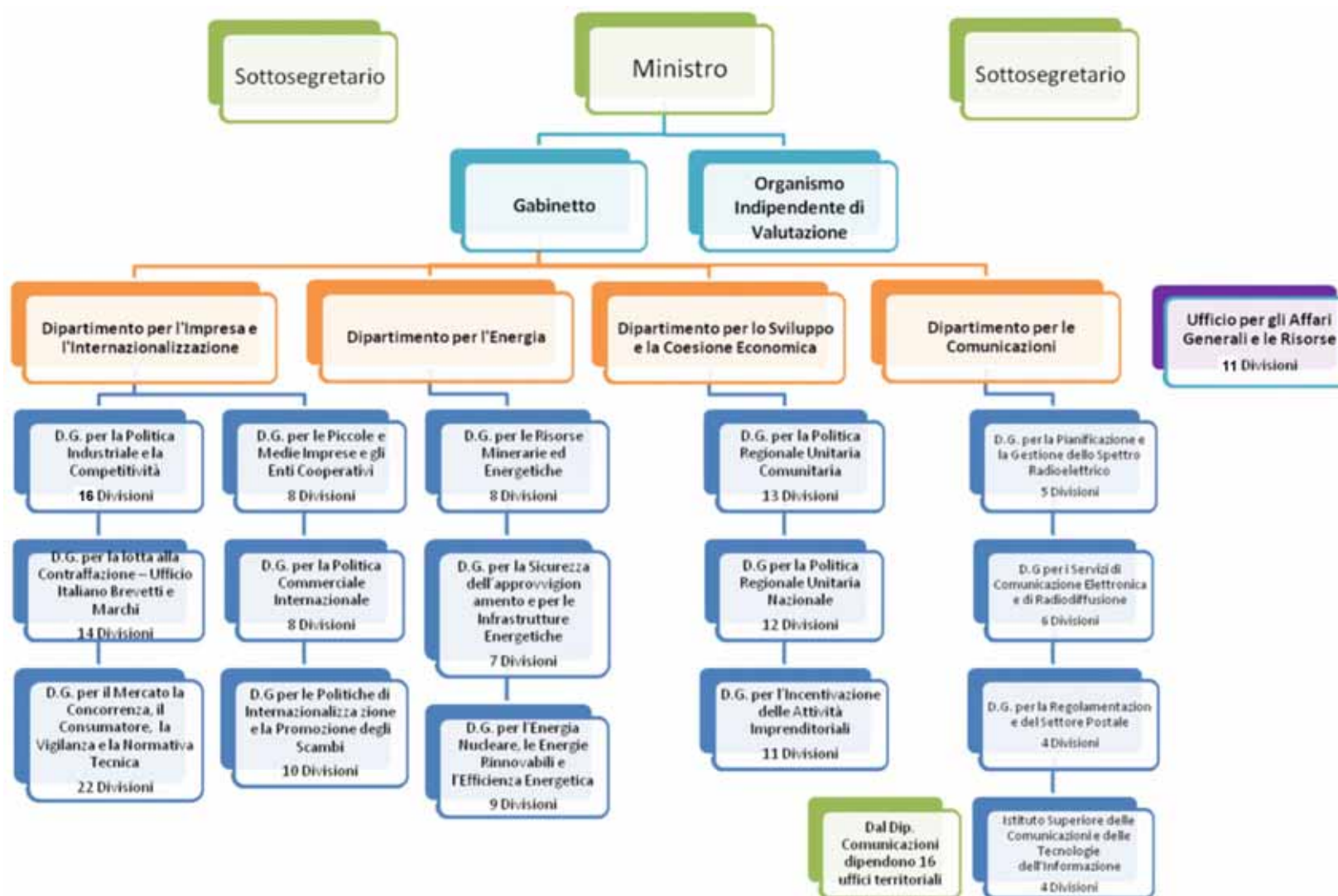
Dipartimento per le comunicazioni

Oltre ai Dipartimenti, costituiscono Centri di Responsabilità anche il Gabinetto e l'Ufficio per gli affari generali e le risorse - UAGR.

A seguito della soppressione dell'Istituto per il commercio estero – ICE, (ai sensi del decreto legge n.98/2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n.111/2011), è stata costituita l'ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, con il conseguente trasferimento di funzioni e risorse.

La realtà organizzativa del Ministero si presenta complessa e articolata, in ragione dei cambiamenti che hanno portato ad una costante opera di razionalizzazione delle strutture.

La struttura organizzativa del Ministero nel 2012 è rappresentata come segue:



## Le risorse umane

La dotazione organica del Ministero è stata ridefinita con DPCM 23 ottobre 2012 secondo quanto raffigurato nella seguente tabella che rappresenta la consistenza effettiva del personale di ruolo in servizio presso il Ministero, al netto delle unità comandate presso altre Amministrazioni o collocate fuori ruolo, distinguendo tra personale dirigenziale e delle Aree.

Al 31 dicembre 2012 il personale in servizio, incluso quello proveniente da altre Amministrazioni, presso i centri di responsabilità del Ministero, era il seguente:

CdR	Personale dirigenziale in servizio (*)	Personale non dirigenziale in servizio	TOTALE
			Personale in servizio
Ufficio per gli affari generali e per le risorse	11	291	302
Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione	75	624	699
Dipartimento per l'energia	19	130	149
Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica - UVER/UVAL	34	503	537
Dipartimento per le comunicazioni	36	1.247	1.283
Uffici di diretta collaborazione del Ministro	10	124	134
<b>TOTALE</b>	<b>185</b>	<b>2.919</b>	<b>3.104</b>

(\*) Nella colonna relativa al personale dirigenziale sono inclusi:

- gli incarichi dirigenziali di I e II fascia del personale di ruolo MISE in servizio al Ministero;
- gli incarichi dirigenziali di I e II fascia conferiti ai sensi dell'art. 19 comma 5bis e comma 6 a personale esterno all'Amministrazione;
- gli incarichi dirigenziali di II fascia conferiti ai sensi dell'art. 19 comma 6 a 11 funzionari MISE di area Terza.

## Personale in servizio presso il Ministero o comandato presso altre amministrazioni suddiviso per livello

Dirigenti I fascia	22 (*)
Dirigenti II fascia	151 (**)
Totale Dirigenti	173
<b>Personale non dirigenziale:</b>	
Area III	1.555
Area II	1.404
Area I	84
Totale Personale Aree	3.043
Totale	3.216

Note alla tabella

(\*) personale dirigenziale di ruolo di livello generale (prima fascia), di cui:

- 19 dirigenti di ruolo in servizio c/o MISE
- 3 in servizio presso altre amministrazioni



Per quanto riguarda invece gli incarichi conferiti c/o il MiSE, oltre ai 19 occorre tener conto di n. 2 conferiti ai sensi art. 19 co. 5bis, n. 3 conferiti ai sensi art. 19 co. 6, n. 3 conferiti a dirigenti di seconda fascia con incarico di prima fascia.

**(\*\*) personale dirigenziale di ruolo di livello non generale (seconda fascia), di cui:**

- 133 dirigenti di ruolo in servizio c/o MiSE
- 12 dirigenti di ruolo in servizio c/o altre Amministrazioni in posizione di comando, distacco o fuori ruolo
- 3 dirigenti di ruolo di seconda fascia con incarico di prima fascia
- 3 dirigenti di ruolo in posizione di esonero.

Per quanto riguarda invece gli incarichi conferiti c/o il MiSE, oltre ai 133 conferiti ad altrettanti dirigenti, occorre tener conto di n. 7 incarichi conferiti ai sensi art. 19 comma 5bis e n. 16 incarichi conferiti ai sensi art. 19 comma 6, di cui n. 11 conferiti ad interni (funzionari MiSE della III Area) e n. 5 conferiti a personale esterno al MiSE.

### Focus riorganizzazione e Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica<sup>2</sup>

A seguito delle disposizioni in materia di spending review (art.2 del decreto legge n. 95/2012) è stato emanato il D.P.C.M. 22 gennaio 2013, con il quale è stata ulteriormente ridotta la dotazione organica del Ministero, come rappresentata nella seguente tabella.

**Dotazione organica MISE (D.P.C.M. 22 GENNAIO 2013)**

Dirigenti I fascia	23	
Dirigenti II fascia	151	
<b>TOTALE DIRIGENTI</b>		<b>174</b>
<b>Personale non dirigenziale:</b>		
Area III	1.573	
Area II	1.394	
Area I	90	
<b>TOTALE PERSONALE AREE</b>		<b>3.057</b>
<b>TOTALE ORGANICO MISE</b>		<b>3.231</b>

Inoltre, con decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101 (pubblicato sulla G.U. 31/8/2013 n.204) recante "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni", al fine di rendere più efficace l'utilizzo di risorse strategiche per lo sviluppo del Paese, sia dal punto di vista della capacità di spesa che da quello della qualità della spesa stessa, è stata istituita l'Agenzia per la Coesione territoriale.

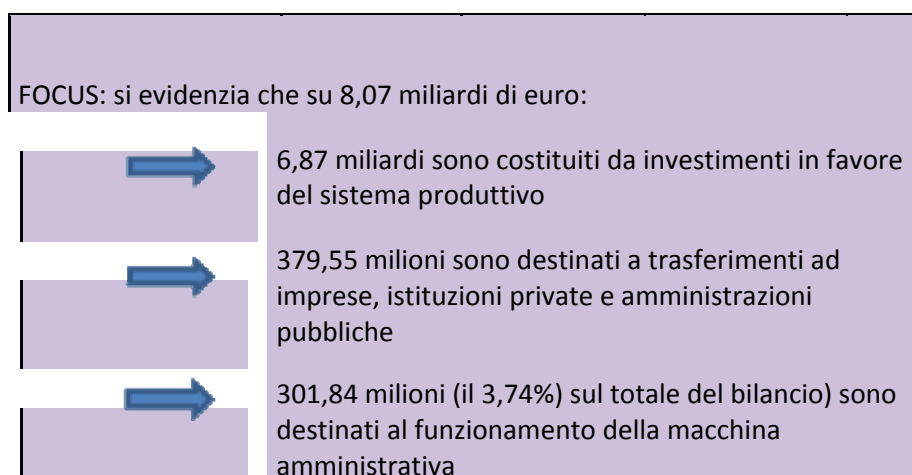
Lo stesso decreto, tra l'altro, ha disposto il riparto delle funzioni concernenti la politica di coesione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la medesima Agenzia, prevedendo il conseguente trasferimento di risorse umane, finanziarie e strumentali del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del Ministero, ad eccezione di quelle relative alla Direzione generale per l'incentivazione delle attività imprenditoriali.

<sup>2</sup> Si è ritenuto di dare conto degli eventi riportati nel seguente paragrafo, anche se riferiti al 2013, considerato il loro rilievo.

## Le risorse finanziarie

Le risorse finanziarie assegnate a consuntivo ai Centri di responsabilità del Mise per il 2012, in termini di competenza e di cassa, sono state le seguenti:

CdR	Competenza	Cassa
<b>Gabinetto e uffici di diretta collaborazione</b>	€ 19.712.031	€ 21.371.741
<b>Dip. Impresa e internazionalizzazione</b>	€ 2.855.025.991	€ 3.269.154.390
<b>Dip. Energia</b>	€ 450.196.759	€ 514.070.794
<b>Dip. Sviluppo e Coesione Economica</b>	€ 4.467.227.538	€ 4.519.439.678
<b>Dip. Comunicazioni</b>	€ 238.729.968,78	€ 457.433.364,78
<b>UAGR</b>	€ 43.073.042,22	€ 47.602.350,22
<b>TOTALI</b>	€ 8.073.965.330,00	€ 8.829.072.318,00



Le tabelle ed i grafici di cui alle pagine seguenti evidenziano la destinazione degli stanziamenti di parte corrente e di conto capitale.

TITOLO I - SPESE CORRENTI											
CDR	redditi da lavoro dipendente	consumi intermedi	imposte sulla produzione	trasferimenti ad altre amm. pubbliche	trasferimenti a famiglie e istituzioni private	trasferimenti correnti alle imprese	trasferimenti correnti estero	interessi passivi e redditi da capitale	poste correttive e compensative	altre uscite correnti	TOTALE
<b>gabinetto</b>	16.064.428,00	2.411.752,00	900.000,00	0	0	0	0	0	0	0	<b>19.376.180,00</b>
<b>impresa e internazionalizzazione</b>	41.048.269,00	44.452.656,00	2.619.827,00	120.515.967,00	2.598.565,00	14.168.491,00	42.439.101,00	0	925.172,00	18.272.378,00	<b>287.040.426,00</b>
<b>energia</b>	10.026.843,00	2.398.051,00	638.694,00	302.679,00	78.953.276,00	0	90.987,00		109.778.392,00	532.243,00	<b>202.721.165,00</b>
<b>sviluppo e coesione</b>	40.064.490,00	16.173.037,00	2.602.343,00	0	0	0	0	10.750.000,00	5.682,00	4.308.184,00	<b>73.903.736,00</b>
<b>comunicazione</b>	63.754.682,00	17.983.625,78	4.338.912,00	0	0	114.631.129,00	5.846.489,00	0	670.137,00	3.773.053,00	<b>210.998.027,78</b>
<b>UAGR</b>	29.646.591,00	5.499.453,26	1.211.827,00					365.000,00	7.767,00	5.242.307,96	<b>41.972.946,22</b>
<b>TOTALE</b>	<b>200.605.303,00</b>	<b>88.918.575,04</b>	<b>12.311.603,00</b>	<b>120.818.646,00</b>	<b>81.551.841,00</b>	<b>128.799.620,00</b>	<b>48.376.577,00</b>	<b>11.115.000,00</b>	<b>111.387.150,00</b>	<b>32.128.165,96</b>	<b>836.012.481,00</b>

TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE							
CDR	Investimenti fissi lordi	contributi agli investimenti	contributi agli investimenti a imprese	acquisizioni di attività finanziarie	contributi agli investimenti a estero	altri trasferimenti in c/capitale	TOTALE
<b>Gabinetto</b>	335.851,00						<b>335.851,00</b>
<b>impresa e internazionalizzazione</b>	85.406.195,00	25.834.844,00	2.447.167.981,00	0	4.849.043,00	4.727.502,00	<b>2.567.985.565,00</b>
<b>energia</b>	171.256,00	158.714.442,00	0	0	0	88.589.896,00	<b>247.475.594,00</b>
<b>sviluppo e coesione</b>	251.378.618,00	1.518.100.979,00	802.174.472,00	279.976.982,00	0	<b>1.532.692.751,00</b>	<b>4.384.323.802,00</b>
<b>comunicazione</b>	24.633.200,00	0	0	0	0	3.098.741,00	<b>27.731.941,00</b>
<b>UAGR</b>	1.100.096,00	0	0	0	0	0	<b>1.100.096,00</b>
<b>TOTALE</b>	<b>363.025.216,00</b>	<b>1.702.650.265,00</b>	<b>3.249.342.453,00</b>	<b>279.976.982,00</b>	<b>4.849.043,00</b>	<b>1.629.108.890,00</b>	<b>7.228.952.849,00</b>

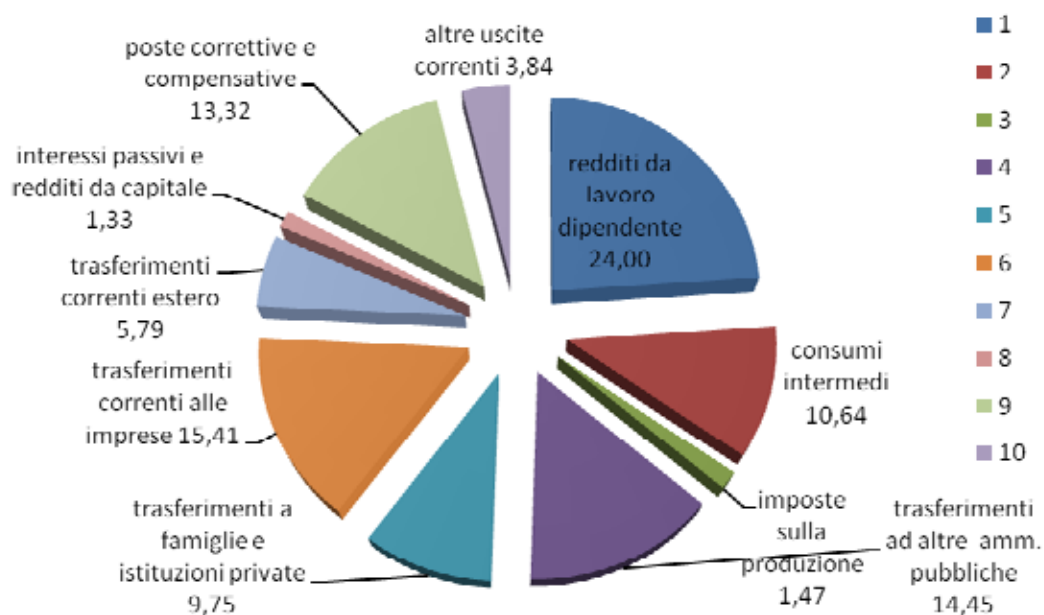
*° la voce altri trasferimenti in c/capitale nel dipartimento sviluppo e coesione comprende il cap. 8424 "somme da assegnare alla fondazione ri.med- istituto internazionale di ricerca biomedica avanzata" per l'importo di 25.000.000 euro*

TITOLO III – RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE

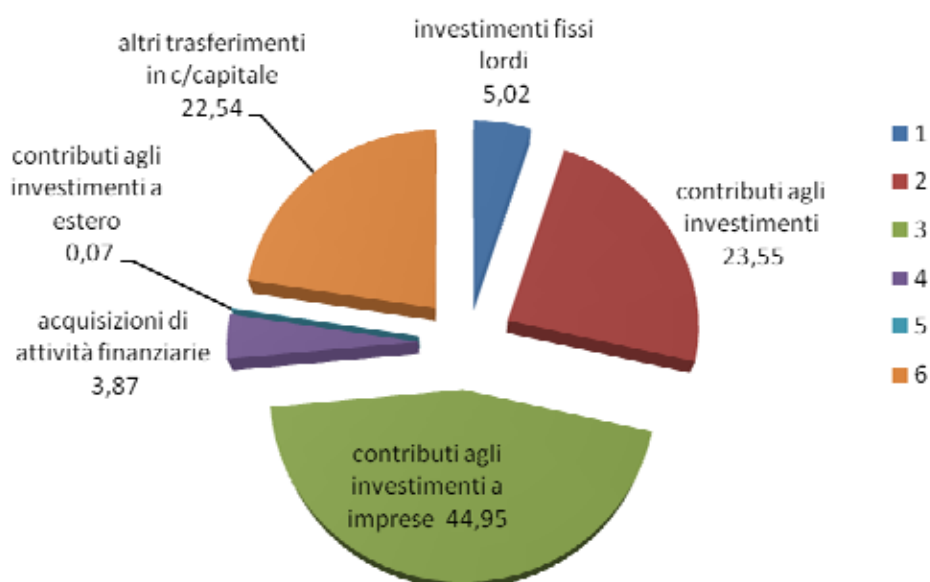
CDR SVILUPPO E COESIONE	9.000.000,00
-------------------------	--------------

Va evidenziato il decremento degli stanziamenti definitivi del bilancio 2012 rispetto a quelli del 2011 pari a 32,76% quasi interamente dovuto alla diminuzione delle risorse per investimenti a favore del mondo produttivo passati da 11,09 miliardi a 7,23 miliardi del 2012.

### DESTINAZIONE DEGLI STANZIAMENTI DI PARTE CORRENTE (\*)



### DESTINAZIONE DEGLI STANZIAMENTI DI CONTO CAPITALE (\*)



Durante il 2012 l'Italia si è impegnata in una complessa attività per uscire dall'emergenza economica e dallo stato di parziale isolamento nell'ambito dell'Eurozona.

A tale scopo sono state messe in atto politiche rigorose, ma necessarie, sia in termini di consolidamento di bilancio che di riforme strutturali. Il Governo ha proseguito in questo senso l'impegno, preso nell'estate del 2011 dal precedente esecutivo, di portare il bilancio dello Stato in pareggio già nel 2013, cioè in anticipo rispetto a tutti gli altri stati dell'Unione Europea.

In questo contesto si inquadra l'adozione del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 ("Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini"), che ha disposto per le amministrazioni centrali dello Stato una riduzione delle spese per acquisto di beni e servizi a decorrere dall'anno 2012 (art.1, comma 21, del DL 95/2012). Il Ministero dell'economia e delle finanze (MEF), in applicazione di detta norma, ha effettuato accantonamenti, per l'anno 2012, con conseguente indisponibilità delle rispettive dotazioni di competenza e di cassa, e riduzioni a partire dall'anno 2013 sui capitoli degli stati di previsione di ciascun Ministero.

Tali interventi, in particolare, si sono tradotti per questa Amministrazione in accantonamenti sui capitoli di spese per acquisto di beni e servizi pari ad € 1.700.000, per il 2012, e riduzioni pari ad € 6.000.000 per ciascun anno a decorrere dal 2013.

Poiché la normativa prevedeva la possibilità per i Ministeri competenti di operare una differente ripartizione degli accantonamenti e delle riduzioni, l'Amministrazione - attraverso un accurato monitoraggio delle disponibilità dei capitoli ed un'analisi approfondita dei fabbisogni delle strutture - ha predisposto, entro la scadenza prefissata, due elaborati contenenti proposte di rimodulazione degli accantonamenti sul bilancio a legislazione vigente e delle riduzioni sulla previsione 2013-2015, condivise e recepite dal MEF.

Ai fini del concorso al raggiungimento degli obiettivi programmati di finanza pubblica, il DL 95/2012 ha, inoltre, previsto per il triennio 2013-2015, una riduzione della spesa, in termini di saldo netto da finanziare e di indebitamento netto, da attuarsi in sede di legge di stabilità (art.7, comma 12), quantificata per questa Amministrazione in 52,8 milioni di euro per l'anno 2013 e 37,2 milioni di euro per l'anno 2014. L'attuazione di questa disposizione ha reso necessario un intenso lavoro dell'Amministrazione finalizzato ad individuare selettivamente le spese da ridurre, salvaguardando le risorse ritenute necessarie in relazione agli obiettivi prioritari da raggiungere, tutelando per quanto possibile delicati settori d'intervento quale il Fondo centrale di garanzia. Tali attività è stata condotta in stretto raccordo con la Segreteria Tecnica del Ministro e attraverso interlocuzioni ed approfondimenti con le competenti strutture del MEF.

In tema di economie, l'Amministrazione attraverso un attento monitoraggio e analisi dei residui passivi perenti, ha provveduto allo smaltimento di quei residui non più corrispondenti a situazioni giuridiche passive per un ammontare pari ad € 7.748.198,132 per spese correnti e ad € 96.582.107,78 per spese in conto capitale.

In linea con tali attività si è dato l'avvio anche ad un'articolata revisione dei processi di impegno e rendicontazione delle spese riferite ai rapporti tra il Ministero dello sviluppo economico e gli enti partecipati e/o vigilati dallo stesso.

A tal fine, è stata promossa una raccolta di informazioni sulla natura giuridica di tali soggetti ed è stata effettuata una classificazione in merito ai poteri di intervento dell'Amministrazione. Per l'analisi economico-finanziaria degli atti di bilancio è stato creato un gruppo di lavoro con la partecipazione di esperti in tema di revisione dei processi di spesa.

Le risultanze di tale attività hanno permesso la formulazione di proposte di intervento legislativo idonee a regolare una più proficua collocazione ed utilizzo delle risorse pubbliche che, in alcuni casi, ha determinato la soppressione dell'organismo - con riallocazione all'interno delle competenti strutture del

Ministero delle funzioni nel tempo delegate in gestione a tali enti – ed ha determinato una coerente riassegnazione delle risorse. Allo stesso tempo, sono state anche intraprese azioni amministrative finalizzate a garantire indirizzi per l'applicazione delle norme e ad agevolare le attività di controllo e corretta rendicontazione dei fondi trasferiti dall'Amministrazione a tali soggetti. In tale ambito, ferma restando l'autonomia e la responsabilità delle singole strutture vigilanti, sono state determinanti le interlocuzioni con l'Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero.

### **Articolazioni territoriali del Ministero**

#### Dipartimento per le comunicazioni

Gli Ispettorati territoriali costituiscono le articolazioni periferiche del Dipartimento per le Comunicazioni e svolgono, a livello nazionale, una serie di attività delegate dal Ministero. Gli Ispettorati sono 16 organi tecnici, presenti a livello regionale, attraverso i quali si attua la vigilanza e il controllo del corretto uso delle frequenze, la verifica della conformità tecnica degli impianti di telecomunicazioni, l'individuazione di impianti non autorizzati nonché la ricerca di metodologie tecniche atte ad ottimizzare l'uso dei canali radio. Tra le altre attività gli ispettorati provvedono al rilascio di autorizzazioni e licenze per stazioni radio a uso dilettantistico e amatoriale (Cb e radioamatore) e professionale; al rilascio di licenze per apparati ricetrasmittenti installati a bordo di imbarcazioni (compresi i Vhf e gli Epirb); ad eventuali collaudi e ispezioni periodiche; al rilascio di patenti per radiotelefonista.

Le Regioni in cui sono presenti i 16 ispettorati territoriali sono accorpate come segue: Abruzzo – Molise, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche e Umbria, Piemonte - Valle d'Aosta, Puglia e Basilicata, Sardegna, Sicilia, Toscana, Trentino Alto Adige, Veneto.

#### Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica

Si tratta degli Uffici che costituiscono le articolazioni periferiche della Direzione generale per l'incentivazione delle attività imprenditoriali nelle Regioni Abruzzo, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia, e svolgono attività connesse alla gestione degli interventi di incentivazione alle imprese.

#### Dipartimento per l'energia

Si tratta degli Uffici UNMIG di Roma, Napoli e Bologna, che costituiscono le articolazioni periferiche della Direzione generale per le risorse minerarie ed energetiche nel settore della ricerca, coltivazione e stoccaggio delle risorse minerarie ed energetiche dell'Italia Centrale, meridionale e settentrionale e relativi impianti in mare.

### **Servizi resi**

#### Museo storico della comunicazione

I curatori del Museo:

- conservano un patrimonio di CIMELI, DOCUMENTI, STRUMENTI di COMUNICAZIONE, FILATELIA, SCULTURE, DIPINTI, ECC;
- valorizzano il patrimonio partecipando a Mostre curate da soggetti esterni (Poste italiane, Roma - Eur il Salone internazionale del francobollo, MEI Museo dell'emigrazione italiana, 150 anni dell'unità d'Italia, ecc);
- implementano e curano la base di dati Samira di catalogazione di parte del patrimonio;
- gestiscono Protocolli di intesa con associazioni culturali e scuole (Fondazione proPosta, Scuola ITIS FERMI, RAI);
- collaborano con il Polo Bibliotecario per la valorizzazione del patrimonio documentale;
- gestiscono i rapporti con esperti filatelici, giornalisti di settore, insegnanti.

Il servizio viene effettuato tramite richiesta direttamente allo sportello fisico di accoglienza ovvero tramite telefono, fax, e-mail o compilazione del modulo di prenotazione visita *on line*, contatti con la dirigente o con il direttore del Museo. Se ne avvalgono tutti i cittadini, gli esperti, le scuole e le associazioni culturali nazionali e internazionali, Musei del territorio nazionale e Internazionale.

#### Polo Bibliotecario

Il Polo bibliotecario consiste nel patrimonio librario delle 4 biblioteche del Ministero. Nel corso del 2012 si è lavorato alla stesura della carta dei servizi, non ancora adottata, e che verrà successivamente integrata, in considerazione della istituzione nel 2013 del Polo culturale del MISE.

Il servizio prevede:

- la consultazione di testi (libri, normative, articoli) su supporto cartaceo o elettronico (in tale caso ricevibili via email) ovvero l'indicazione circa la reperibilità di documenti negli uffici dell'amministrazione;
- il prestito interno dei libri; il prestito interbibliotecario;
- l'implementazione delle informazioni relative al Polo bibliotecario sul sito web del Ministero

Il servizio viene effettuato tramite richiesta direttamente allo sportello fisico di accoglienza ovvero tramite telefono, fax, e-mail. L'utenza è costituita da personale interno, pubblico esterno, biblioteche nazionali biblioteche di altri ministeri.

#### Ufficio Relazione con il pubblico

L'Ufficio svolge la funzione di orientamento e individuazione dei documenti di interesse per i cittadini e le imprese che si avvalgono delle politiche e dei servizi del Ministero. Inoltre svolge la funzione di supporto al Responsabile della trasparenza e coordina le attività di pubblicazione sul sito dei dati previsti dalla normativa.

Il servizio prevede:

- orientamento e informazioni su organizzazione, norme, attività e servizi di competenza del Ministero;
- reperimento normativa di competenza del Ministero, ovvero l'indicazione circa la reperibilità di documenti negli uffici dell'amministrazione;
- assistenza nelle informazioni e accoglienza di suggerimenti e segnalazioni di disservizi;
- gestione e responsabilità della sezione Operazione Trasparenza sul sito web del Ministero.

Il servizio viene effettuato tramite lo sportello fisico di accoglienza, il telefono, la posta e il fax, le e-mail e il web. L'utenza è costituita da tutti i cittadini, imprese, enti, associazioni, pubbliche amministrazioni, professionisti.

#### Numero utenti serviti

Nell'anno solare 2012 l'Ufficio Relazioni con il Pubblico ha risposto a oltre 6000 richieste a fronte di circa 6200 contatti.

#### **Benessere organizzativo**

Nel 2012 l'ufficio ha lanciato un'iniziativa, denominata "la giornata degli obiettivi" tesa a favorire la partecipazione dei dipendenti.

La giornata degli obiettivi è un'iniziativa già sperimentata con successo dalla linea di attività Benessere Organizzativo con il progetto "MISE 2009", che ha riscontrato valutazioni molto positive da parte dei partecipanti all'esperienza e che è stato premiato nell'ambito del concorso del Dipartimento della Funzione Pubblica "Premiamo i risultati".



Il focus group che ha analizzato i risultati dell'indagine di clima svolta nel 2011, a conclusione dell'esperienza, tra le azioni di miglioramento, ha riproposto un'iniziativa per il coinvolgimento del personale a partecipare nella declinazione degli obiettivi dei relativi uffici, a sostegno della soddisfazione, elemento essenziale per la motivazione e l'efficacia del lavoro, del senso di appartenenza e dell'orientamento ai risultati (favorendo la condivisione, la sensazione di far parte di una squadra, la finalizzazione del lavoro, il rapporto collaborativo con la dirigenza).

E' sembrato un intervento in linea alle criticità evidenziate tramite l'indagine di clima 2011, in particolare: l'organizzazione del lavoro poco innovativa, la sensazione di contare poco nell'organizzazione, la scarsa responsabilità del lavoro, lo scarso coinvolgimento dei/delle dipendenti nelle decisioni che riguardano il loro lavoro, la necessità che i dirigenti aiutino a lavorare nel modo migliore, la presenza di conflitto latente tra dipendente/i e dirigente in alcune realtà organizzative, l'emarginazione di alcune persone, la scarsa possibilità di far emergere le qualità personali o professionali, la scarsa soddisfazione per quello che l'organizzazione realizza, la scarsa disponibilità a condividere le informazioni all'interno dello stesso gruppo di lavoro

"La giornata degli obiettivi" vede come fulcro il dirigente, invitato a dedicare una giornata per riunire i propri collaboratori e riflettere insieme sull'operatività dell'ufficio e sui rispettivi ruoli per il raggiungimento degli obiettivi assegnati. La natura dell'intervento ha portato ad impostare l'adesione da parte dei dirigenti su base volontaria, pur con sollecitazioni, richiedendo la disponibilità a mettersi in gioco e ad affrontare possibili problematiche durante gli incontri.

L'adesione degli uffici, se pur non esaltante, è stata comunque significativa e rappresentativa delle varie realtà di cui si compone il MiSE; il gradimento dell'iniziativa da parte del personale coinvolto risulta, dai questionari, molto elevato, con articolazioni interessanti. Hanno aderito alla Giornata degli obiettivi 33 uffici.

La maggior parte delle adesioni proviene dai Dipartimenti Comunicazione e Impresa e internazionalizzazione. Le divisioni che hanno concluso l'iniziativa con la produzione del report sono state 23. Gli uffici aderenti e che hanno inviato il report comprendono 560 unità di personale.

Dalla lettura dei report, emerge una buona propensione alla declinazione degli obiettivi in funzione delle linee di attività specifiche. La valutazione generale dell'esperienza nei report pervenuti è in massima parte positiva.

Gli aggettivi maggiormente utilizzati per descrivere il clima dell'incontro sono "partecipativo", "amichevole" e "stimolante".

Alcuni dirigenti hanno segnalato la necessità di approfondire con il personale gli argomenti affrontati nella giornata. Segnalate anche criticità relative alla Divisione.

Le criticità più frequentemente segnalate dai dirigenti che hanno inviato report e relazioni sono relative all'area "personale" (carenze, prossimi pensionamenti, difficoltà di valorizzazione). Segnalate anche carenze di risorse finanziarie, tecnologiche e di strumenti informatici di gestione dei dati, nonché difficoltà nell'ambito dello scambio di informazioni e di raccordo con il vertice politico.

128 i questionari di gradimento tornati compilati dai dipendenti coinvolti nell'iniziativa

- rappresentato in maniera superiore il sesso femminile
- Livello di formazione medio alto, età anagrafica e di servizio elevata
- Area più rappresentata: II

La valutazione generale dell'esperienza nei questionari pervenuti è in massima parte positiva (risposte "positiva" + "molto positiva" :96.1%)

Il 43% dei colleghi che hanno compilato i questionari di gradimento ritiene opportuno approfondire ulteriormente i temi affrontati nell'ambito di ulteriori incontri del gruppo di lavoro.

La "giornata degli obiettivi" appare un'iniziativa apprezzata sia dai dirigenti che hanno aderito, sia dal personale coinvolto. Rispetto alla precedente esperienza, si nota una maggiore attenzione da parte dei dirigenti alla definizione degli obiettivi e alla ripartizione dei compiti individuali.

Si è inoltre proseguita l'attività dello sportello d'ascolto, attivo dal 2008, quale strumento di ascolto, orientamento e sostegno alla persona in situazioni di disagio lavorativo e/o personale.

### 2.3. I risultati raggiunti

Il Ministero, in coerenza con l'azione del Governo, ha concentrato i propri sforzi sulle componenti dell'economia reale su cui fare leva per contenere la caduta di competitività del nostro sistema produttivo e contrastare la stagnazione dei consumi.

#### DIPARTIMENTO IMPRESA E INTERNAZIONALIZZAZIONE

##### Tutela della proprietà industriale e lotta alla contraffazione

L'azione di tutela della proprietà industriale è stata ulteriormente rafforzata, rispetto allo scorso anno, attraverso l'ampliamento e la qualificazione dell'offerta informativa, attivando nuovi servizi per le imprese: da un lato, una consulenza specialistica, fornita attraverso esperti del settore, per le imprese che si internazionalizzano nei Paesi BRIC e dall'altro un servizio di informazione mirata, con il supporto qualificato di laboratori universitari, sulle tecnologie più avanzate per la tracciabilità dei prodotti. E' stata, inoltre, snellita ed informatizzata la procedura per la gestione delle opposizioni alla registrazione di marchi. Nell'ambito dell'attività di registrazione/concessione dei titoli di proprietà industriale, sono stati rilasciati oltre 58.000 titoli.

##### Politiche industriali

Il Ministero è intervenuto a sostegno del sistema produttivo nazionale sia utilizzando gli strumenti per l'individuazione di soluzioni di politica industriale volte a promuovere lo sviluppo e l'occupazione, sia operando al fine di accelerare la re-immissione sul mercato delle risorse economico-finanziarie congelate nell'ambito delle procedure di amministrazione straordinaria.

A dicembre 2012 erano attivi 150 tavoli di confronto su crisi aziendali/settoriali, nonché 96 procedure di amministrazione straordinaria di grandi imprese, per un totale di 416 imprese coinvolte.

Sono state, altresì, portate a termine 31 procedure di amministrazione straordinaria.

E' proseguita l'attività connessa al finanziamento di programmi europei aeronautici, aerospaziali e navali ad elevato contenuto tecnologico, che comportano il coinvolgimento di imprese operanti nei settori a più elevata tecnologia e con capacità di innovare e competere a livello internazionale. E' stata inoltre avviata, attraverso la collaborazione con l'ENEA, un'attività di ricerca e analisi per lo sviluppo di nuove metodologie finalizzate all'analisi quantitativa dell'impatto sul sistema produttivo nazionale delle misure di riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>, e alla conseguente individuazione di linee policy per la diffusione di tecnologie "low carbon".

##### PMI

E' proseguito il monitoraggio dell'attuazione della Direttiva UE sullo Small Business Act ed è stato pubblicato il relativo rapporto annuale. E' stato costante il confronto con le associazioni imprenditoriali, che ha consentito, anche attraverso l'analisi dei dati raccolti attraverso l'osservatorio per i contratti di rete e il supporto al Garante per le microPMI, di individuare gli ambiti di intervento normativo per lo sviluppo delle PMI e per la predisposizione della relativa legge annuale.

Nell'ambito dell'attività di vigilanza sulle cooperative sono state svolte 29.403 revisioni ordinarie e 228 ispezioni straordinarie, attraverso la rete nazionale dei 1097 Revisori. Le circa 100mila imprese cooperative hanno un ruolo strategico nell'economia italiana e con esse l'attività di vigilanza, che svolge, accanto a una funzione di controllo e sanzionatoria, anche un ruolo consulenziale e di prevenzione in particolare per le cooperative di micro-piccole dimensioni.

## Regolazione del mercato e tutela del consumatore

E' stato svolto il monitoraggio delle disposizioni con profili anticoncorrenziali, anche su segnalazione dall'Antitrust, proponendo ambiti di intervento normativo per l'introduzione di liberalizzazioni nonché per ulteriori semplificazioni nell'avvio ed esercizio d'impresa.

In materia di controlli è stato realizzato l'obiettivo che prevedeva di rendere omogeneo su tutto il territorio nazionale, tramite un Protocollo d'intesa con Unioncamere, l'espletamento delle attività di vigilanza relative alla sicurezza dei prodotti, alla metrologia legale e ai controlli sull'etichettatura e sull'efficienza energetica delle sorgenti luminose: i controlli eseguiti sulla sicurezza dei prodotti hanno dato luogo a 160 verbali di contestazione e conseguenti provvedimenti restrittivi; nell'ambito della metrologia legale sono state consuntivate 4.711 verifiche. Anche sotto il profilo della vigilanza sulle manifestazioni a premio l'attività svolta attraverso il servizio telematico "Prema on line" ha consentito un rafforzamento della vigilanza sul settore e una riduzione delle irregolarità anche mediante informazione preventiva; nel corso dell'anno sono pervenuti 5.408 concorsi a premio, 2.466 modifiche di regolamenti, 4.990 verbali di chiusura.

## Internazionalizzazione

Nell'ambito del sostegno per l'internazionalizzazione delle imprese è stato messo a regime il nuovo sistema di promozione pubblica attraverso l'avvio operativo della Cabina di regia e della nuova Agenzia ICE. Sono state realizzate varie iniziative promozionali a favore delle imprese italiane in mercati ritenuti strategici (India, Emirati arabi, Russia, Brasile); in particolare, la missione di sistema realizzata in Brasile ha visto la partecipazione di 16 regioni e 250 imprese e lo svolgimento di 1.200 incontri B2B, nonché la sottoscrizione di 8 accordi.

Oltre 13 milioni di euro sono stati inoltre destinati alla concessione di contributi finanziari a favore di consorzi, enti, associazioni e camere di commercio estere che realizzano progetti di internazionalizzazione.

In materia di politica commerciale, il Ministero ha seguito, in ambito UE, le attività volte alla definizione degli accordi bilaterali UE di libero scambio con Paesi terzi, al fine di individuare le potenziali opportunità di supporto al sistema produttivo italiano. Ha, inoltre, provveduto alla gestione dei regimi di scambio nei settori dual-use, agro-alimentare, tessile e siderurgico, e CITES, rilasciando altresì, ove previsto, i provvedimenti autorizzatori (oltre 32.000 autorizzazioni import-export rilasciate nell'anno); in questo ambito è stata, altresì, introdotta un'ulteriore informatizzazione delle procedure, integrando la piattaforma esistente per i prodotti dual-use con un nuovo sistema per la gestione informatica delle dichiarazioni riguardanti le sostanze chimiche.

## DIPARTIMENTO PER L'ENERGIA

Nel corso dell'ultimo anno il settore dell'energia è stato oggetto di importanti interventi miranti a rendere più competitivo e più sicuro il nostro sistema, a vantaggio di cittadini e imprese, continuando a perseguire tutti gli importanti obiettivi ambientali definiti in ambito europeo. Numerosi i provvedimenti in materia, alcuni dei quali ancora in fase di completamento. Complessivamente, l'attività del Dipartimento si è concentrata innanzitutto sulla promozione di un "pacchetto" di norme per favorire lo sviluppo delle fonti rinnovabili: una scelta dettata sia dall'esigenza di garantire un adeguato livello di certezza e continuità alle forniture energetiche nazionali sia dalla necessità di ricollegarsi alla ricerca del settore. Si è intervenuti, pertanto, sulla diversificazione delle fonti, sull'efficienza e sul risparmio energetico, sull'ammodernamento delle infrastrutture senza trascurare il partenariato internazionale nel settore.

## Definizione di una Strategia Energetica Nazionale

La proposta di politica energetica, che è stata oggetto di un'ampia consultazione con Istituzioni, imprese e cittadini, dopo l'approvazione formale dovrà essere articolata in un piano attuativo da declinare per i

prossimi mesi ed anni. In altri termini, la Strategia Energetica Nazionale ha esplicitato la politica energetica che il Governo ha elaborato, attraverso un documento di illustrazione degli obiettivi, degli scenari e degli strumenti con cui si pensa possano essere raggiunti tali obiettivi, formulando il Quadro strategico nazionale sull'Energia (o Strategia Energetica Nazionale), che, attraverso la consultazione pubblica ed il successivo decreto interministeriale di approvazione, tende a consolidare tale strumento come punto di riferimento per il comparto energetico e, soprattutto, per gli investimenti nelle infrastrutture energetiche. A questo documento si è arrivati, come si è detto, attraverso un'ampia consultazione pubblica ed un confronto diretto con le istituzioni, con gli istituti ed i centri di ricerca, con associazioni e parti sociali e con i principali attori economici coinvolti, direttamente e indirettamente, nel settore energetico. Il risultato offre un insieme largamente condiviso di analisi e di indicazioni di politica energetica e una linea-guida per le azioni del futuro, in modo da incidere in maniera strutturale su una delle leve strategiche per la crescita e il miglioramento della qualità della vita del nostro Paese.

### **Promozione dell'efficienza energetica**

Forte impegno nella promozione dell'efficienza energetica, ad esempio con il rafforzamento del meccanismo dei Titoli di Efficienza Energetica, un percorso di efficienza per l'edilizia pubblica (tramite il c.d. "Conto Termico") a riduzione anche del costo degli apparati amministrativi, e con il prolungamento fino a giugno 2013 delle detrazioni del 55% (ora al 65% per alcuni di essi) per gli interventi residenziali.

### **Liberalizzazione del mercato del gas**

Fanno parte di questi interventi la cessione del controllo di SNAM da parte di Eni, l'avvio del mercato del bilanciamento, la liberalizzazione dello stoccaggio e l'adozione di regole per l'incremento della capacità utilizzata sul gasdotto TAG con l'Austria. Grazie a queste misure, negli ultimi mesi il nostro gap di prezzo spot rispetto ai mercati europei si è più che dimezzato, consentendo a breve una probabile riduzione delle tariffe per i clienti civili. Diverse le iniziative nella stessa direzione che sono state avviate e sono ancora da completare, tra cui l'azione di coordinamento con la Svizzera per lo "sbottigliamento" anche del gasdotto Transgas, la creazione del mercato a termine del gas, e la promozione di ulteriori infrastrutture per la diversificazione degli approvvigionamenti, la sicurezza e la liquidità del sistema. Tra queste ultime, particolare impegno riveste la promozione del gasdotto TAP.

### **Sviluppo delle energie rinnovabili**

Continuo è stato l'impegno a sostenere lo sviluppo delle energie rinnovabili e della loro filiera industriale. Tra i provvedimenti presi, la revisione degli incentivi alle rinnovabili elettriche su livelli europei e con meccanismi di governo dei volumi, che ha permesso di risparmiare circa 3 miliardi l'anno rispetto all'andamento che avremmo avuto inizialmente, e l'introduzione di un'incentivazione stabile per le rinnovabili termiche. In questo ambito, in particolare per le rinnovabili elettriche, è importante completare un "pacchetto" di misure non onerose per continuare a sostenerne lo sviluppo (ad esempio una ulteriore semplificazione dei procedimenti autorizzativi) e l'integrazione con la rete.

### **Contenimento delle inefficienze e distorsioni nel mercato elettrico**

Il contenimento delle inefficienze e distorsioni nel mercato elettrico, in particolare con l'avvio di un'attenta revisione di tutte le voci in bolletta, già cominciata con quella sugli "incentivi Cip 6" e con le azioni di accelerazione del decommissioning nucleare (dopo 25 anni di quasi totale paralisi seguita al fermo nucleare post Chernobyl).

### **Liberalizzazione della distribuzione dei carburanti**

I numerosi interventi per incrementare il livello di liberalizzazione della distribuzione dei carburanti (come la riduzione dei vincoli per attività non-oil o l'incremento della modalità self service) e per consentire la nascita di un mercato della capacità di stoccaggio dei prodotti petroliferi e di una

piattaforma per il mercato all'ingrosso dei carburanti. In questo ambito, sarà importante portare avanti ulteriormente il processo di liberalizzazione, in linea anche con quanto raccomandato dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

### Proposte di snellimento e semplificazione della governance

Tra queste l'importante proposta di modifica del titolo V della Costituzione per riportare allo Stato le decisioni in materia di infrastrutture energetiche, accompagnata dall'introduzione, sulla base dell'esperienza dei Paesi nordeuropei, dell'istituto del "dibattito pubblico".

## DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO E COESIONE

Nella Missione 28 "Sviluppo e riequilibrio territoriale" è ricompreso il "Fondo Sviluppo e Coesione" (già Fondo per le Aree Sottoutilizzate, FAS, – capitolo di bilancio n. 8425) che è un fondo da ripartire, destinato a finanziare la spesa aggiuntiva di politica regionale nazionale, realizzata da diverse Amministrazioni Centrali e da tutte le Regioni e Province Autonome. La ripartizione delle risorse è di competenza del CIPE, così come previsto dalla norma istitutiva del Fondo (art. 61 della legge n. 289 del 2002). Il Fondo non può essere oggetto né di impegni né di pagamenti, ma esclusivamente di variazioni di bilancio disposte con decreti del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di norma su istanza del Ministro cui è attribuita la competenza della gestione del FSC (Ministro per la Coesione Territoriale).

Tale capitolo presentava ad inizio 2012 una disponibilità di competenza di €. 3.786.985.545,00, residui di lett. f) pari ad €. 7.116.013.742,00 ed una disponibilità di cassa di €. 3.786.985.545,00. Nel corso dell'esercizio finanziario, per effettuare i trasferimenti di risorse, al fine di garantire la disponibilità a favore dei soggetti beneficiari, sono state decretate variazioni di bilancio in diminuzione di competenza pari ad €. 2.344.015.718,00, di residui di lett. f) pari ad €. 2.152.812.498,00, e di cassa pari ad €. 3.786.985.545,00.

Inoltre, nel corso del 2012, a valere sulle risorse 2007-2013, sono state confermate o individuate le principali destinazioni settoriali del Fondo Sviluppo e coesione per un ammontare pari a circa 24.503,16 milioni di euro.

Le assegnazioni hanno interessato:

- le Amministrazioni centrali per 6.152,1 milioni di euro
- le Amministrazioni regionali per 18.351,06 milioni di euro.

Tali assegnazioni sono state attuate tramite le variazioni di bilancio a favore delle Amministrazioni destinatarie di cui di seguito, al fine di consentire l'effettiva disponibilità per gli interventi sul territorio.

### Risorse FSC assegnate alle Amministrazioni centrali

Il 48,5% dei 6.152,1 milioni di euro è stato attribuito agli interventi di ricostruzione conseguenti al sisma Abruzzo, esaurendo quasi completamente la disponibilità di risorse FSC che la legge aveva destinato a tale finalità. La parte più rilevante delle risorse per il sisma Abruzzo è stata assegnata nello scorso dicembre (2.245 milioni) garantendo così l'operatività della ricostruzione per l'anno 2013. Le assegnazioni precedenti, disposte nel marzo 2012 con le delibere n. 43 e 44 e nel luglio 2012 con la delibera n. 81 hanno riguardato un importo complessivo di 739 milioni di euro. Di queste 245 milioni di euro sono già stati trasferiti agli Enti locali. Nell'esercizio 2012, inoltre, altri 347 milioni erano stati trasferiti per le esigenze della gestione emergenziale. Sia nella relazione di chiusura della contabilità speciale della gestione straordinaria, sia nella relazione per l'assegnazione disposta a dicembre 2012, si osserva un andamento ovviamente più rapido nell'avanzamento degli interventi di ripristino del patrimoni edilizio privato, con esclusione degli edifici situati nel centro storico dell'Aquila.

Le restanti assegnazioni hanno riguardato le destinazioni settoriali di seguito riportate.

### 1. Infrastrutture di mobilità

La destinazione principale delle risorse, al netto di quelle per la ricostruzione post-sisma, ha riguardato le infrastrutture di mobilità con 1.753,3 milioni di euro (55,3% del totale al netto della ricostruzione) di cui 877 milioni per infrastrutture metro/ferroviarie, 843 milioni per infrastrutture viarie e circa 34 milioni per infrastrutture portuali. La gran parte di tali risorse interessa interventi in corso - fra cui i principali sono quelli per la metropolitana di Milano (307 milioni), per la S.S. di Porto Empedocle (209) milioni, per il Terzo valico dei Giovi (100 milioni) e per la Treviglio-Brescia (100 milioni) - per un ammontare pari a circa 1.420 milioni di euro, oggetto di obbligazioni giuridiche perfezionate evidenziate, tra l'altro, in occasione della ricognizione conclusa con l'adozione della delibera 6/2012. Il Cipe, nell'adottare tale deliberazione, ha anche definito un limite di spesa annuale nel cui ambito sono stati effettuati i trasferimenti di cassa richiesti dal Ministero delle Infrastrutture. Per le opere in corso per le infrastrutture di mobilità sono stati trasferiti 395 milioni sulle assegnazioni disposte nel periodo considerato cui si sono aggiunti 441 milioni di competenza e 100 milioni in termini di cassa per altri interventi viari curati da ANAS, finanziati con assegnazioni di periodi precedenti. Per la piastra portuale di Taranto, definite le fasi progettuali, si è in attesa della consegna dei lavori.

### 2. Scuola, Università e Centri di ricerca

Una quota rilevante di risorse (786,5 milioni di euro, pari al 24,8% del totale al netto del sisma Abruzzo) è stata destinata agli interventi per Scuola, Università e Centri di ricerca. Al sostegno degli investimenti in corso di esecuzione a cura della Fondazione **RIMED** nell'area di Palermo, sono stati dedicati 220 milioni di euro, di cui 30 trasferiti nel 2012 in relazione all'avanzamento degli interventi ed in particolare della realizzazione del Centro per le biotecnologie e la ricerca biomedica nel Comune di Carini, in collaborazione con l'Università di Pittsburgh e il suo Centro Medico.

Alla **messa in sicurezza degli edifici scolastici** sono stati destinati 455 milioni di euro. Con riferimento a tali interventi, nell'autunno 2012, è stata realizzata una campagna di sopralluoghi, dei cui esiti si è dato conto nella delibera Cipe adottata nella seduta del 21 dicembre 2012, provvedendo, anche sulla scorta di quanto riferito dal Dicastero dell'Istruzione, al definanziamento degli interventi non più necessari o non riguardanti scuole pubbliche ed alla sospensione dei finanziamenti destinati a scuole pubbliche ospitate in locali di proprietà privata, in attesa di una verifica delle specifiche di regolazione dei rapporti di locazione affidata al Ministero delle Infrastrutture. Sul tema è stato anche effettuato un sollecito ai Dicasteri interessati. A fronte delle assegnazioni sono state trasferite al Ministero delle Infrastrutture risorse di competenza per 196 milioni e cassa per 20 milioni; i successivi trasferimenti di cassa seguiranno l'avanzamento degli interventi. E' in via di conclusione lo specifico intervento riguardante la Scuola Europea di Parma destinatario di un residuo finanziamento, oggetto di conferma a gennaio, di circa 7 milioni di euro interamente trasferiti in relazione all'avanzamento dei lavori.

Ulteriori 100 milioni di euro sono stati destinati alla **costruzione di edifici scolastici nuovi** da individuare a cura del MIUR. A seguito degli eventi sismici che hanno colpito l'Emilia Romagna, il Veneto e la Lombardia il 60% di tale importo andrà destinato ad edifici ricadenti nell'area interessata; il piano di impiego non è ancora stato presentato dal competente Dicastero.

### 3. Manutenzione straordinaria del territorio

Per tale finalità sono stati assegnati 150 milioni di euro. Agli interventi per fronteggiare il **dissesto idrogeologico nelle Regioni del Centro Nord** sono stati destinati 130 milioni; il relativo elenco è stato recentemente prodotto dal Ministero dell'Ambiente al Cipe e si è in attesa della richiesta di trasferimento delle risorse. Gli interventi in corso per la **salvaguardia della laguna e della città di Venezia** sono destinatari dell'assegnazione di 20 milioni di euro, di cui 5 trasferiti nel 2012.

### 4. Altre infrastrutture

Completano le assegnazioni ad infrastrutture differenti poste finanziarie per un ammontare complessivo pari a 229 milioni di euro. In tale ambito le risorse destinate **all'edilizia carceraria** sono state trasferite

per l'intero importo di 122 milioni al competente Dicastero, secondo la programmazione triennale dei fabbisogni prodotta dal medesimo. Per un intervento degli 8 previsti è stato già stipulato l'appalto e sono in corso le procedure di verifica della progettazione esecutiva, per gli altri 7 è prevista la stipula dei contratti d'appalto, conclusa la sottoscrizione dei protocolli di legalità.

E' stato sottoscritto l'accordo di programma previsto dalla delibera 38/2012 relativa alla **Rete museale nazionale**, per un valore di 70 milioni di euro. L'Amministrazione dei beni culturali ha comunicato di aver dato avvio agli interventi per i quali è attualmente in corso la progettazione ed ha richiesto il trasferimento, nel 2013, di parte delle risorse ad essa assegnate.

Ad analogo trasferimento si provvederà per il **Museo di Reggio Calabria** destinatario di 6 milioni di euro.

Sono conclusi i lavori relativi al primo stralcio di interventi dell'**Auditorium di Firenze**, per un valore complessivo di 156 milioni di euro, di cui oltre 19 milioni cofinanziati a valere sul FSC e al **Parco dell'ex aeroporto Dal Molin** (11,5 milioni di assegnazione a carico del FSC), per i quali sono stati effettuati, nel corso del 2012, i trasferimenti richiesti dai soggetti attuatori

#### 5. Promozione di impresa

Una ridotta quota di risorse, pari a 134,7 milioni di euro, è stata destinata a diverse forme di promozione di impresa, tutte in corso di attuazione e per le quali sono stati disposti trasferimenti di risorse per un ammontare pari a 36 milioni di euro. La principale destinazione di tale ammontare è risultata l'assegnazione di 60 milioni di euro per il proseguimento delle attività svolte dall'Agenzia nazionale per il sostegno d'impresa e l'attrazione degli investimenti, Invitalia, in attuazione del **Dlgs. n. 185/2001**. Altri 34 milioni sono stati destinati al finanziamento di **due contratti di programma** i cui investimenti sono in corso di realizzazione a cura delle società Powertrain e Sevel. Completano la categoria gli stanziamenti disposti per il sostegno delle imprese del settore saccarifero e del settore agricolo per un totale di 41 milioni.

#### 6. Altro

Sono, altresì, in corso di realizzazione gli interventi proposti dal Comune di Palermo, prevalentemente nel settore dell'**igiene ambientale**, per i quali, a valere sull'assegnazione residua di 115 milioni di euro, confermata con la delibera 6/2012, sono stati trasferiti nel 2012 circa 45 milioni. Utilizzando tali risorse il comune di Palermo, oltre ad assicurare una maggiore fruibilità delle infrastrutture urbane migliorando le aree verdi, l'illuminazione pubblica e la sicurezza di alcuni edifici pubblici, ha inteso finanziare interventi nel settore della raccolta e gestione dei rifiuti solidi urbani anche in connessione con la specifica emergenza settoriale cui sono state destinate, nel medesimo periodo, altre risorse a titolarità regionale.

#### Risorse FSC assegnate alle Amministrazioni regionali

L'attività di destinazione delle risorse FSC per l'attuazione del Piano Nazionale per il Sud si è concretizzata con le delibere n. 62/2011, pubblicata in data 31 dicembre 2011, e n. 78/2011 (specificatamente per la priorità strategica "Innovazione, ricerca e competitività"), pubblicata in data 21 gennaio 2012. Solo nel corso del 2012 si è sostanzialmente completata l'assegnazione delle risorse FSC destinate alle Regioni. Per le Regioni del Centro Nord tale conclusione si è realizzata con la presa d'atto dei Programmi attuativi regionali del Friuli Venezia Giulia (160,39 milioni di euro), della Provincia autonoma di Bolzano (48,63 milioni di euro) e del Veneto (513,42 milioni di euro).

Con riferimento alla medesima area territoriale il Cipe ha, inoltre, preso atto di una riprogrammazione di risorse 2000/2006, per 17,42 milioni di euro, che la Regione Umbria ha attratto nel proprio programma attuativo. Nel complesso, quindi, **per le aree del Centro Nord** le decisioni assunte dal Cipe hanno consentito la definitiva assegnazione alle Regioni di risorse per un ammontare pari a **739,9 milioni di euro**. Le decisioni più rilevanti, peraltro, hanno riguardato l'**area del Mezzogiorno**, per le quali le determinazioni del Cipe e le decisioni assunte con disposizioni di legge e con ordinanze di Protezione civile hanno coinvolto in totale **17.611,2 milioni di euro**.



Devono ancora essere identificati gli interventi relativi ad una quota residua marginale delle risorse complessivamente assegnate, in particolare alle Regioni Campania e Calabria. Quest'ultima, in particolare, ha più volte manifestato la necessità di utilizzare tale residuo per interventi utili a fronteggiare il debito sanitario.

La dimensione finanziaria delle decisioni riguardanti tale area impone una trattazione dedicata per ciascuna delle 8 Regioni del Mezzogiorno. Di seguito si riportano solo alcune brevi considerazioni di sintesi che forniscono un quadro d'insieme delle scelte operate.

La parte preponderante degli interventi identificati è riconducibile al **settore delle infrastrutture di mobilità**, le quali hanno impiegato il 38,5% del totale delle risorse, corrispondenti a **6.786,1 milioni di euro**. In tale settore si è sperimentato per la prima volta l'utilizzo del Contratto Istituzionale di Sviluppo, attraverso il quale sarà impiegato il 30% di tali risorse, destinate alle direttrici di collegamento Bari-Napoli, Salerno-Reggio Calabria e Olbia-Sassari. Dei cinque Contratti Istituzionali previsti, due sono già stati sottoscritti ed altri due sono in fase di avanzata istruttoria.

L'altra finalità settoriale destinataria di una significativa dotazione finanziaria è stata quella della **manutenzione straordinaria del territorio**, cui è stato attribuito il 24,6% delle risorse lorde, corrispondente a **4.346,1 milioni di euro**, privilegiando, in particolare, gli interventi relativi al **ciclo delle acque e al dissesto idrogeologico**. A tale valore si aggiungono **532 milioni di euro** della programmazione 2000-2006 che la Regione Siciliana ha inteso affiancare alle risorse 2007-2013.

Sia in tema di depurazione che in tema di dissesto idrogeologico il Cipe, nelle delibere di assegnazione, ha fissato quale termine ultimo per l'assunzione delle obbligazioni giuridiche perfezionate la data del 30 giugno 2013. I sopralluoghi disposti nell'ultimo quadrimestre del 2012 e le verifiche effettuate dalla Direzione in coincidenza con la sottoscrizione degli Accordi di Programma Quadro, evidenziano, tuttavia, un'ampia presenza di situazioni in cui tale scadenza risulta non rispettabile.

Circa **1.478 milioni di euro**, pari all'8,4% sono state destinate agli **interventi per la promozione di impresa**. Tale destinazione è stata particolarmente utilizzata dalle regioni Puglia e Sicilia. La prima intende utilizzare queste risorse su strumenti definiti a livello regionale in co-programmazione con analoghe iniziative finanziate con i fondi strutturali europei, la seconda ha prevalentemente individuato il co-finanziamento di strumenti di sostegno di impresa regolati a livello nazionale (Contratti di Sviluppo).

Agli **interventi per l'istruzione e la ricerca** le Regioni hanno destinato **1.286,8 milioni di euro**, pari al 7,3%. Anche in questo caso è la regione Puglia quella che ha, più di altre, scelto tale settore di intervento. Analoga preferenza è stata formalizzata dalla regione Sardegna. Una parte significativa delle risorse identificate è comunque destinata ai progetti di ammodernamento edilizio e tecnologico delle Università ricadenti nelle regioni interessate.

Alle **infrastrutture sanitarie** sono stati assegnati **735,5 milioni di euro**, pari al 4,2% del totale; quote inferiori sono state indirizzate alle residue finalità.

In tale quadro va rilevato, infine, che circa **1.686 milioni di euro** sono stati utilizzati dalle Regioni per situazioni eccezionali, in particolare per fronteggiare la situazione di **debito sanitario**, diffusa nel Centro Sud.

A fronte delle decisioni assunte, sono stati adottati i provvedimenti di messa a disposizione delle risorse relative ai Programmi attuativi e sono stati attivati i processi di trasferimento delle quote di anticipazione delle risorse stesse.

Nel contempo si è dato avvio alla stipula degli Accordi di programma quadro, per i quali si è osservata una maggiore celerità delle Regioni Molise, Basilicata e Sicilia.

Su questo fronte si registrano difficoltà ad una più rapida sottoscrizione dei restanti accordi in relazione a livelli di progettualità non adeguati degli interventi identificati nelle delibere ed a resistenze regionali connesse all'applicazione delle regole del Patto di stabilità interno.

L'attività di sopralluogo avviata e la definizione di regole più stringenti, che impongano anche sanzioni per i ritardi nella sottoscrizione degli atti procedurali e nell'alimentazione del sistema di monitoraggio, consentiranno un ruolo più attivo per il superamento di tali criticità.

Sul fronte finanziario si segnala che, nel 2012, sono stati trasferiti alle Regioni oltre 2.493 milioni di euro; in tale importo sono inclusi, oltre alle anticipazioni di cui si è detto, anche i trasferimenti operati, in coerenza con le informazioni rilevate dal sistema di monitoraggio dipartimentale, sulla base dell'avanzamento nella realizzazione degli interventi delle Regioni del Centro Nord, i cui Programmi attuativi erano stati resi operativi prima del periodo preso in considerazione, nonché le somme necessarie per la copertura dei debiti sanitari e per fronteggiare gli eventi emergenziali.

## DIPARTIMENTO PER LE COMUNICAZIONI

### Banda larga

Nel settore delle Comunicazioni, per tutto il 2012, è proseguito l'investimento nelle infrastrutture per le reti a banda larga, che rappresentano una leva strategica per lo sviluppo economico del Paese, in grado di agire come vettore sia infrastrutturale sia di aumento dei consumi.

Nell'ambito dell'Agenda Digitale Europea, definita già nel 2009-2010 dalla Commissione Europea, è stato attuato il Programma nazionale Banda Larga, che prevede come obiettivo la copertura totale del territorio italiano con una connessione da 2 a 20 Mb/s: si tratta di un progetto molto ambizioso, che consentirà a tutti gli italiani di usufruire di una moderna infrastruttura di telecomunicazioni, e sarà anche un modo per rilanciare l'economia del paese, poiché i benefici di questi investimenti ricadranno su cittadini e imprese.

Il passo successivo sarà l'investimento nello sviluppo delle NGN (Next Generation Network), le reti di nuova generazione, che raggiungono una velocità di connessione di oltre 50 Mb/s.

Alla fine del 2012 i valori significativi dei principali indicatori di avanzamento operativo consuntivati sono:

- 6.684 km di nuove infrastrutture ottiche realizzate in tutte le regioni del territorio nazionale ad esclusione del Trentino Alto Adige e Valle d'Aosta, per investimenti complessivi di circa 285 Milioni di euro (MISE e Regionali);
- 1.091 Aree di accesso connesse in fibra ottica, di cui 804 consegnati a Telecom per l'attivazione dei servizi a larga banda (MISE e Regionali);
- Circa 2,5 Milioni di cittadini abilitati ai servizi a larga banda su fibra Infratel;
- Circa 512 km di infrastrutture di posa cedute agli operatori;
- Circa 11.344 km di fibra ottica ceduti (multi coppia);
- Valore consegnato dell'IRU (Indefeasible Rights of use) ad operatori per circa 26,6 Milioni di euro.

Questo programma confluisce nell'Agenda Digitale Italiana definita per i prossimi anni allo scopo di comunicare a tutti i cittadini la Strategia Italiana per la realizzazione degli obiettivi stabiliti dall'Agenda Digitale Europea.

Il "Progetto Strategico Agenda Digitale Italiana" è stato notificato alla Commissione europea per la necessaria autorizzazione. La prima versione del Progetto Strategico è stata posta in consultazione pubblica dal 15 dicembre 2011 al 15 gennaio 2012 indirizzata a tutti gli stakeholders istituzionali e privati, i cui contributi sono consultabili sul sito istituzionale del Ministero.

### Settore televisivo

Nei corso del 2012 è stata svolta una intensa attività di coordinamento nelle aree all digital dell'anno (Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia). Sono stati svolti incontri con i rappresentanti regionali finalizzati principalmente a informare adeguatamente sulla tempistica e modalità dello switch off e su tutte le iniziative necessarie per un corretto svolgimento delle attività di transizione al digitale, con particolare riferimento al programma di assistenza ai cittadini. Lo switch off ha avuto inizio il 7 maggio in Abruzzo, proseguendo secondo il calendario previsto in Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia, in cui ha avuto termine il 4 luglio.

Per agevolare questa importante fase di passaggio alla nuova tecnologia, oltre alle attività poste in essere attraverso gli Ispettorati Territoriali per il supporto e la verifica sugli impianti, sono state attuate una serie di iniziative di natura organizzativa e di comunicazione, predisponendo un programma di interventi a favore dei cittadini. L'aspetto della comunicazione è stato particolarmente curato con la realizzazione delle seguenti iniziative:

1. Aggiornamento in tempo reale del call center al fine di fornire dal lunedì al sabato dalle ore 8 alle ore 20 informazioni e assistenza ai cittadini, con particolare riferimento alle modalità di sintonizzazione dei decoder e alla tempistica del passaggio al digitale nelle aree all digital 2012.
2. Predisposizione di ogni informazione utile sul sito dedicato <http://decoder.comunicazioni.it>:
3. Realizzazione di un sistema di informazione personalizzata, tramite gestione di una e-mail appositamente dedicata al passaggio al digitale, ai cittadini richiedenti notizie particolari non fornibili per mezzo del call center o segnalanti problemi specifici. Per migliorare la qualità di detto servizio è stato attivato un sistema di rilevazione della soddisfazione degli utenti che permette la misurazione del grado di qualità percepita da parte dei destinatari del servizio/prodotto per una eventuale rimodulazione dello stesso.

Attraverso l'applicazione dei criteri di età e reddito per l'individuazione dei destinatari del contributo statale per l'acquisto di decoder digitali è stato necessario attivare il procedimento con l'Agenzia delle Entrate per l'acquisizione dei dati necessari per l'erogazione del contributo. A seguito del completamento della transizione al digitale a livello nazionale sono state rilasciate interviste e comunicati stampa sull'argomento; si è svolto anche un incontro internazionale con una delegazione ufficiale della Corea del Sud in merito alle modalità con cui era stata realizzata la transizione al digitale in Italia.

In conseguenza della destinazione della banda 800 MHz alla telefonia mobile in larga banda (legge n. 220/10), è stato necessario effettuare nuove attività di transizione nelle regioni digitalizzate entro il 2010. Infatti, nelle regioni digitalizzate nel 2011 e 2012 le suddette frequenze non sono state assegnate alle emittenti televisive, mentre nelle regioni digitalizzate in precedenza è stato necessario effettuare delle apposite procedure finalizzate alla liberazione dei canali 61-69.

La liberazione in Piemonte, Lombardia, Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Lazio e Campania ha avuto luogo in due fasi. In primo luogo, secondo le prescrizioni del dm 23 gennaio 2012, è stata effettuata la procedura della dismissal di frequenze in cambio di misure compensative per un totale di 60 su 64 frequenze da liberare, con pubblicazione sul sito istituzionale delle graduatorie dei soggetti ammessi in data 7 agosto.

Successivamente (5 settembre 12) sono stati pubblicati in Gazzetta Ufficiale i bandi per la liberazione coattiva delle rimanenti frequenze della banda 800 MHz nonché per l'attuazione della delibera 265/12/CONS, con pubblicazione sul sito istituzionale delle relative graduatorie nei primi giorni di dicembre.

Nel mese di dicembre hanno avuto quindi luogo, secondo lo schema collaudato degli switch off, le operazioni di spegnimento degli impianti operanti sui canali 61-69, effettuando dal 4 al 7 dicembre, la liberazione delle frequenze oggetto di volontario rilascio e dal 13 al 31 dicembre la liberazione delle restanti frequenze.

Le emittenti interessate hanno infatti ricevuto il master plan con la tempistica di spegnimento giornaliero di ogni impianto e gli ispettorati territoriali coinvolti hanno verificato puntualmente le operazioni di transizione. Le operazioni sono risultate particolarmente complesse sia per la contemporaneità in dieci regioni delle attività di transizione sia per le condizioni climatiche che hanno condizionato la tempistica e reso più difficoltoso il processo di spegnimento. Inoltre in alcuni casi si è reso necessario procedere allo spegnimento coattivo da parte degli Ispettorati competenti.

Ciononostante si sono positivamente concluse le procedure per la liberazione della banda 800 MHz, già oggetto di asta per gli operatori mobili di TLC, nel pieno rispetto del termine previsto per legge (31 dicembre 2012).

La gara di assegnazione di frequenze televisive in tecnica digitale derivanti dalla pianificazione delle frequenze effettuata dall'AGCOM nelle aree all-digital (dividendo digitale interno) è stata stabilita dalla Delibera AGCOM 181/2009/CONS del 7 aprile 2009, mentre la successiva Delibera AGCOM 497/2010/CONS ha definito le procedure da seguire per l'assegnazione dei relativi diritti d'uso. La procedura di gara (cd Beauty Contest) è iniziata nel 2001 ma nel corso del 2012 la medesima è stata dapprima sospesa e in seguito annullata per via legislativa in favore di un'asta onerosa (L. 44/2012). Al riguardo il Dipartimento per le Comunicazioni ha svolto gli adempimenti di competenza necessari in attesa che l'AGCOM emani i provvedimenti inerenti le nuove modalità di espletamento della gara.

### Spettro radioelettrico

Nel febbraio del 2012 si è svolta a Ginevra l'ultima "Conferenza Mondiale delle Radiocomunicazioni" (WRC12) dell'UIT (Unione Internazionale delle telecomunicazioni), l'organismo internazionale creato sotto l'egida dell'ONU, il cui obiettivo è quello di coordinare l'attività mondiale delle Telecomunicazioni di circa 196 Paesi ed il compito delle Conferenze Mondiali è quello di modificare il "Regolamento delle Radiocomunicazioni", che ha valore di trattato internazionale.

La WRC12 ha apportato notevoli cambiamenti al Regolamento delle radiocomunicazioni e poiché esso ha un impatto diretto sul Piano Nazionale di ripartizione delle Frequenze, che rappresenta il piano regolatore nazionale sull'uso dello spettro radioelettrico, è stato necessario avviare a livello nazionale le procedure di modifica del piano nazionale.

Inoltre, poiché ogni Conferenza mondiale approva l'ordine del giorno della Conferenza successiva, che si terrà nel 2015 (WRC15), nel corso del 2012 è iniziata a tutti i livelli sia internazionali che nazionale, la preparazione della prossima Conferenza che si protrarrà per i prossimi tre anni e che si concluderà nella definizione di proposte che verranno portate in Conferenza.

### Attività di ricerca

Intensa anche l'attività in ricerca e innovazione nelle comunicazioni. L'Istituto Superiore delle Comunicazioni e delle Tecnologie dell'Informazione, organo tecnico-scientifico del Ministero, ha avviato numerose iniziative nell'ambito della sicurezza ICT, della Qualità dei Servizi (QoS) e delle applicazioni e sviluppi delle reti di comunicazione elettronica di nuova generazione e sull'evoluzione delle reti NgN verso le reti del Futuro (NoF) a larghissima banda, intrinsecamente sicure ed a basso consumo energetico (green ICT), sulla Internet Governance e, più in generale, per l'attuazione dell'Agenda.

## 2.4 Le criticità e le opportunità

Il presente paragrafo è suddiviso in due sezioni: nella prima "Le risorse finanziarie" si evidenziano le criticità che hanno riguardato alcuni particolari capitoli di spesa; nella seconda "Gli obiettivi strategici e operativi" vengono indicati gli obiettivi oggetto di ripianificazione nel corso dell'anno e quelli che non hanno raggiunto gli indicatori target preventivati.

### Le risorse finanziarie

Le misure di stabilizzazione della finanza pubblica e di contenimento della spesa hanno inciso notevolmente sulla dotazione organica di questa Amministrazione, in particolare in applicazione delle leggi 148/2011 e 135/2012. Il Ministero ha dovuto adeguare la precedente dotazione organica individuata con DPCM 26 maggio 2011<sup>3</sup> per effetto delle riduzioni disposte rispettivamente:

- dalla legge 148/2011, nella misura minima del 10% degli uffici dirigenziali di II fascia e del 10% del valore della dotazione organica del personale delle aree (da cui la dotazione organica individuata con DPCM 23 ottobre 2012);
- dalla legge 135/2012, nella misura minima del 10% degli uffici dirigenziali di I fascia, del 20% degli uffici dirigenziali di II fascia e del 10% del valore della dotazione organica del personale delle aree. La nuova dotazione organica risulta pertanto oggi individuata dal DPCM 22 gennaio 2013, il quale - oltre a recepire il taglio in applicazione della suddetta norma - tiene conto dell'incremento delle unità di personale assorbite nel MISE a seguito della soppressione dell'ICE – Istituto nazionale per il commercio con l'estero (decreto-legge 98/2011 convertito dalla legge 111/2011), e dell'Associazione Luzzatti (decreto-legge 95/2012 convertito dalla legge 135/2012)

Nella tabella sottostante si riportano le variazioni intervenute nel corso del 2012 alla dotazione organica del Ministero dello sviluppo economico.

Area	dotazione organica ex DPCM 26 5 2011	valore dotazione ex DPCM 26 5 2011	dotazione organica	valore dotazione	% variazione unità di personale	% variazione valore dotazione
	(include tagli ex art. 2 comma 8 bis L. 25/2010 e incremento numerico ex soppressione IPI)		ex DPCM 23 10 2012	ex DPCM 23 10 2012		
DIR. I fascia	29	7.685.000,00	29	7.685.000,00	0,00%	0,00%
DIR. II fascia	206	24.720.000,00	185	22.200.000,00	-10,19%	-10,19%
<b>Totale dirigenti</b>	<b>235</b>	<b>32.405.000,00</b>	<b>214</b>	<b>29.885.000,00</b>	<b>-8,94%</b>	<b>-7,78%</b>
Area III	1.882	72.312.086,00	1.671	64.204.833,00	-11,21%	-11,21%
Area II	1.616	48.172.960,00	1.475	43.969.750,00	-8,73%	-8,73%
Area I	91	2.334.574,97	92	2.360.229,64	1,10%	1,10%
<b>Totale Aree</b>	<b>3.589</b>	<b>122.819.620,97</b>	<b>3.238</b>	<b>110.534.812,64</b>	<b>-9,78%</b>	<b>-10,00%</b>
<b>Totale Aree e Dirigenti</b>	<b>3.824</b>	<b>155.224.620,97</b>	<b>3.452</b>	<b>140.419.812,64</b>	<b>-9,73%</b>	<b>-9,54%</b>

Le norme in questione hanno avuto anche degli effetti su alcuni capitoli delle spese di funzionamento (tra i quali si segnalano quelli dello sviluppo del sistema informativo) che hanno subito una riduzione nell'ordine del 30%. Tale riduzione, che si è aggiunta a stanziamenti già inadeguati, ha determinato un notevole rallentamento nella capacità dell'Amministrazione di dotarsi dei necessari strumenti informatici.

<sup>3</sup> In applicazione dei tagli prescritti dalla legge 25/2010 e della successiva rimodulazione resasi necessaria in applicazione del decreto-legge 78/2010 convertito dalla legge n. 122/2010, che prevedeva la soppressione dell'IPI – Istituto per la promozione industriale, e l'assorbimento del relativo personale a tempo indeterminato nei ruoli del MISE.

Si segnalano di seguito altri casi critici riguardanti il Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione:

- **capitolo 2751** (spesa corrente "interventi" e fattore legislativo) per l'attuazione della L. 496/95 di esecuzione e ratifica della Convenzione sulle armi chimiche di Parigi e **capitolo 7611** (conto capitale "investimenti" e fattore legislativo) per l'attuazione della L.160/2005 di ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione italo-russo per lo smantellamento dei sommergibili nucleari radiati dalla Marina militare russa. Nel 2012 i suddetti capitoli hanno subito variazioni negative di competenza e cassa rispettivamente di circa 1,6% e 3,8% dello stanziamento iniziale di bilancio. Su tali capitoli, infatti, è stato applicato il taglio lineare previsto per i capitoli rimodulabili, nonostante sia stato rappresentato alla Ragioneria Generale dello Stato e al Ministro dell'Economia e delle Finanze che, **dovendo dare** esecuzione ad accordi internazionali, le spese sostenute con gli stanziamenti dei predetti capitoli erano da ritenersi obbligatorie e quindi non rimodulabili. Si fa, inoltre, presente che il capitolo 7611, finanziato da una legge pluriennale di spesa, deve far fronte ad investimenti già programmati che non potranno essere completamente realizzati nel caso in cui tale legge non venga rifinanziata per circa 39 milioni di euro, necessari a recuperare l'intero importo inizialmente autorizzato dalla L.160/2005 di 360 milioni di euro.
- **capitolo 2280** "Somma da erogare ad Enti, Istituti, Associazioni, Fondazioni ed altri Organismi, ai sensi dell'art. 32, comma 2, della legge 28 dicembre 2001, n. 448 (finanziaria 2002)" destinato all'erogazione di contributi agli Organismi di normalizzazione (UNI e CEI) ed all'ex ISPEL (attualmente INAIL), per adempimenti nel settore della normazione tecnica, ritenuti prioritari in relazione agli aspetti inerenti la sicurezza dei prodotti, delle macchine e degli impianti e che, indipendentemente dalle misure di contenimento della spesa applicate nel corso del 2012 (€ 13.222) ha subito, nell'ultimo quadriennio, già in fase di previsione, costanti e rilevanti riduzioni passando, da uno stanziamento di circa 1 Milione di Euro ad uno stanziamento definitivo di € 337.354,00 nel 2012 e di € 255.000,00 nella previsione del corrente anno (2013) con grave pregiudizio per le attività cui è destinato.
- **capitoli che si alimentano nel corso dell'anno** mediante riassegnazioni dalle entrate con richieste al Ministero dell'economia e delle finanze. Sui relativi capitoli di spesa cui si fa riferimento (1650 e 1652) a seguito della Sentenza n. 223 dell'11 ottobre 2012 pronunciata dalla Corte Costituzionale (illegittimità dell'applicazione dell'art. 9 comma 2 del decreto legge n. 78/2010 rispetto alle riduzioni da effettuare a carico degli stipendi di importo superiore ad € 90.000,00) sono stati disposti accantonamenti per l'esercizio finanziario 2013, parzialmente compensative del mancato gettito in questione, applicando la clausola di salvaguardia di cui all'art. 2 comma 1 del decreto legge 78/2010; tali accantonamenti ammontano ad € 271.531 sul cap. 1650 e € 23.725 sul cap. 1652.
- **capitoli che si alimentano nel corso dell'anno** mediante riassegnazioni delle entrate extratributarie a valere sul capitolo 1740 " Fondo da ripartire per le finalità previste dalle disposizioni legislative ecc....." gestito dall'Ufficio di Gabinetto e da quest'ultimo ripartito tra le varie Direzioni del Ministero. L'abbattimento subito nel 2012 dallo stanziamento assegnato in favore del predetto capitolo (riduzione dei 2/3 della dotazione assegnata dal MEF nel 2011) ha comportato, parallelamente, altrettante riduzioni sulle somme concesse in riassegnazione sui capitoli:
  - **capitoli 2159/33 e 2301** le somme riassegnate sono state nettamente inferiori alle entrate comportando il dimezzamento degli incarichi di vigilanza assegnabili (nel mentre la norma prevede l'obbligo di revisione biennale di tutte le cooperative e, addirittura, annuale per alcune tipologie) nonché l'impossibilità di adottare iniziative a favore delle attività di promozione e di sviluppo della cooperazione.
  - **capitolo 2285** (meno 61% rispetto agli esercizi precedenti), che ha creato serio pregiudizio allo svolgimento delle attività cui gli Organismi UNI e CEI sono preposti.

- **capitolo 2375** (meno 65% rispetto agli esercizi precedenti).
- **capitolo 2501** "Somme da erogare ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi, etc" in cui sono allocate le risorse finanziarie destinate a sostenere, attraverso un contributo alle spese, le iniziative promozionali di internazionalizzazione realizzate da organismi che aggregano piccole e medie imprese. Tale sostegno si pone l'obiettivo di favorire la proiezione delle PMI sui mercati internazionali e sviluppare le relazioni commerciali con l'estero (ad esempio tramite organizzazione o partecipazione a fiere internazionali, eventi, workshop, seminari, incontri BtoB, organizzazione di missioni di operatori (incoming e outgoing), attività promo-pubblicitarie). Nel dettaglio, i destinatari dei contributi sono stati:
  - *Enti, Istituti, Associazioni* - Legge 29/10/1954, n. 1083
  - *Camere di Commercio italiane all'estero* - Legge 1/07/1970, n. 518
  - *ConSORZI export multiregionali* - Legge 21/02/1989, n. 83
  - *ConSORZI multi regionali agro-alimentari e turistico alberghieri* - Legge 29/07/1981, n. 394, art. 10
  - *Intese operative con Associazioni di categoria* - D. Lgs. 31/03/1998, n. 143, art. 22

Il contributo pubblico, che per legge dovrebbe arrivare a coprire il 50% del costo dell'attività promozionale svolta, nel corso degli ultimi esercizi finanziari è stato erogato in misura molto inferiore a tale percentuale a causa della progressiva riduzione dei fondi stanziati per questi strumenti. Le risorse assegnate al capitolo 2501, infatti, negli ultimi anni sono state fortemente ridotte per effetto di manovre di bilancio pubblico: da uno stanziamento di circa 34 €/MLN del 2008 si è passati alla dotazione di circa 14 €/MLN dell'anno 2012.

In particolare nell'anno 2012, lo stanziamento iniziale è stato ulteriormente decurtato di € 277.937,00 in applicazione dell'articolo 13, comma 1-quinquies, del decreto legge 16/2012, convertito dalla L.44/2012, che ha determinato la riduzione lineare delle dotazioni finanziarie iscritte a legislazione vigente in termini di competenza e cassa nell'ambito delle spese rimodulabili per l'anno 2012, 2013 e seguenti, e di € 260.154,00 per effetto della riduzione lineare della dotazione del capitolo in applicazione della clausola di salvaguardia contenuta nell'art. 2, comma 1, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito nella L. 30 luglio 2010, n. 122. La dotazione disponibile dopo i tagli (pari a € 13.712.033,73) è stata ripartita, come previsto dalla legge, tra le 5 linee di attività sopra indicate. Tali risorse non sono state sufficienti a garantire la liquidazione della percentuale di contributo del 50% prevista dalle leggi di riferimento. E' stato, pertanto, necessario effettuare il cosiddetto "abbattimento del contributo", che consiste nella riduzione del contributo in misura proporzionale identica tra tutti i beneficiari. In applicazione di tale procedura il contributo spettante alle diverse categorie di soggetti è stato fortemente ridotto, come dimostrano i seguenti dati:

- *Enti, Istituti, Associazioni* - riduzione del 41,73 %
- *Camere di Commercio italiane all'estero* - riduzione del 31,08%
- *ConSORZI export multi regionali* - riduzione del 46,73%
- *ConSORZI multi regionali agro-alimentari e turistico alberghieri* - riduzione del 74,19%

Per le intese operative, invece, che prevedono il co-finanziamento al 50% di progetti condivisi tra il Ministero e le Associazione di categoria, non si applica la procedura dell'abbattimento, ma in conseguenza delle limitate risorse a disposizione (pari nel 2012 a € 319.000 circa) è stato possibile stipulare solo n. 5 intese a sostegno di progetti di modesta entità. Come sopra indicato, pertanto, i continui tagli lineari sul cap. 2501 hanno inciso profondamente sulle già scarse risorse stanziati ad inizio anno, penalizzando profondamente il sostegno pubblico all'internazionalizzazione del sistema associativo e consortile e il sostegno alla rete mondiale del sistema camerale estero.

- **Capitolo relativo a "Spese per convegni, conferenze e studi aventi per fine lo sviluppo dei traffici, del commercio e delle relazioni economiche e finanziarie con l'estero"** (capitolo 2225/10) già dotato in stato di previsione della somma di € 30.000, a seguito dei provvedimenti

legati alla c.d. "Spending Review" ha subito una riduzione pari a € 29.757,00 al 1/01/2012, che sommata all'accantonamento iniziale di € 243,00 ha azzerato completamente la dotazione prevista.

- **Strumenti agevolativi destinati a sostenere l'internazionalizzazione.** I provvedimenti normativi collegati al contenimento della spesa pubblica non hanno avuto un impatto diretto, cioè riduzioni delle risorse previste dai singoli strumenti. Tuttavia, il mancato rifinanziamento e/o il ridotto finanziamento dei Fondi agevolativi hanno comportato la necessità o di sospendere l'operatività dello strumento (patrimonializzazione) oppure di dover ridurre la misura dei singoli interventi per consentire ad un numero maggiore di aziende di poter beneficiare delle agevolazioni previste (Fondo Venture capital). Da un altro versante, va sottolineato lo sforzo di attivare nuove strategie di intervento sempre più vicine alle necessità delle aziende, in particolare PMI, prevedendo norme (art. 42, L. 134/2012) che consentano di "aggiornare" gli interventi tradizionali che però rischiano, in assenza di risorse finanziarie sufficienti, di non poter essere pienamente attuate, vanificandone così gli obiettivi iniziali.
- **la Legge 808/85** nel 2012 non ha potuto contare sul rifinanziamento, in quanto la legge di stabilità non ha previsto alcun nuovo stanziamento sui capitoli 7420 "Fondo per gli interventi agevolativi alle imprese" e 7421 "Interventi agevolativi per il settore aeronautico". Le imprese del settore aeronautico cui è destinato l'intervento non hanno potuto presentare nuovi progetti.

### Gli obiettivi strategici e operativi

Nel corso del 2012 sono stati sottoposti a rimodulazione 11 obiettivi operativi, distribuiti come segue:

- 5 obiettivi del Dipartimento Impresa, per motivi legati ad interventi normativi che hanno modificato il quadro di riferimento e a mutate condizioni geopolitiche nella politica commerciale dell'UE;
- 3 obiettivi del Dipartimento Sviluppo e Coesione per motivi legati alla riprogrammazione strategica del QSN 2007-20132;
- 3 obiettivi dell'UAGR, essenzialmente per l'avvicinarsi di soggetti differenti a titolarità degli Uffici.

Risultano, altresì, casi di scostamento tra i risultati attesi e quelli conseguiti come di seguito indicato:

### Dipartimento per l' Impresa e l'Internazionalizzazione

**Obiettivo strategico 1** "Lotta alla contraffazione e tutela della proprietà industriale"

Grado di raggiungimento: 98%

**Obiettivo operativo 2** "Verifica dei sistemi di tracciabilità dei prodotti maggiormente colpiti dalla contraffazione e diffusione presso le imprese. Supporto alle attività del CNAC"

Grado di raggiungimento: 90%

### Dipartimento per l'Energia

**Obiettivo strategico n. 1** "Definire una nuova "strategia energetica nazionale" assicurando la sicurezza degli approvvigionamenti e lo sviluppo delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica.

Grado di raggiungimento: 89%

**Obiettivo operativo n. 1** "Decommissioning, accordi internazionali, tecnologia e ricerca in materia di energia nucleare"

Grado di raggiungimento: 89%

**Obiettivo operativo n. 2** "Piano nazionale di azione al 2020 per le fonti rinnovabili. Burden sharing e strumenti di misura e monitoraggio. Riforma del sistema di incentivi alle fonti rinnovabili. Attuazione e gestione POI energia – Misure per l'efficienza energetica"

Grado di raggiungimento: 89,7%

**Obiettivo operativo n. 3** "Accelerare le azioni di adeguamento della rete, in particolare per migliorare le infrastrutture e sviluppare le connessioni con impianti alimentati da fonti rinnovabili"



Grado di raggiungimento: 86%

**Obiettivo operativo n. 4** "Interventi sulla disciplina del mercato dell'energia elettrica. Vigilanza su erogazioni servizi pubblici nel settore elettrico"

Grado di raggiungimento: 82%

**Obiettivo operativo n. 5** "Creazione della base informativa necessaria per l'elaborazione degli scenari energetici e definizione della strategia energetica nazionale"

Grado di raggiungimento: 98,5 %

**Obiettivo operativo n. 6** "Sviluppo dei mercati e delle infrastrutture del gas e dei prodotti petroliferi finalizzato all'aumento della competitività e dell'efficienza economica in relazione alla necessità di garantire la sicurezza degli approvvigionamenti e la riduzione del prezzo dell'energia e di contribuire alla creazione delle basi per il rilancio della crescita economica del Paese"

Grado di raggiungimento: 86,25 %

**Obiettivo strategico n. 2** "Contribuire alla sicurezza degli approvvigionamenti e al riequilibrio del mix energetico attraverso lo sviluppo delle risorse energetiche nazionali del sottosuolo, delle materie prime strategiche e dello stoccaggio sotterraneo del gas naturale e della CO2".

Grado di raggiungimento: 94%

**Obiettivo operativo n. 2** "Contrasto ai cambiamenti climatici: promozione della sperimentazione CCS attraverso l'emanazione delle norme attuative del decreto legislativo n.162/2011 in materia di sequestro della CO2"

Grado di raggiungimento: 70%

**Obiettivo operativo 3** "Aumento della sicurezza energetica attraverso l'incremento della capacità di stoccaggio di gas naturale"

Grado di raggiungimento: 85%

## Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione

Va segnalato che le riprogrammazioni sono state determinate da azioni di reindirizzamento operativo intervenute nel corso dell'anno quale conseguenza, per la gran parte, della riprogrammazione strategica del QSN attraverso il graduale arricchimento di contenuti del Piano d'Azione Coesione (PAC). Ciò ha comportato che lo sviluppo di alcuni obiettivi strategici/operativi presenta un'articolazione significativamente differente rispetto alle previsioni iniziali pur mantenendo stabile il target finale.

**Obiettivo strategico 2** "Rafforzamento della capacità di programmazione economica ed attuativa degli interventi infrastrutturali".

Grado di raggiungimento: 98%

**Obiettivo strategico 3** "Miglioramento dell'efficienza dei processi amministrativo-contabili di impiego delle risorse nell'attuazione delle politiche regionali".

Grado di raggiungimento: 98%

**Obiettivo strategico 4** "Orientamento ai risultati della politica regionale".

Grado di raggiungimento: 95%

**Obiettivo strategico 5** "Attivazione degli interventi per lo sviluppo dell'innovazione nell'ambito del PON "ricerca e competitività" 2007-2013".

Grado di raggiungimento: 90%

**Obiettivo operativo 1** "Attuazione del D.M. 23 luglio 2009 che istituisce un nuovo regime di aiuto in favore di investimenti produttivi innovativi"

Grado di raggiungimento: 85%

**Obiettivo operativo 3** "Attuazione e gestione dei contratti di sviluppo"

Grado di raggiungimento: 70%

## Dipartimento per le Comunicazioni

**Obiettivo strategico 2** "Conferenza mondiale delle radiocomunicazioni WRC - 2012 e avvio delle procedure per il recepimento del nuovo regolamento delle radiocomunicazioni nella normativa nazionale (PNRF)".

Grado di raggiungimento: 86%

**Obiettivo operativo 2** "Introduzione delle modifiche al PNRF"

Grado di raggiungimento: (76%)

**Obiettivo strategico 4** "Promozione e valorizzazione del digitale televisivo".

Grado di raggiungimento: 91%

**Obiettivo operativo 2** Espletamento delle procedure per la gara del dividendo digitale interno

Grado di raggiungimento: 10%

**Obiettivo strategico 5** "Sviluppo della Larga Banda".

Grado di raggiungimento: 86%

**Obiettivo operativo 2** "Proroga delle licenze GSM/UMTS"

Grado di raggiungimento: 92%

## Ufficio per gli Affari Generali e le Risorse

**Obiettivo strategico 1** " Gestione delle risorse strutturali e professionali della amministrazione".

Grado di raggiungimento: 93%

**Obiettivo operativo 2** "Gestione presenze"

Grado di raggiungimento: 71%

**Obiettivo strategico n. 3** "Sviluppo dei processi e qualità organizzativa e gestionale".

Grado di raggiungimento: 99%

**Obiettivo operativo 3** "Migliorare il sistema di raccolta dei bisogni formativi"

Grado di raggiungimento: 92%

## 3. OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI

### *3.1. Albero della performance*

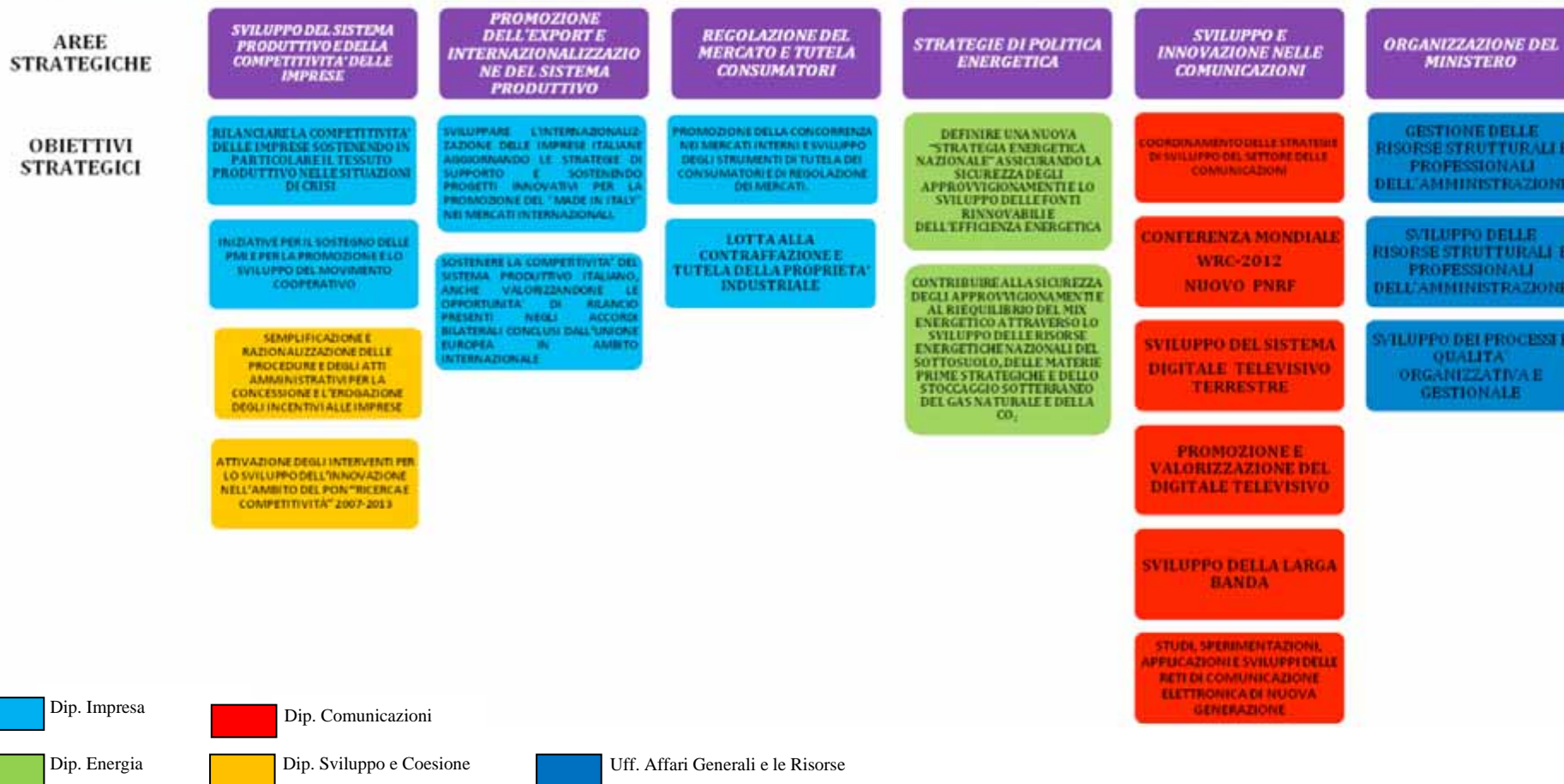
Nel grafico che segue è rappresentato l'albero della performance contenuto nel Piano 2012- 2014, con l'indicazione del mandato istituzionale e della missione del Ministero, nonché delle aree strategiche e dei relativi obiettivi assegnati ai titolari dei Centri di Responsabilità con la Direttiva Generale per l'attività amministrativa e la gestione del 2012.

Il grado di raggiungimento degli obiettivi con riferimento al target programmato viene ampiamente esplicitato nei paragrafi successivi.

## MANDATO ISTITUZIONALE

*Favorire lo sviluppo della competitività del sistema produttivo - Promuovere la concorrenza sul mercato per rendere i servizi più efficienti - Fornire a cittadini e imprese energia a costi contenuti e nel rispetto dell'ambiente - Tutelare i consumatori.*

**MISSIONE**  
 SOSTENERE I SOGGETTI ECONOMICI NEL MERCATO GLOBALE MEDIANTE STRUMENTI OFFERTI IN AMBITO COMUNITARIO, NAZIONALE E REGIONALE - FACILITARE I PROCESSI PER UNA CRESCITA EQUILIBRATA - MODERNIZZARE PER RENDERE PIÙ EFFICIENTI LE AZIONI PER IMPRESE E CONSUMATORI - GARANTIRE LA SICUREZZA NEGLI APPROVVIGIONAMENTI ENERGETICI, CONTENENDO IL RELATIVO COSTO E L'IMPATTO DEI CONSUMI ENERGETICI SULL'AMBIENTE. - FAVORIRE IL PASSAGGIO AD UNA ECONOMIA DIGITALE DI SISTEMA.



## 3.2 Obiettivi strategici

Di seguito vengono riportati, per ciascun obiettivo strategico, i risultati ottenuti in termini di grado di raggiungimento dell'obiettivo nel suo complesso e, ove rilevabile, il valore raggiunto dai singoli indicatori per il 2012.

Si fa presente che, in alcuni casi, non è stato inserito il valore raggiunto dagli indicatori dell'obiettivo strategico, poiché non è stato possibile coglierne compiutamente l'impatto a consuntivo per la tipologia degli interventi (a carattere generale) dell'Amministrazione.

### DIPARTIMENTO PER L'IMPRESA E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE

#### *Obiettivo strategico 1 – Lotta alla contraffazione e tutela della proprietà industriale*

Grado di rilevanza: 15%

Indicatori:

- Variazione percentuale delle imprese che accedono al sistema brevettuale rispetto all'anno 2011; target programmato: 1%; valore raggiunto: 1,07%.
- N. iniziative di contrasto al fenomeno contraffattivo e di rafforzamento della tutela dei titoli di proprietà industriale realizzate / N. iniziative da realizzare; target programmato: 100%; valore raggiunto 100%

Grado di raggiungimento dell'obiettivo: 98%

Responsabile: Capo Dipartimento

Risorse finanziarie destinate alla realizzazione dell'obiettivo per il 2012 (da Piano): € 5.446.159,00

Risorse finanziarie impegnate nel 2012 (da Nota al Rendiconto): € 6.405.621,14

Descrizione: Nel triennio l'obiettivo si prefigge lo sviluppo e la tutela del sistema produttivo nazionale attraverso l'ottimizzazione del sistema brevettuale e il rafforzamento delle azioni di prevenzione e contrasto alla contraffazione. Per ciascuna annualità si punta all'aumento delle imprese che accedono al sistema brevettuale e all'incremento dei partecipanti alle iniziative intraprese.

#### *Obiettivo strategico 2 – Rilanciare la competitività delle imprese sostenendo in particolare il tessuto produttivo nelle situazioni di crisi*

Grado di rilevanza: 15%

Indicatori:

- N. procedure di amministrazione straordinaria chiuse; target programmato: n. 40; valore raggiunto: n.31.
- N. provvedimenti predisposti / N. provvedimenti da predisporre; target programmato: 100%; valore raggiunto 100%.

Grado di raggiungimento dell'obiettivo: 100%

Responsabile: Capo Dipartimento

Risorse finanziarie destinate alla realizzazione dell'obiettivo per il 2012 (da Piano): € 718.701,00

Risorse finanziarie impegnate nel 2012 (da Nota al Rendiconto): € 961.482,64

*Entrambi gli obiettivi operativi che compongono questo obiettivo strategico sono stati rimodulati nel corso dell'anno.*

Descrizione: Rilanciare la competitività delle imprese in coordinamento con tutti gli attori del sistema produttivo e accelerare la chiusura delle procedure in amministrazione straordinaria al fine di recuperare risorse da destinare alla ripresa economica.

### *Obiettivo strategico 3 - Iniziative per il sostegno delle PMI e per la promozione e lo sviluppo del movimento cooperativo*

Grado di rilevanza: 20%

Indicatori:

- Variazione percentuale del n. dei contratti di rete rispetto al 2011;  
target programmato: 30%; valore raggiunto 30%.
- Relazione tecnica su nuove procedure di effettuazione corsi  
target programmato: n. 1; valore raggiunto n. 1.

Grado di raggiungimento dell'obiettivo: 100%

Responsabile: Capo Dipartimento

Risorse finanziarie destinate alla realizzazione dell'obiettivo per il 2012 (da Piano): € 1.045.309

Risorse finanziarie impegnate nel 2012 (da Nota al Rendiconto): € 815.397,72

Descrizione: Individuazione di nuove iniziative per lo sviluppo di interventi mirati a favore delle PMI con particolare riferimento ai Contratti di rete e loro monitoraggio nello Small Business Act e potenziamento su tutto il territorio nazionale, anche in collaborazione con il Ministero del Lavoro e l'Agenzia delle Entrate, dell'attività di revisione, per fornire supporto tecnico-giuridico alle società cooperative, attraverso la formazione/aggiornamento dei revisori.

### *Obiettivo strategico 4 - Promozione della concorrenza nei mercati interni e sviluppo degli strumenti di tutela dei consumatori e di regolazione dei mercati*

Grado di rilevanza: 20%

Indicatori:

- Provvedimenti predisposti;  
target programmato: 100%; valore raggiunto 100%.
- N. Verifiche di conformità effettuate;  
target programmato: 3.000; valore raggiunto 4.871.
- % prodotti destinati ai consumatori finali risultanti conformi alla normativa comunitaria/n. totale prodotti sottoposti a verifica;  
target programmato: 70%; valore raggiunto 90%.
- % officine specializzate, centri tecnici e strumenti MID risultanti conformi alla normativa/n. totale officine e centri tecnici, strumenti MID sottoposti a verifica;  
target programmato: 70%; valore raggiunto 100%.

Grado di raggiungimento dell'obiettivo: 100%

Responsabile: Capo Dipartimento

Risorse finanziarie destinate alla realizzazione dell'obiettivo per il 2012 (da Piano): € 17.020.819

Risorse finanziarie impegnate nel 2012 (da Nota al Rendiconto): € 17.044.320,40

Descrizione: adempimenti connessi alla riforma del sistema camerale per rafforzarne il ruolo a sostegno dei sistemi economici territoriali. Consolidamento del sistema dei controlli nell'ambito anche di rapporti di collaborazione con altri enti, in particolare con Unioncamere, su prodotti destinati al consumatore finale e, in ambito metrologico, su officine specializzate e su centri tecnici nonché su strumenti "MID". Ai fini delle iniziative normative settoriali e trasversali, anche nell'ambito del disegno di Legge annuale per il mercato e la concorrenza, monitoraggio delle disposizioni normative, ivi comprese quelle attuative di livello regionale, con profili anticoncorrenziali e delle disposizioni incompatibili con la disciplina in materia di concorrenza e con l'ordinamento comunitario. Individuazione degli ambiti di intervento normativo ai fini della semplificazione delle norme in materia di accesso. Raccolta e analisi delle segnalazioni dell'Antitrust in materia.

*Ministero dello Sviluppo economico*

RELAZIONE SULLA PERFORMANCE 2012

**Obiettivo strategico 5 – Sostenere la competitività del sistema produttivo italiano, anche valorizzandone le opportunità di rilancio presenti negli accordi bilaterali conclusi dall’Unione Europea in ambito internazionale.**

Grado di rilevanza: 15%

Indicatori:

- Grado di coinvolgimento dell’utenza interessata e/o Associazioni di categorie interessate;  
target programmato: 80%; valore raggiunto 94%.
- Grado di soddisfazione dell’utenza;  
target programmato: 80%; valore raggiunto 92%.

Grado di raggiungimento dell’obiettivo: 100%

Responsabile: Capo Dipartimento

Risorse finanziarie destinate alla realizzazione dell’obiettivo per il 2012 (da Piano): 187.433 (+ € 429.817 del capitolo 2751);

Risorse finanziarie impegnate nel 2012 (da Nota al Rendiconto): € 420.907,56

Descrizione: Accrescere, nel rispetto della regolamentazione europea, la competitività degli operatori azionali nei settori dual use e armi chimiche, grazie alla semplificazione delle procedure amministrative connesse agli scambi in tale settori. Favorire lo sviluppo dell’interscambio complessivo con i Paesi firmatari degli Accordi bilaterali in vigore, mediante la diffusione tra gli operatori commerciali nazionali della conoscenza degli accordi conclusi e delle opportunità derivanti dagli stessi.

**Obiettivo strategico 6 - Sviluppare l’internazionalizzazione delle imprese italiane aggiornando le strategie di supporto e sostenendo progetti innovativi per la promozione del “Made in Italy” nei mercati internazionali**

Grado di rilevanza: 15%

Indicatori:

- % di coinvolgimento delle imprese  
target programmato: >50%; valore raggiunto 64%
- Provvedimenti adottati  
target programmato: 100%; valore raggiunto 100%
- Documenti predisposti  
target programmato: 100%; valore raggiunto 100%

Grado di raggiungimento dell’obiettivo: 100%

Responsabile: Capo Dipartimento

Risorse finanziarie destinate alla realizzazione dell’obiettivo per il 2012 (da Piano): 14.297.078 (+ € 97.807.888 dei capitoli 2530, 2531 e 2532);

Risorse finanziarie impegnate nel 2012 (da Nota al Rendiconto): € 1.098.362,65

Descrizione: Promuovere e rafforzare l’attività sui mercati esteri di un numero quantitativamente significativo di imprese italiane, coinvolgendole in iniziative relative a settori e Paesi selezionati in base al loro potenziale.

**DIPARTIMENTO PER L’ENERGIA**

**Obiettivo strategico n. 1 - Definire una nuova “strategia energetica nazionale” assicurando la sicurezza degli approvvigionamenti e lo sviluppo delle fonti rinnovabili e dell’efficienza energetica.**

Grado di rilevanza: 60%

Indicatori:

- Rapporto tra la quantità di energia prodotta da fonti rinnovabili attualmente  
target programmato: 7-10%; valore raggiunto: ND
- Riduzione del costo dell'energia  
target programmato: 1%; valore raggiunto: ND
- Diminuzione dell'utilizzo delle fonti tradizionali  
target programmato: dal 93% al 90%; valore raggiunto: ND
- Numero di decreti di autorizzazione alla costruzione di centrali  
target programmato: n.1; valore raggiunto: ND

Grado di raggiungimento dell'obiettivo: 89%

Responsabile: Capo Dipartimento

Risorse finanziarie destinate alla realizzazione dell'obiettivo per il 2012 (da Piano): € 4.032.899;

Risorse finanziarie impegnate nel 2012 (da Nota al Rendiconto): € 26.018.531,00

Descrizione: elaborare e definire una Strategia Energetica Nazionale, che espliciti in maniera chiara gli obiettivi principali da perseguire nei prossimi anni, tracci le scelte di fondo e definisca le priorità d'azione. A questo documento si è arrivati, ad oggi, attraverso un'ampia consultazione pubblica ed un confronto diretto con le istituzioni, con gli istituti ed i centri di ricerca, con associazioni e parti sociali e con i principali attori economici coinvolti, direttamente e indirettamente, nel settore energetico. Il risultato offre un insieme largamente condiviso di analisi e di indicazioni di politica energetica e una linea-guida per le azioni del futuro.

*Obiettivo strategico n. 2 – Contribuire alla sicurezza degli approvvigionamenti e al riequilibrio del mix energetico attraverso lo sviluppo delle risorse energetiche nazionali del sottosuolo, delle materie prime strategiche e dello stoccaggio sotterraneo del gas naturale e della CO2*

Grado di rilevanza: 40%

Indicatori:

- Numero verifiche effettuate  
target programmato: n. 200; valore raggiunto n. 1.100
- Numero atti emanati  
target programmato: 4; valore raggiunto: ND
- Incremento Capacità di stoccaggio (milioni di standard metri cubi)  
target programmato: 600; valore raggiunto: ND
- produzione nazionale di petrolio e gas (milioni di tonnellate equivalenti di petrolio)  
target programmato: 10.500; valore raggiunto: ND
- reti e chilometri collaudati  
target programmato: 40-200; valore raggiunto: ND
- Autorizzazioni impianti geotermici sperimentali  
target programmato: 1; valore raggiunto: 0

Grado di raggiungimento dell'obiettivo: 94%

Responsabile: Capo Dipartimento

Risorse finanziarie destinate alla realizzazione dell'obiettivo per il 2012 (da Piano): € 84.871.997;

Risorse finanziarie impegnate nel 2012 (da Nota al Rendiconto): € 126.108.530,00

Descrizione: promozione di un "pacchetto" di norme per favorire lo sviluppo delle fonti rinnovabili, al fine sia di garantire un adeguato livello di certezza e continuità alle forniture energetiche nazionali sia dalla necessità di ricollegarsi alla ricerca del settore. Si interviene sulla diversificazione delle fonti, sull'efficienza



e sul risparmio energetico, sull'ammodernamento delle infrastrutture senza trascurare il partenariato internazionale nel settore.

## DIPARTIMENTO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE ECONOMICA

### *Obiettivo strategico n. 1 – Coordinamento e supporto alle amministrazioni, nell'ambito del QSN e delle strategie di intervento nelle aree del mezzogiorno, per l'attuazione delle politiche sostenute con risorse aggiuntive comunitarie nel periodo di programmazione 2007-2013*

Grado di rilevanza: 25%

Indicatori:

- attivazione e gestione delle fasi del processo di programmazione 2007-2013 in attuazione della riprogrammazione prevista dal Piano di Azione Coesione con riferimento all'attuazione dei programmi operativi cofinanziati dai fondi strutturali, del programma di assistenza tecnica, alla realizzazione di progetti di gemellaggio e cooperazione bilaterale, all'attuazione del fondo infrastrutture e alla realizzazione della prevista attività di audit. Definizione della posizione negoziale dell'Italia nell'ambito del negoziato sul futuro della politica di coesione 2014-2020 e partecipazione al negoziato sugli aiuti a finalità regionale 2014-2020

target programmato: 100%; valore raggiunto: ND

Grado di raggiungimento dell'obiettivo: 100%

Responsabile: Capo Dipartimento

Risorse finanziarie destinate alla realizzazione dell'obiettivo per il 2012 (da Piano): € 1.343.053.601,00;

Risorse finanziarie impegnate nel 2012 (da Nota al Rendiconto): € 658.686.557,71

Descrizione: L'obiettivo si sostanzia nella prosecuzione dell'azione di accompagnamento delle amministrazioni regionali, centrali e locali nell'attuazione del processo di programmazione delle politiche regionali per lo sviluppo, la coesione economica-sociale e il miglioramento infrastrutturale delle aree sottoutilizzate del paese tesa a promuovere uno "sviluppo armonioso" e a "ridurre le disparità" economiche e sociali tra le aree mediante il miglioramento dell'offerta di beni e servizi pubblici nelle regioni dove maggiore è il grado di arretratezza e più alto il potenziale di sviluppo.

### *Obiettivo strategico n. 2 – Rafforzamento della capacità di programmazione economica ed attuativa degli interventi*

Grado di rilevanza: 15%

Indicatori:

- sviluppare strumenti – anche tramite la revisione del modello degli Accordi di Programma Quadro - che consentano di ottenere una maggiore conoscenza dello stato di attuazione del QSN nonché di monitorare i tempi di attuazione degli investimenti pubblici al fine di supportare processi decisionali e l'esercizio di poteri di indirizzo, sorveglianza e controllo anche mediante la verifica sullo stato di attuazione degli interventi finanziati dal FAS e delle cosiddette "Risorse Liberate"

target programmato: 100%; valore raggiunto: ND

Grado di raggiungimento dell'obiettivo: 98%

Responsabile: Capo Dipartimento

Risorse finanziarie destinate alla realizzazione dell'obiettivo per il 2012 (da Piano): € 959.324.000,00;

Risorse finanziarie impegnate nel 2012 (da Nota al Rendiconto): € 470.490.398,38

Descrizione: Nell'ambito di una politica di sviluppo a livello locale, il Dipartimento opererà per il rafforzamento delle attività e degli strumenti volti a qualificare la programmazione territoriale e gli investimenti, con incremento della conoscenza dei territori e degli effetti delle politiche, il miglioramento

*Ministero dello Sviluppo economico*

RELAZIONE SULLA PERFORMANCE 2012

della misurabilità dei risultati, l'attuazione di sistemi di premialità per il raggiungimento degli obiettivi fissati ex ante e la valutazione di progetti e programmi di intervento. In particolare proseguirà lo sviluppo di strumenti che consentano di ottenere una maggiore conoscenza dello stato di attuazione del QSN e dei tempi di attuazione degli investimenti pubblici al fine di supportare processi decisionali e l'esercizio di poteri di indirizzo, sorveglianza e controllo.

### **Obiettivo strategico n. 3 – Miglioramento dell'efficienza dei processi amministrativo-contabili di impiego delle risorse nell'attuazione delle politiche regionali**

Grado di rilevanza: 17%

Indicatori:

- miglioramento della qualità degli investimenti e dell'efficienza della spesa pubblica al fine dell'eliminazione/riduzione del gap di sviluppo tra le diverse aree del Paese anche tramite l'implementazione del Piano per il Sud.

target programmato: 100%; valore raggiunto: ND

Grado di raggiungimento dell'obiettivo: 98%

Responsabile: Capo Dipartimento

Risorse finanziarie destinate alla realizzazione dell'obiettivo per il 2012 (da Piano): € 767.459.201,00;

Risorse finanziarie impegnate nel 2012 (da Nota al Rendiconto): € 376.392.318,70

Descrizione: Ai fini di massimizzare gli effetti delle politiche regionali previste nel periodo di programmazione 2007-2013 il Dipartimento proseguirà nell'azione di miglioramento della qualità degli investimenti e dell'efficienza della spesa pubblica, mediante un più efficace ed efficiente utilizzo delle risorse del FAS e lo sviluppo di analisi e informazioni sui contesti socio economici territoriali e sugli interventi delle politiche di sviluppo.

### **Obiettivo strategico n. 4 – Orientamento ai risultati della politica regionale**

Grado di rilevanza: 15%

Indicatori:

- Misurazione di risultati/impatti di policy a livello territoriale con individuazione, quantificazione e revisione di indicatori e target, risultato e impatto di programmi finanziati da Fondi Strutturali e FAS, realizzazione di ricerche valutative sulla politica regionale unitaria, sviluppo del "sistema" degli obiettivi di servizio, consolidamento e rafforzamento del sistema dei conti pubblici territoriali, realizzazione del progetto OpenData.

target programmato: 100%; valore raggiunto: ND

Grado di raggiungimento dell'obiettivo: 95%

Responsabile: Capo Dipartimento

Risorse finanziarie destinate alla realizzazione dell'obiettivo per il 2012 (da Piano): € 767.459.199,00;

Risorse finanziarie impegnate nel 2012 (da Nota al Rendiconto): € 376.392.318,65

Descrizione: L'obiettivo è orientato allo sviluppo di una maggiore conoscenza e consapevolezza dei risultati e degli impatti generati dagli interventi di policy nell'ambito del processo programmatico in corso, rafforzando allo stesso tempo una maggior cultura al risultato da parte delle amministrazioni regionali, centrali e locali attuatrici degli interventi

### **Obiettivo strategico n. 5 – Attivazione degli interventi per lo sviluppo dell'innovazione nell'ambito del PON "Ricerca e competitività" 2007-2013**

Grado di rilevanza: 20%

Indicatori:

- Misurazione del raggiungimento del risultato fissato in fase previsionale attraverso il rapporto numerico tra quantità che esprimono il risultato effettivamente raggiunto e quantità che esprimono l'obiettivo  
target programmato: erogazione risorse richieste nel periodo; valore raggiunto: ND
- N. di decreti di concessione emanati/n.ro decreti di concessione da emanare  
target programmato: erogazione risorse richieste nel periodo; valore raggiunto: ND
- N. di erogazioni effettuate/ erogazioni richieste  
target programmato: erogazione risorse richieste nel periodo; valore raggiunto: ND

Grado di raggiungimento dell'obiettivo: 90%

Responsabile: Capo Dipartimento

Risorse finanziarie destinate alla realizzazione dell'obiettivo per il 2012 (da Piano): € 117.547.35 (N.B.: gli stanziamenti definitivi di competenza, destinati alla realizzazione di questo ob. strategico sono pari a € 684.694.330,80)

Risorse finanziarie impegnate nel 2012 (da Nota al Rendiconto): € 553.864.621,90

Descrizione: L'obiettivo mira al rafforzamento del contesto innovativo per lo sviluppo della competitività delle regioni Convergenza (Calabria, Campania, Puglia, Sicilia). In particolare, si intendono attivare interventi in favore di investimenti produttivi ad alto contenuto di innovazione, interventi volti a rendere più incisivo il Fondo di garanzia nel favorire l'accesso al credito da parte delle PMI nell'attuale situazione di crisi, nonché interventi diretti a favorire l'attrazione degli investimenti, anche esteri, e la realizzazione di progetti di sviluppo di impresa rilevanti per il rafforzamento della struttura produttiva del Paese, quali i contratti di sviluppo.

#### ***Obiettivo strategico n. 6 – Semplificazione e razionalizzazione delle procedure e degli atti amministrativi per la concessione e l'erogazione degli incentivi alle imprese***

Grado di rilevanza: 8%

Indicatori:

- N. di interventi agevolativi standardizzati/N. di interventi agevolativi da standardizzare  
target programmato: 100%; valore raggiunto 100%
- Percentuale dello stato di realizzazione delle attività rispetto ai risultati complessivi attesi consistenti nella formulazione degli interventi normativi per il riordino degli incentivi e nell'attivazione delle procedure per l'individuazione dei soggetti a cui affidare la procedura di reingegnerizzazione e di semplificazione  
target programmato: 100%; valore raggiunto: ND

Grado di raggiungimento dell'obiettivo: 100%

Responsabile: Capo Dipartimento

Risorse finanziarie destinate alla realizzazione dell'obiettivo per il 2012 (da Piano): € 50.377.436,00 (N.B.: gli stanziamenti definitivi di competenza, destinati alla realizzazione di questo ob. strategico sono pari a € 293.440.427,49)

Risorse finanziarie impegnate nel 2012 (da Nota al Rendiconto): € 237.370.552,28

Descrizione: Si intende realizzare modelli uniformi e standardizzati per le procedure e per la redazione degli atti relativi alla gestione degli strumenti di incentivazione alle imprese. Ciò al fine di definire un quadro di riferimento gestionale più chiaro, quale condizione perché siano garantiti tempi e modi certi nelle procedure e sia possibile ridurre i costi di funzionamento. In particolare s'intende procedere: a) alla ricognizione degli atti e delle procedure adottati nell'applicazione dei singoli interventi agevolativi; b) alla conseguente semplificazione e razionalizzazione delle metodologie applicative interne degli atti e delle procedure amministrative.

**Obiettivo strategico n.1 – Coordinamento delle strategie di sviluppo del settore delle comunicazioni**

Grado di rilevanza: 28%

Indicatori:

- Coordinamento dei Comitati di Monitoraggio degli Accordi di Programma Regionali per lo sviluppo della banda larga  
target programmato: 0,5%; valore raggiunto 1%
- Percentuale di risposte fornite ai cittadini  
target programmato: 90% delle richieste pervenute; valore raggiunto 100%
- Numero crono programma attività  
target programmato: n. 1; valore raggiunto n. 1

Grado di raggiungimento dell'obiettivo: 100%

Responsabile: Capo Dipartimento

Risorse finanziarie destinate alla realizzazione dell'obiettivo per il 2012 (da Piano): € 124.420,00;

Risorse finanziarie impegnate nel 2012 (da Nota al Rendiconto): € 124.420,00.

Descrizione: Coordinamento attuazione Programma per lo sviluppo della larga banda e delle strategie per la diffusione della tecnologia digitale

**Obiettivo strategico n. 2 – Partecipazione alla conferenza mondiale delle radiocomunicazioni wrc - 2012 e Avvio delle procedure per il recepimento del nuovo regolamento delle radiocomunicazioni nella normativa nazionale (PNRF)**

Grado di rilevanza: 12%

Indicatori:

- Predisposizione del documento contenente la posizione nazionale sulla firma delle ECP e la linea da seguire da parte della delegazione durante la Conferenza  
target programmato: n. 1; valore raggiunto: ND
- Predisposizione documento di sintesi sugli esiti della WRC  
target programmato: 100%; valore raggiunto: ND
- Elaborazione bozza PNRF per consultazione - Bozza definitiva del PNRF da sottoporre alla firma del Ministro  
target programmato: n. 1; valore raggiunto: ND

Grado di raggiungimento dell'obiettivo: 86%

Responsabile: Capo Dipartimento

Risorse finanziarie destinate alla realizzazione dell'obiettivo per il 2012 (da Piano): € 171.269,00;

Risorse finanziarie impegnate nel 2012 (da Nota al Rendiconto): € 171.268,89

Descrizione: La Conferenza Mondiale WRC (Ginevra, 23/01-17/02/2012) rappresenta un evento mondiale per il settore delle Radiocomunicazione al fine di modificare il Regolamento, piano regolatore mondiale nell'uso dello spettro radioelettrico. Tale regolamento ha natura di accordo internazionale di carattere cogente per i paesi membri dell'UIT. Nell'ambito nazionale si provvederà alla definizione delle modifiche necessarie da apportare al PNRF ed alla predisposizione della bozza di DM. La delegazione, istituita e coordinata in seno alla DGPGRS, prevede la partecipazione di tutti i soggetti, pubblici e privati, interessati all'utilizzazione dello spettro radioelettrico (Ministeri, Enti pubblici, operatori, Associazioni di categoria, Enti di ricerca).

**Obiettivo strategico n. 3 – Sviluppo del sistema digitale televisivo terrestre**

*Ministero dello Sviluppo economico*

RELAZIONE SULLA PERFORMANCE 2012

Grado di rilevanza: 16%

Indicatori:

- n.ro impianti interessati / n.ro impianti inseriti nel master plan  
target programmato: 100%; valore raggiunto 100%

Grado di raggiungimento dell'obiettivo: 100%

Responsabile: Capo Dipartimento

Risorse finanziarie destinate alla realizzazione dell'obiettivo per il 2012 (da Piano): € 424.922,26;

Risorse finanziarie impegnate nel 2012 (da Nota al Rendiconto): € 424.922,25

Descrizione: Lo sviluppo del sistema digitale televisivo terrestre prevede la verifica informatica delle coperture delle reti private per l'eventuale rilascio alle stesse della licenza come operatore di rete, ex lege 112/04, art. 23, commi 5, 6, 7 e 8. Collaborazione con l'AGCOM nella revisione del Piano Nazionale di assegnazione delle Frequenze per la radiodiffusione televisiva in tecnica digitale attraverso l'utilizzo di sistemi informativi propri della DPGSR. Espressione dei pareri tecnici, richiesti dalla DGSCER, sulle assegnazioni delle risorse frequenziali.

#### **Obiettivo strategico n. 4 – Promozione e valorizzazione del digitale televisivo**

Grado di rilevanza: 16%

Indicatori:

- % avanzamento obiettivo rispetto risultati attesi  
target programmato: 90%; valore raggiunto: ND
- % regioni transitate al digitale  
target programmato: 100%; valore raggiunto: ND

Grado di raggiungimento dell'obiettivo: 91%

Responsabile: Capo Dipartimento

Risorse finanziarie destinate alla realizzazione dell'obiettivo per il 2012 (da Piano): € 833.704,00;

Risorse finanziarie impegnate nel 2012 (da Nota al Rendiconto): € 776.112,00

Descrizione: L'obiettivo riguarda la promozione e valorizzazione del broadcasting televisivo in tecnica digitale, anche nelle forme evolutive, per una più rapida ed omogenea diffusione su tutto il territorio nazionale ed in particolare nelle aree all-digital. Prevede lo svolgimento delle seguenti attività: 1) Assegnazione dei diritti d'uso delle frequenze e della numerazione LCN per il progressivo switch-off nelle aree all-digital. 2) Attività per il rilascio dei titoli abilitativi per operatore di rete, fornitori di contenuti e fornitori di servizi in digitale. 3) Gestione del fondo per la diffusione di servizi di media audiovisivi in ambito locale. 4) Gestione del fondo per il passaggio al digitale stanziato con la legge finanziaria.

#### **Obiettivo strategico n. 5 – Sviluppo della Larga Banda**

Grado di rilevanza: 12%

Indicatori:

- % avanzamento obiettivo rispetto risultati attesi  
target programmato: 85%; valore raggiunto: ND
- % riduzione del dividendo digitale  
target programmato: 0,5%; valore raggiunto: ND

Grado di raggiungimento dell'obiettivo: 98%

Responsabile: Capo Dipartimento

Risorse finanziarie destinate alla realizzazione dell'obiettivo per il 2012 (da Piano): € 259.268,00;

Risorse finanziarie impegnate nel 2012 (da Nota al Rendiconto): € 543.762,00

Descrizione: L'obiettivo riguarda lo sviluppo della larga banda sia sul piano delle infrastrutture che su quello dei servizi. Da un lato, si propone di potenziare lo sviluppo delle infrastrutture per la larga banda e la riduzione del "digital divide". L'intervento prevede la cooperazione del Ministero con le Regioni e la società Infratel S.p.A. (attraverso la stipula di Accordi di Programma e convenzioni operative). Per la realizzazione verranno utilizzati sia i fondi assegnati dal CIPE e le risorse derivanti dal FAS, sia risorse comunitarie derivanti dai fondi strutturali. Per quanto riguarda i servizi di telefonia mobile a larga banda (4G), in applicazione della delibera Agcom 282/2011, verrà svolta l'attività amministrativa per il re-farming delle frequenze 1800 e 900 MHz. Inoltre, sarà effettuata una attività di studio ed analisi degli effetti, positivi e negativi, derivanti dall'utilizzo delle frequenze mobili già assegnate: nuovi servizi, elettromagnetismo, ecc.

#### **Obiettivo strategico n. 6 – Studi, sperimentazioni, applicazioni e sviluppi delle reti di comunicazione elettronica di nuova generazione**

Grado di rilevanza: 16%

Indicatori:

- Report tecnici e articoli (2012) (report e articoli prodotti/report e articoli preventivati)  
target programmato: n. 38; valore raggiunto n. 38

Grado di raggiungimento dell'obiettivo: 100%

Responsabile: Capo Dipartimento

Risorse finanziarie destinate alla realizzazione dell'obiettivo per il 2012 (da Piano): € 1.011.098,00;

Risorse finanziarie impegnate nel 2012 (da Nota al Rendiconto): € 709.632,16

Descrizione: Studi degli aspetti tecnici delle reti di nuova generazione anche ibride ed a basso consumo energetico. Studi, ricerche e sperimentazioni nel campo della sicurezza ICT. Monitoraggio delle evoluzioni tecnico-normative nei relativi organismi internazionali di settore.

### UFFICIO PER GLI AFFARI GENERALI E LE RISORSE

#### **Obiettivo strategico n. 1 – Gestione delle risorse strutturali e professionali dell'Amministrazione**

Grado di rilevanza: 40%

Indicatori:

- Grado di raggiungimento dell' obiettivo  
target programmato: 100%; valore raggiunto: ND
- Aumento dei dipendenti formati per corsi di formazione realizzati con modalità telematiche rispetto ai corsi in presenza  
target programmato: n. 30; valore raggiunto: ND

Grado di raggiungimento dell'obiettivo: 93%

Responsabile: Capo Dipartimento

Risorse finanziarie destinate alla realizzazione dell'obiettivo per il 2012 (da Piano): € 965.000;

Risorse finanziarie impegnate nel 2012 (da Nota al Rendiconto): € 574.904,32.

Descrizione: L'Ufficio per gli Affari generali e per le risorse, nel contesto del percorso di attuazione della normativa in materia di riorganizzazione della struttura ministeriale, continuerà a garantire il necessario supporto logistico, amministrativo e di gestione del personale e dei servizi comuni. In tale ambito, l'Ufficio sarà impegnato, tra l'altro, nella razionalizzazione delle sedi e delle relative spese di funzionamento, nel miglioramento delle funzionalità del nuovo programma di rilevazione delle presenze, nella valorizzazione del patrimonio museale e verrà dato ulteriore impulso all'attività inerente alla formazione del personale con strumenti informatici.

### *Obiettivo strategico n. 2 – Sviluppo delle risorse strutturali e professionali dell'Amministrazione*

Grado di rilevanza: 30%

Indicatori:

- Grado di raggiungimento dell'obiettivo  
target programmato: 90%; valore raggiunto: ND
- Riduzione dei tempi necessari alle predisposizioni tecniche per l'avvio del telelavoro  
target programmato: 90 giorni; valore raggiunto: ND

Grado di raggiungimento dell'obiettivo: 100%

Responsabile: Capo Dipartimento

Risorse finanziarie destinate alla realizzazione dell'obiettivo per il 2012 (da Piano): € 956.400;

Risorse finanziarie impegnate nel 2012 (da Nota al Rendiconto): € 313.073,21

Descrizione: L'Ufficio per gli Affari generali e per le risorse, a seguito del processo di accorpamento dei tre Ministeri e la soppressione dell'Istituto di Promozione industriale, continuerà a rendere omogenee le procedure e gli atti interni, al fine di incrementare l'efficienza e la razionalizzazione delle risorse. Le attività si concretizzano nel potenziamento e nell'evoluzione del CED e dei servizi informatizzati: verrà potenziata l'infrastruttura virtuale per il telelavoro. Inoltre, nell'ottica di creare un sistema unico ed integrato, verranno accorpate in un unico dominio Active Directory i domini attualmente esistenti.

### *Obiettivo strategico n. 3 – Sviluppo dei processi e qualità organizzativa e gestionale*

Grado di rilevanza: 30%

Indicatori:

- Rapporto tra il totale delle attività realizzate ed il totale delle attività programmate  
target programmato: 100%; valore raggiunto: ND
- Impatto della partecipazione del personale del Ministero alla Giornata della Trasparenza sul coinvolgimento nelle tematiche relative al ciclo di gestione della performance  
target programmato: 15% del personale; valore raggiunto: ND

Grado di raggiungimento dell'obiettivo: 99%

Responsabile: Capo Dipartimento

Risorse finanziarie destinate alla realizzazione dell'obiettivo per il 2012 (da Piano): € 970.000;

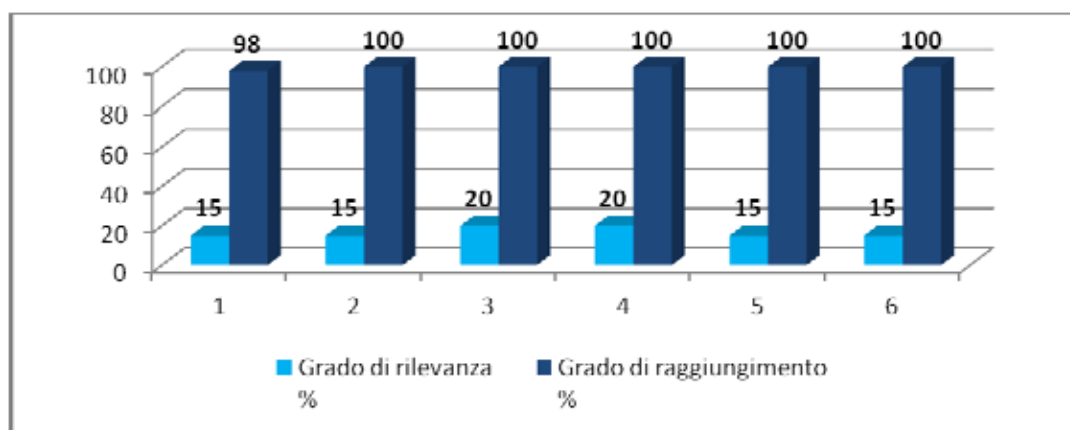
Risorse finanziarie impegnate nel 2012 (da Nota al Rendiconto): € 474.809,53

Descrizione: L'Ufficio per gli Affari generali e per le risorse provvederà a razionalizzare e sviluppare ulteriormente le risorse informatiche, anche attraverso l'adozione di nuove iniziative per una maggiore efficienza dei servizi. Il miglioramento dell'organizzazione e la qualità gestionale saranno perseguite attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie ed in particolare del telelavoro e mediante la creazione di un sistema di workflow basato su ipad che permette di accedere, modificare o fare annotazioni su documenti in bozza senza stamparli. Nell'ottica di promuovere il miglioramento della qualità e la trasparenza totale, verrà progettata ed organizzata una giornata per la trasparenza. Inoltre, verrà ulteriormente rafforzata l'attività relativa a tematiche sul disagio lavorativo ed il benessere organizzativo.

Di seguito, la rappresentazione tabellare e grafica del grado di raggiungimento degli obiettivi strategici di ciascun Centro di Responsabilità.

## DIPARTIMENTO IMPRESA E INTERNAZIONALIZZAZIONE

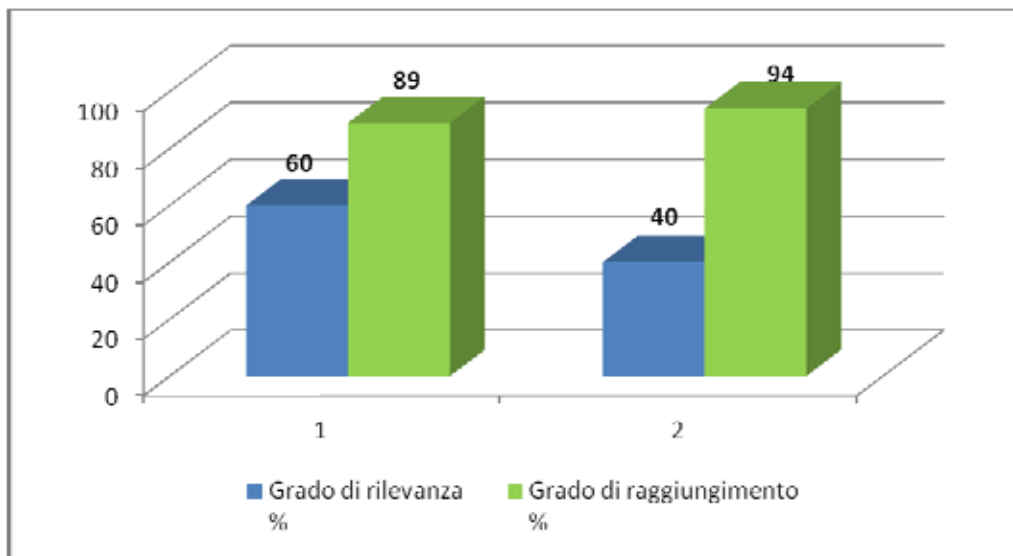
Priorità Politica	<i>Obiettivo Strategico</i>	<i>Grado di rilevanza %</i>	<i>Grado di raggiungime nto %</i>
<b>IV</b>	<b>Ob.1</b> – Lotta alla contraffazione e tutela della proprietà industriale.	<b>15</b>	<b>98</b>
<b>I</b>	<b>Ob.2</b> - Rilanciare la competitività delle imprese sostenendo in particolare il tessuto produttivo nelle situazioni di crisi	<b>15</b>	<b>100</b>
<b>I</b>	<b>Ob.3</b> - Iniziative per il sostegno delle PMI e per la promozione e lo sviluppo del movimento cooperativo	<b>20</b>	<b>100</b>
<b>IV</b>	<b>Ob.4</b> - Promozione della concorrenza nei mercati interni e sviluppo degli strumenti di tutela dei consumatori e di regolazione dei mercati.	<b>20</b>	<b>100</b>
<b>II</b>	<b>Ob.5</b> - Sostenere la competitività del sistema produttivo italiano, anche valorizzandone le opportunità di rilancio presenti negli accordi bilaterali conclusi dall'Unione Europea in ambito internazionale.	<b>15</b>	<b>100</b>
<b>II</b>	<b>Ob.6</b> - Sviluppare l'internazionalizzazione delle imprese italiane aggiornando le strategie di supporto e sostenendo progetti innovativi per la promozione del "Made in Italy" nei mercati internazionali.	<b>15</b>	<b>100</b>





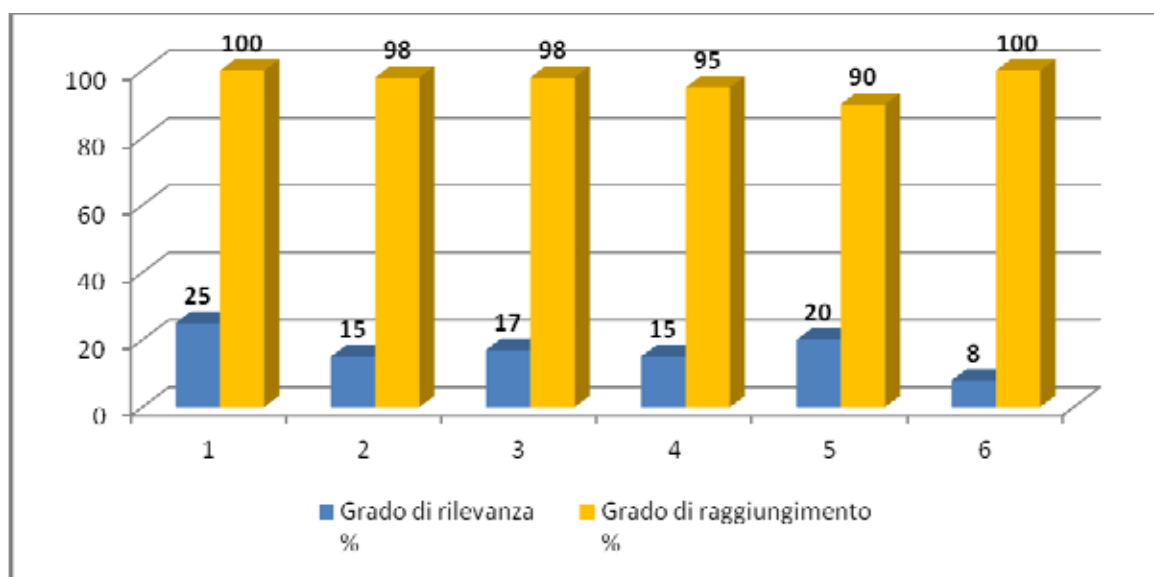
## DIPARTIMENTO ENERGIA

Priorità Politica	Obiettivo Strategico	Grado di rilevanza %	Grado di raggiungimento %
V	<b>Ob.1</b> - Definire una nuova "strategia energetica nazionale" assicurando la sicurezza degli approvvigionamenti e lo sviluppo delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica	<b>60</b>	<b>89</b>
V	<b>Ob.2</b> - Contribuire alla sicurezza degli approvvigionamenti e al riequilibrio del mix energetico attraverso lo sviluppo delle risorse energetiche nazionali del sottosuolo, delle materie prime strategiche e dello stoccaggio sotterraneo del gas naturale e della CO <sub>2</sub>	<b>40</b>	<b>94</b>



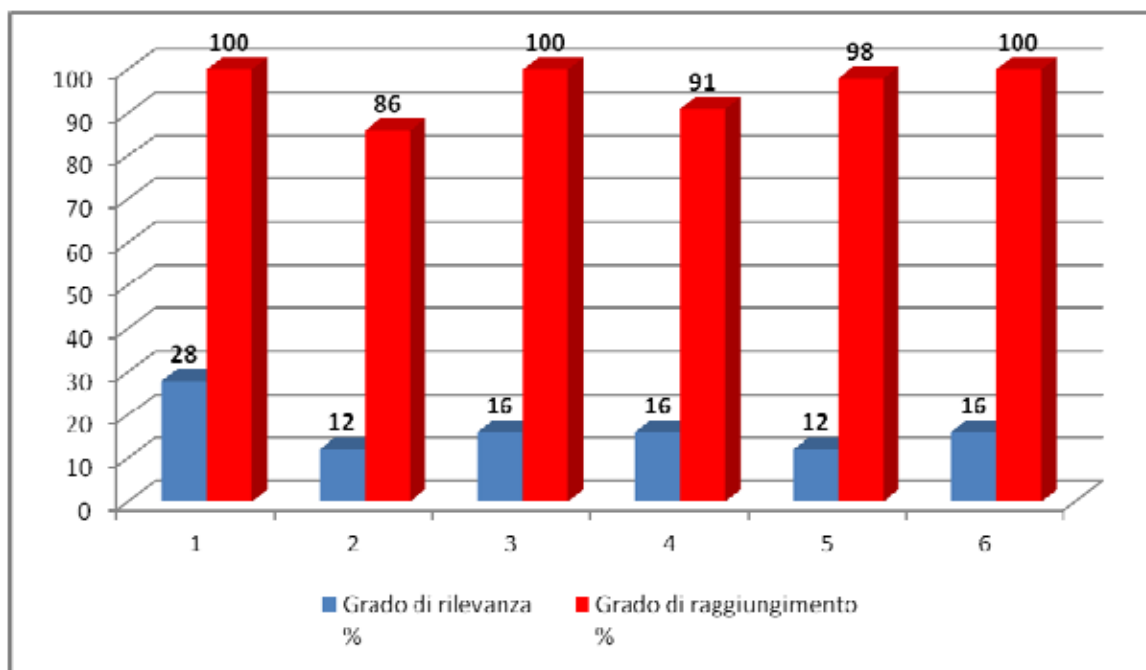
DIPARTIMENTO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE ECONOMICA

Priorità Politica	Obiettivo Strategico	Grado di rilevanza %	Grado di raggiungimento %
VII	<b>Ob.1</b> - Coordinamento e supporto alle amministrazioni, nell'ambito del QSN e delle strategie di intervento nelle aree del mezzogiorno, per l'attuazione delle politiche sostenute con risorse aggiuntive comunitarie nel periodo di programmazione 2007-2013	25	100
VII	<b>Ob.2</b> - Rafforzamento della capacità di programmazione economica ed attuativa degli interventi	15	98
VII	<b>Ob.3</b> - Miglioramento dell'efficienza dei processi amministrativo-contabili di impiego delle risorse nell'attuazione delle politiche regionali	17	98
VII	<b>Ob.4</b> - Orientamento ai risultati della politica regionale	15	95
III	<b>Ob.5</b> - Attivazione degli interventi per lo sviluppo dell'innovazione nell'ambito del PON "Ricerca e competitività" 2007-2013	20	90
III	<b>Ob.6</b> - Semplificazione e razionalizzazione delle procedure e degli atti amministrativi per la concessione e l'erogazione degli incentivi alle imprese	8	100



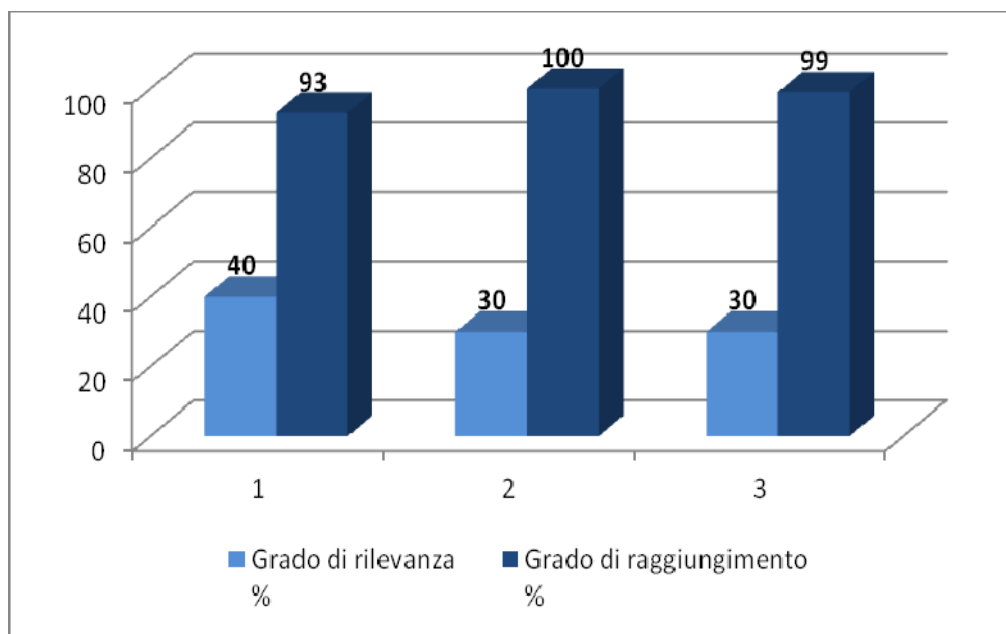
## DIPARTIMENTO PER LE COMUNICAZIONI

Priorità Politica	Obiettivo Strategico	Grado di rilevanza %	Grado di raggiungimento %
<b>VI</b>	<b>Ob.1</b> - Coordinamento delle strategie di sviluppo del settore delle comunicazioni	<b>28</b>	<b>100</b>
<b>VI</b>	<b>Ob.2</b> – Partecipazione alla conferenza mondiale delle radiocomunicazioni wrc -2012 e Avvio delle procedure per il recepimento del nuovo regolamento delle radiocomunicazioni Nella normativa nazionale (PNRF)	<b>12</b>	<b>86</b>
<b>VI</b>	<b>Ob.3</b> – Sviluppo del sistema digitale televisivo terrestre	<b>16</b>	<b>100</b>
<b>VI</b>	<b>Ob.4</b> - Promozione e valorizzazione del digitale televisivo	<b>16</b>	<b>91</b>
<b>VI</b>	<b>Ob.5</b> - Sviluppo della Larga Banda	<b>12</b>	<b>98</b>
<b>VI</b>	<b>Ob.6</b> - Studi, sperimentazioni, applicazioni e sviluppi delle reti di comunicazione elettronica di nuova generazione	<b>16</b>	<b>100</b>



## UFFICIO PER GLI AFFARI GENERALI E LE RISORSE

Priorità Politica	Obiettivo Strategico	Grado di rilevanza %	Grado di raggiungimento %
VIII	Ob.1 - Gestione delle risorse strutturali e professionali dell'Amministrazione	40	93
VIII	Ob.2 - Sviluppo delle risorse strutturali e professionali dell'Amministrazione	30	100
IX	Ob.3 - Sviluppo dei processi e qualità organizzativa e gestionale	30	99



---

### 3.3. Obiettivi e piani operativi

#### Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2012-2014

Il Programma è stato aggiornato con D.M. 23 ottobre 2012. Esso individua "le iniziative del Ministero volte a garantire la trasparenza e la rendicontazione della performance, nonché lo sviluppo della cultura dell'integrità."

Rispetto al Programma triennale 2011-2013, l'aggiornamento del Programma per il triennio 2012-2014 presenta alcuni miglioramenti, dovuti tanto al livello di esperienza acquisito durante la prima annualità, quanto ispirati alla Delibera n.2, 05.01.2012 della CIVIT, riguardanti:

- la predisposizione di un Indice di Programma;
- l'ampliamento del novero dei dati da pubblicare, anche grazie al maggiore coinvolgimento degli stakeholder interni;
- l'indicazione analitica delle strutture i cui dirigenti sono responsabili dell'individuazione, elaborazione e comunicazione dei dati da pubblicare;
- la crescente attenzione alla usabilità dei dati pubblicati, coniugata alla previsione di misure per la rilevazione del grado di utilizzazione dei dati stessi;
- l'incremento delle misure di trasparenza per promuovere la cultura della legalità e dell'integrità e per prevenire fenomeni corruttivi.

**Iniziative in tema di integrità** (tramite indicatori relativi, quali pubblicazione codici etici, individuazione aree maggiormente esposte al rischio corruzione).

E' stata effettuata da parte del Tavolo tecnico per la trasparenza una mappatura delle aree maggiormente esposte al rischio di corruzione ed i risultati sono pubblicati nel portale.

E' stata realizzata, il 20 dicembre 2012, la prima Giornata della Trasparenza del Ministero dello sviluppo economico, nella sezione "Amministrazione trasparente" ne è pubblicato il relativo resoconto.

Nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito del Ministero e nella rete intranet di comunicazione tra l'Amministrazione e il personale è stata effettuata la pubblicazione dei codici disciplinare e di comportamento dei dirigenti della pubblica amministrazione e del codice di comportamento dei dipendenti pubblici.

In collaborazione con il Comitato Unico di garanzia è stata redatta una bozza di Codice etico e di comportamento del MISE.

#### I servizi e gli standard di qualità

È stato istituito, quale sede di confronto per le strutture del Ministero coinvolte in materia di performance organizzativa ed individuale, un "Tavolo della Performance" che ha portato alla definizione, con DM del 28 maggio 2012, degli standard di qualità che l'Amministrazione si impegna a mantenere nell'erogazione dei propri servizi.

Il provvedimento prevedeva che fossero successivamente definite le tempistiche del monitoraggio e le sue modalità operative, ivi compreso il coinvolgimento degli stakeholder e l'individuazione dei soggetti responsabili delle verifiche, nonché modalità e procedure per la rilevazione del grado di soddisfazione degli utenti e per la gestione dei reclami.

---

Il 16 settembre 2013 è stata trasmessa, a tutti i soggetti dell'Amministrazione coinvolti, una nota metodologica contenente le modalità operative per il monitoraggio e la verifica finale di detti standard di qualità.

Con DM del 22 ottobre 2013 gli standard sono stati sottoposti ad aggiornamento, come richiesto dalla normativa di riferimento.

Di seguito una descrizione delle attività svolte per il raggiungimento degli obiettivi operativi per centro di responsabilità.

---

## DIPARTIMENTO PER L'IMPRESA E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE

### *Obiettivo strategico 1 – “Lotta alla contraffazione e tutela della proprietà industriale”*

#### Obiettivo operativo 1 – Ampliamento dell'offerta informativa al sistema delle PMI in materia di titoli di proprietà industriale

L'obiettivo, finalizzato all'introduzione di un nuovo servizio informativo alle imprese che intendono implementare programmi di internazionalizzazione in alcuni o in tutti i paesi BRIC, è stato raggiunto. La Cina e la Russia sono i paesi con i quali si è deciso di far partire la sperimentazione del servizio.

Inoltre è stata data risposta a tutte le richieste di assistenza formulate dalle imprese interessate attraverso lo specifico format pubblicato sul sito internet o attraverso il call center.

**Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 100%**

#### Obiettivo operativo 2 – Verifica dei sistemi di tracciabilità dei prodotti maggiormente colpiti dalla contraffazione e diffusione presso le imprese. Supporto alle attività del CNAC

L'obiettivo, che prevede la diffusione nel mondo imprenditoriale delle tecnologie presenti sul mercato finalizzate allo sviluppo di sistemi di tracciabilità di prodotti e la loro sperimentazione, è quasi completamente conseguito.

Durante tutto l'anno è stato effettuato il monitoraggio delle soluzioni tecnologiche d'avanguardia, in Italia e all'estero, per il contrasto al fenomeno della contraffazione. Sono state individuate soluzioni tecnologiche innovative per soddisfare i fabbisogni delle imprese. E' stato realizzato un Infodesk dedicato ai sistemi di tracciabilità, gestito con assistenza tecnica front office, telefonica ed on-line, sono state aggiornate le informazioni contenute nel sito web e sono stati individuati gli eventi di comunicazione volti a sensibilizzare le imprese. E' stato, inoltre, realizzato un corner interattivo presso la Sala Pubblico dell'UIBM, dotato di vetrina virtuale e materiale divulgativo per informare le imprese dell'attività.

Infine, è stato fornito supporto tecnico al CNAC, con particolare riferimento all'organizzazione delle riunioni operative e delle sessioni plenarie del Consiglio.

**Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 90%**

#### Obiettivo operativo 3 - Ottimizzazione del nuovo procedimento di opposizione alla registrazione dei marchi d'impresa

L'obiettivo è stato attuato secondo le previsioni, per ottenere uno snellimento della fase istruttoria svolta dagli uffici competenti ed il miglioramento della gestione della fase di merito svolta dagli esaminatori.

E' stata anche implementata, in anticipo rispetto alle previsioni, la banca dati "DARS" dedicata.

**Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 100%**

**Grado di raggiungimento obiettivo strategico al 31 dicembre 2012: 98%**

### *Obiettivo strategico 2 – “Rilanciare la competitività delle imprese sostenendo in particolare il tessuto produttivo nelle situazioni di crisi”*

Obiettivo operativo 1 – Progettazione di interventi per lo sviluppo tesi alla riallocazione delle risorse finanziarie ed alla ripresa economica nei settori chiave e revisione degli interventi per il salvataggio delle imprese in crisi, anche attraverso l'analisi di dati e informazioni relative alle crisi aziendali

*Ministero dello Sviluppo economico*

RELAZIONE SULLA PERFORMANCE 2012

---

L'obiettivo, rimodulato alla fine del primo semestre, è stato conseguito.

E' stata elaborata la proposta per l'istituzione di una misura di agevolazione rivolta alle imprese che svolgono attività di ricerca e sviluppo, che è stata recepita nel D.L. 83/2012 (cd "decreto sviluppo"), all'art.24 " *Contributo tramite credito d'imposta per le nuove assunzioni di profili altamente qualificati*".

E' stata svolta la valutazione di efficacia del Fondo per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà (abolito dal D.L. 83/2012), nell'ottica di individuarne le prospettive di mantenimento e di riforma.

Infine è stata realizzata la piattaforma di business intelligence finalizzata alla gestione delle crisi aziendali e alla progettazione di politiche industriali.

***Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 100%***

Obiettivo operativo 2 – Accelerazione della chiusura delle procedure in amministrazione straordinaria, così come previsto all'art.8, comma 3, del DL 70/2011, al fine di restituire al sistema produttivo risorse economiche utili per la ripresa delle attività

Obiettivo rimodulato in considerazione dell'effettiva tempistica dell'attività dei Commissari liquidatori. Sono state rilasciate tutte le autorizzazioni richieste (totale n. 31).

***Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 100%***

**Grado di raggiungimento obiettivo strategico al 31 dicembre 2012: 100%**

***Obiettivo strategico 3 "Iniziativa per il sostegno delle PMI e per la promozione e lo sviluppo del movimento cooperativo"***

Obiettivo operativo 1 – Individuazione di nuove iniziative per lo sviluppo di interventi mirati al rafforzamento delle PMI e loro monitoraggio nello Small Business Act. Predisposizione, in base allo Statuto delle Imprese, del documento per la relazione del Garante MPMI alla Presidenza del Consiglio dei Ministri

E' stata realizzata una proposta di articolato di DdL composta di 20 articoli, che prevede otto "micro interventi" atti a migliorare la diffusione e l'utilizzo del Contratto di rete presso le MicroPMI.

E' proseguita l'attività dell'Osservatorio sui Contratti di rete istituito nel gennaio 2012 (si è superata la soglia dei 550 Contratti di rete di cui circa 250 posti in essere nel 2012), con la predisposizione di un'analisi semestrale (pubblicata sul sito internet del MISE) e la realizzazione di statistiche su base settoriale/regionale/ dimensionale.

E' stata elaborata la quarta edizione del Rapporto sull'attuazione dello SBA per il 2012, documento di base per la Relazione che il Garante MPMI presenterà alla Presidenza del Consiglio entro lo stesso mese.

Sono stati organizzati/partecipati, inoltre, circa venti eventi seminari sul territorio al fine di favorire la diffusione di informazioni sullo Small Business Act e la promozione dell'utilizzo dei Contratti di rete e del Venture Capital presso le MicroPMI.

Infine, si è conclusa la fase progettuale (costruzione del campione di impresa, impostazione del questionario, etc.) della nuova indagine MicroPMI.

***Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 100%***



---

Obiettivo operativo 2 – Potenziare su tutto il territorio nazionale l'attività di revisione per fornire supporto tecnico-giuridico alle società cooperative

L'obiettivo è stato realizzato secondo la rimodulazione preannunciata a giugno e presentata a settembre a seguito della soppressione, operata con il D.L. n.96/2012, dell'Associazione Italiana di studi cooperativi "Luigi Luzzatti" e del trasferimento al MISE delle funzioni e delle somme ad essa attribuite.

Tra le funzioni trasferite risulta anche la formazione e l'aggiornamento dei revisori di cooperative, oggetto dell'obiettivo operativo, che, pertanto, non è stato più perseguibile nella sua definizione originaria.

Si è comunque provveduto, per il 2012, a definire il piano formativo di aggiornamento e ad individuare il fabbisogno formativo per l'anno 2013.

**Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 100%**

**Grado di raggiungimento obiettivo strategico al 31 dicembre 2012: 100%**

*Obiettivo strategico 4 – "Promozione della concorrenza nei mercati interni e sviluppo degli strumenti di tutela dei consumatori e di regolazione dei mercati"*

Obiettivo operativo 1 – Proposte normative e relativa attuazione con riferimento agli obiettivi di liberalizzazione, anche in connessione con la legge annuale per il mercato e la concorrenza e con le segnalazioni dell'Antitrust

E' stata fatta richiesta a tutte le Amministrazioni e gli Organismi che hanno competenza nelle materie oggetto della Relazione Annuale dell'Antitrust di trasmettere ogni informazione/proposta/osservazione utile alla proposta del disegno di legge e sono state esaminate le risposte pervenute (Ministero delle infrastrutture e dei trasporti; Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori servizi e forniture; Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo; Dipartimento per le Comunicazioni del Ministero).

**Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 100%**

Obiettivo operativo 2 – Individuazione degli ambiti di intervento normativo per la semplificazione delle norme in materia di accesso e di esercizio delle attività di servizio di competenza, anche al fine di fornire al Garante MPMI, per la relazione prevista dall'art. 17 della legge 11.11.2011, n.180, elementi riguardanti l'impatto della regolamentazione sulle micro, piccole e medie imprese

Con il decreto legislativo 6 agosto 2012, n.147, pubblicato sulla G.U. 30 agosto 2012, n.202, sono state introdotte integrazioni e modifiche al decreto legislativo n.59/2010, con gli aggiornamenti necessari per tener conto delle variazioni intervenute nella formulazione dell'art.19 della legge n.241/90 e successive modificazioni, a seguito dell'introduzione della SCIA (segnalazione certificata di inizio attività) in luogo della DIA.

Al fine di attuare ulteriori semplificazioni e liberalizzazioni nell'esercizio di alcune attività economiche, con lo stesso decreto sono stati anche eliminati alcuni albi e ruoli. Infine, è stata emanata una circolare esplicativa sull'attuazione delle norme contenute nel d.lgs.147/2012.

**Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 100%**

### Obiettivo operativo 3 – Ulteriori adempimenti connessi alla riforma del sistema camerale per rafforzarne il ruolo a sostegno dei sistemi economici territoriali

L'obiettivo, finalizzato alla predisposizione dei decreti ministeriali attuativi del decreto legislativo n.23/2010 necessari al completamento del processo di riforma delle Camere di Commercio, nonostante le molteplici criticità incontrate (complessità delle procedure che hanno comportato ritardi nell'attivazione dei procedimenti, specialmente nel caso di coinvolgimento di altri organi/amministrazioni e ridotta presenza di personale qualificato in materia), è stato portato a compimento.

E' stato completato l'iter di adozione del decreto ministeriale relativo ai requisiti di professionalità e ai criteri per l'espletamento della selezione degli aspiranti segretari generali di camere di commercio ai fini dell'iscrizione nell'apposito elenco (D.M. 26 ottobre 2012, n. 230); sono stati predisposti gli schemi di regolamento concernenti da un lato la fissazione dei criteri generali per la determinazione del diritto annuale e dall'altro le disposizioni in materia di sanzioni del medesimo diritto; è stato elaborato lo schema di decreto concernente la definizione dei criteri per l'avvalimento del segretario generale in forma associata ed in regime convenzionale tra camere di commercio, previsto dall'art. 20, comma 2, del d.lgs. n. 23/2010.

**Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 100%**

### Obiettivo operativo 4 - Consolidamento del sistema dei controlli su prodotti destinati al consumatore finale e in ambito metrologico

L'obiettivo, finalizzato all'attuazione del piano di rafforzamento della vigilanza di cui al Protocollo d'intesa sottoscritto con Unioncamere nel giugno 2009 e relativo a prodotti potenzialmente pericolosi per il consumatore finale e a strumenti, centri tecnici e metalli preziosi per il settore metrologico, è stato raggiunto.

Per quanto riguarda la *Sicurezza prodotti*, è stato effettuato il 100% delle ispezioni previste, sono stati istruiti ed esaminati 160 verbali pervenuti e sono stati emessi i relativi provvedimenti restrittivi (di conformazione o divieto di commercializzazione) nei confronti di ditte operanti nei vari settori controllati. È stato inoltre predisposto, senza oneri aggiuntivi, un allegato integrativo al citato Protocollo d'intesa per la realizzazione di un progetto pilota di sorveglianza del mercato per la valutazione della conformità delle sorgenti luminose coperte da etichettatura energetica secondo la direttiva 98/11/CE.

Nell'ambito della *Metrologia legale*, risulta (fonte VIMER) che dall'inizio del programma di vigilanza alla fine del 2012 sono stati effettuati dalle Camere di commercio aderenti i seguenti controlli:

<i>centri tecnici</i>	verifiche totali consuntivate	618
	percentuale di raggiungimento	116%
<i>metalli preziosi</i>	verifiche totali consuntivate	750
	percentuale di raggiungimento	95%
<i>strumenti MID</i>	verifiche totali consuntivate	165
	percentuale di raggiungimento	74%
<i>strumenti metrici</i>	verifiche totali consuntivate	1963
	percentuale di raggiungimento	156%
A questi vanno aggiunti i dati relativi a:		
<i>strumenti metrici verificati da laboratori</i>	verifiche totali consuntivate	1215
	percentuale di raggiungimento	98%

---

È stato anche completato il lavoro di censimento delle officine operanti nel settore dei cronotachigrafi, in relazione al quale, nell'arco dell'anno di riferimento, è stata effettuata una ulteriore verifica per cancellare le officine nel frattempo cessate.

***Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 100%***

**Grado di raggiungimento obiettivo strategico al 31 dicembre 2012: 100 %**

***Obiettivo strategico 5 – “Sostenere la competitività del sistema produttivo italiano, anche valorizzandone le opportunità di rilancio presenti negli accordi bilaterali conclusi dall’Unione Europea in ambito internazionale”***

Obiettivo operativo 1 – Analisi degli accordi bilaterali U.E. di libero scambio con Paesi terzi in funzione delle potenziali opportunità di supporto al sistema produttivo italiano e rapporto informativo al Dipartimento

Nel corso dell'attuazione di questo obiettivo operativo sono emerse sin dall'inizio forti criticità che ne hanno richiesto la rimodulazione al 30 giugno 2012: eventi geopolitici, dettati dalla situazione internazionale, hanno infatti imposto, fermo restando lo scopo finale, una riprogettazione delle attività per quanto riguarda i negoziati in corso. E' stato necessario reagire alle mutate condizioni che hanno fatto da cornice all'attività di politica commerciale svolta dall'UE, spostando il *focus* principale da alcuni paesi emergenti (India, MERCOSUR, Ucraina, Malesia) ad altri ad economia matura (Giappone).

In particolare, è stata organizzata una riunione del Gruppo di lavoro ad hoc, volta a discutere dello stato di accessione della Russia all'O.M.C. e ad illustrarne opportunità e criticità.

Mentre i negoziati relativi all'accordo CETA con il Canada e all'Accordo di libero scambio con Singapore sono in dirittura d'arrivo, è stato necessario inserire tra le nuove attività dell'obiettivo quella relativa al negoziato per l'accordo tra UE e Giappone: sono state pertanto organizzate tre riunioni con gli operatori economici e le altre amministrazioni pubbliche, (c.d.*stakeholder*) per illustrare le opportunità di supporto al nostro sistema produttivo e le criticità dell'eventuale accordo, nonché per analizzare il testo di mandato proposto dalla Commissione UE ed individuare con precisione i miglioramenti necessari sulla base delle nostre priorità e sensibilità.

È stata parimenti introdotta un'azione concernente due tematiche orizzontali della massima importanza per tutti i nostri futuri accordi di libero scambio e cioè gli appalti pubblici (tematica ancor più in gioco a seguito di una recentissima proposta della Commissione Europea sulla reciprocità in tema di appalti tra la UE e le sue controparti negoziali), e l'accesso dell'agroalimentare (cibi e bevande) italiano ai mercati internazionali.

Infine, attraverso i lavori del Gruppo di Lavoro *ad hoc* (costituito nel 2011) e la consultazione con le principali Associazioni di categoria e le altre amministrazioni pubbliche (ICE, MAE, MIPAAF) si è svolta un'attività di individuazione delle opportunità di sviluppo presenti negli accordi di libero scambio già conclusi, al fine di evidenziare le opportune azioni di stimolo e di sostegno al sistema produttivo italiano.

***Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 100%***

Obiettivo operativo 2 – Realizzazione di una piattaforma informatica per sviluppare un sistema sinergico tra la vigilanza sui prodotti a duplice uso e sulle sostanze chimiche proliferanti (Regolamento UE 428/2009 e L.496/1995, attuazione della convenzione di Parigi)

---

L'obiettivo, che ha subito una rimodulazione per tener conto dell'impossibilità di contrattualizzare un ulteriore esperto esterno nell'ambito dell'esecuzione della Convenzione di Parigi sulla proibizione dello sviluppo, produzione, immagazzinaggio ed uso di armi chimiche e sulla loro distruzione, è stato portato a compimento con la realizzazione della piattaforma "public 360°", che sviluppa il sistema sinergico tra i data base, già esistenti, "armi chimiche" e "prodotti a duplice uso".

La piattaforma, per la quale sono stati complessivamente impegnati € 65.141,20 (€ 61.324,20 per investimenti Hw e Sw; € 3.817,00 per formazione del personale), è stata oggetto del Workshop "Come gestire in modo integrato ed efficace la normativa dual-use & armi chimiche" tenutosi il 24.1.2013 presso la Federchimica di Milano.

In data 13 dicembre è stato inoltre installato e testato il sistema di rilevazione del grado di soddisfazione dell'utenza che, considerato il tempo a disposizione, è stato per ora utilizzato su un limitato numero di dichiarazioni degli operatori interessati, pervenute in via telematica.

**Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 100%**

**Grado di raggiungimento obiettivo strategico al 31 dicembre 2012: 100%**

**Obiettivo strategico 6 "Sviluppare l'internazionalizzazione delle imprese italiane aggiornando le strategie di supporto e sostenendo progetti innovativi per la promozione del "Made in Italy" nei mercati internazionali"**

Obiettivo operativo 1 – Contributi, predisposti per aree geografiche e per settori, alla definizione delle linee guida di indirizzo strategico in materia di internazionalizzazione

L'obiettivo, finalizzato a definire il quadro economico nazionale e internazionale e ad individuare prospettive di scenario/opportunità sui principali mercati esteri quali contributi del MISE ai lavori della Cabina di regia, cui la norma affida la predisposizione delle linee guida di indirizzo strategico in materia di internazionalizzazione, è stato realizzato secondo il preventivo.

Come previsto in sede di programmazione, è stato definito il quadro economico entro il quale operare ed è stato redatto uno specifico documento di sintesi, approvato dalla Cabina di regia.

La Direzione generale competente ha contribuito alla predisposizione dei due documenti finali della Cabina, che rappresentano l'atto di indirizzo politico per l'internazionalizzazione del sistema economico nazionale contenente:

- contributo per le nuove linee guida 2012
- cronogramma
- bozza di piano transitorio di attività affidate all'ex ICE per il 1° semestre 2012 per un valore complessivo di € 9.380.000
- bozza di piano transitorio di attività affidate all'ex ICE per il 2° semestre 2012 per un valore complessivo di € 23.483.579

I piani proposti sono stati approvati con DDMM del Ministro dello Sviluppo Economico di concerto con il MAE.

**Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 100%**

Obiettivo operativo 2 – Follow up di iniziative promozionali a favore delle PMI in Paesi Focus: Brasile, Russia, Emirati Arabi Uniti, India

---

L'obiettivo, finalizzato alla realizzazione di iniziative promozionali multisettoriali in Paesi Focus (quali Brasile, India, Russia ed Emirati Arabi), è stato completamente realizzato.  
In particolare nel periodo di riferimento sono state svolte le seguenti attività:

**India** - missioni incoming di operatori indiani, in concomitanza con specifiche fiere quali: Plast (maggio 2012), Tecnargilla (settembre 2012), Simac e Bimu (ottobre 2012), Eima (novembre 2012). Proseguimento del progetto "*Machine Italia in India*", in collaborazione con Federmacchine, per la realizzazione di missioni *incoming* e *outgoing* e la creazione di due centri tecnologici. Predisposizione di due nuove iniziative dedicate, rispettivamente, alla promozione del *design* italiano e alla partecipazione al progetto "*Legem*", per la costruzione di una città indiana sostenibile e innovativa.

**EAU** - seminari di presentazione ed informazione, incontri B2B e visite ad aziende italiane dei settori di riferimento da parte di rappresentanti governativi ed operatori degli Emirati Arabi Uniti e realizzazione della missione incoming da Emirati Arabi Uniti, che ha coinvolto 21 aziende di Lazio e Marche (giugno 2012).

Organizzazione della Missione incoming di imprese emiratine del settore medico-sanitario, agroalimentare in programma dal 28 ottobre al 1 novembre 2012 a Roma e Modena. Organizzazione di una missione a Dubai dal 7 al 9 novembre relativa ad un progetto di collaborazione triangolare con l'Afghanistan nei settori del marmo/pietre preziose e semipreziose, macchinario tessile e agro business.

**Russia** – Sono stati definiti i "settori merceologici" su cui incentrare i lavori della "Task Force italo-russa sui distretti e le PMI" che si è svolta in Russia, nonché valutati e decisi i relativi diversi eventi. Sono state realizzate 6 riunioni di coordinamento, una missione preliminare e sono state contattati circa 1000 Enti ed aziende. E' stata predisposta la documentazione e l'informativa sull'iniziativa. La Task Force si è regolarmente svolta ad Ufa (Russia) dal 28 maggio al 1° giugno 2012, strutturata in 2 Riunioni plenarie, 5 tavole rotonde ed un seminario tematico, e l'organizzazione di incontri tra imprese.

Sono stati definiti i settori merceologici su cui incentrare i lavori della "Task Force sui distretti e le PMI", che si è svolta in Italia, nella Regione Marche, dal 23 al 26 ottobre 2012. Sono state realizzate 4 riunioni di coordinamento, una missione preparatoria e sono stati contattati circa 1.000 Enti ed Aziende. E' stata predisposta e diffusa l'informativa sull'iniziativa e sono state raccolte le schede di adesione ed i progetti delle imprese italiane e russe. La Task Force si è articolata in due riunioni plenarie, 5 tavoli tematici, due seminari tecnici, uno spazio di networking istituzionale, incontri bilaterali tra imprese e Regioni di Italia e Federazione Russa.

**Brasile** – Realizzazione di 16 Road Show nelle Regioni, 5 riunioni di coordinamento, 3 videoconferenze con ICE San Paolo. Raccolte le adesioni di circa 250 aziende ed elaborata agenda di oltre 1.000 B2B.

Dal 21 al 25 maggio si è svolta la missione di sistema in Brasile, che ha visto la partecipazione di 16 regioni e 250 imprese; in occasione della missione sono stati firmati 8 accordi e sono svolti 1200 B2B. In particolare la missione si è articolata in 5 tappe (San Paolo Recife, Belo Horizonte, Curitiba) prevedendo la partecipazione a Forum economico-commerciale, tavoli tematici (3 nella tappa di San Paolo), seminari (4, uno in ciascuna delle restanti tappe) e la visita a realtà produttive locali (oltre 30 visite).

Sono state inoltre svolte le attività di follow up della Missione di sistema.

**Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 100%**

Obiettivo operativo 3 - Attività connesse alla costituzione e al raggiungimento della piena operatività dell'Agenzia ICE

---

L'obiettivo, finalizzato ad assicurare la continuità dell'azione promozionale pubblica in favore delle imprese anche nella fase transitoria conseguente alla soppressione dell'ICE e fino all'avvio operativo della nuova Agenzia ICE, è stato conseguito.

Sono stati approvati, con i DD.MM. di concerto con il MAE del 12/3/2012 e del 28/9/2012, due piani semestrali di attività transitoria per l'anno 2012; sono stati nominati il Presidente e il Direttore Generale dell'Agenzia ICE; è stato costituito il Consiglio d'Amministrazione; sono stati emanati lo Statuto, registrato dagli organi competenti e l'Atto d'indirizzo del Ministro per i finanziamenti provvisori all'Agenzia; sono stati trasferiti agli Uffici ex ICE gli stanziamenti previsti per l'anno 2012 sui capitoli 2530 (*Spese di funzionamento dell'istituto nazionale per il commercio estero in Italia e all'estero*) e 2532 (*Spese di natura obbligatoria dell'istituto nazionale per il commercio estero in Italia e all'estero*); è stata impegnata la somma di €.32.863.579, già iscritta nel capitolo 2531 (*Somma da assegnare all'istituto nazionale per il commercio con l'estero per il finanziamento dell'attività di promozione e di sviluppo degli scambi commerciali con l'estero*) e transitata sul nuovo capitolo 2535 (*Fondo da assegnare all'Agenzia per la Promozione all'Estero e l'Internazionalizzazione delle Imprese Italiane*); è stata completata la selezione del personale ex ICE da trasferire all'Agenzia, di cui sono stati esaminati ed approvati l'organico giuridico, l'organigramma, il regolamento di amministrazione e quello di contabilità.

***Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 100%***

**Grado di raggiungimento obiettivo strategico al 31 dicembre 2012: 100%**

---

## DIPARTIMENTO ENERGIA

*Obiettivo strategico n. 1 "Definire una nuova "strategia energetica nazionale" assicurando la sicurezza degli approvvigionamenti e lo sviluppo delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica*

Obiettivo operativo n. 1 – Decommissioning, accordi internazionali, tecnologia e ricerca in materia di energia nucleare

L'obiettivo non è stato completamente realizzato. E' stata assicurata la partecipazione alle iniziative internazionali in merito all'adeguamento delle normative in materia di protezione dalle radiazioni ionizzanti e sono stati complessivamente rilasciati 61 provvedimenti di autorizzazione al commercio, trasporto e utilizzo di materiale radioattivo.

Relativamente alle attività finalizzate all'istituzione di un organismo in sostituzione della soppressa Agenzia per la Sicurezza Nucleare, è stato predisposto uno schema di decreto interministeriale per l'adozione dei relativi provvedimenti, inviato al Gabinetto del MATTM, del MEF e del MPAS.

Non sono state invece attuate le fasi relative all'emanazione degli indirizzi alla SOGIN in materia di gestione dei rifiuti radioattivi e di decommissioning degli impianti dismessi, in quanto l'adempimento è stato ricompreso in quelli previsti per la redazione del Programma Nazionale previsto dalla Direttiva 2011/70/Euratom del 19/7/2011, che istituisce un quadro comunitario per la gestione responsabile e sicura del combustibile nucleare esaurito e dei rifiuti radioattivi, il cui recepimento è da attuarsi entro il 23 agosto 2013. L'art. 5 della suddetta Direttiva prescrive che gli Stati membri istituiscano un apposito quadro legislativo, regolamentare e organizzativo nazionale che comprende, tra l'altro, un Programma Nazionale per l'attuazione della politica di gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi. Tra l'altro, la procedura dettata dall'art.3 del D.Lgs. n.31/2010, cui faceva riferimento l'obiettivo, prevede l'intervento di un Ente (l'Agenzia per la sicurezza nucleare) che è stato soppresso dall'art. 21 del D.L. 201/2011, convertito, con modificazioni, dalla L. 214/2011, e che deve essere ricostituito a mezzo di un decreto previsto dal comma 15 del medesimo art. 21, non ancora emanato.

***Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 80%***

Obiettivo operativo n. 2 – Piano nazionale di azione al 2020 per le fonti rinnovabili. Burden sharing e strumenti di misura e monitoraggio. Riforma del sistema di incentivi alle fonti rinnovabili. Attuazione e gestione POI energia – Misure per l'efficienza energetica

Anche questo obiettivo non è stato completamente realizzato. Per quanto riguarda il POI Energia, è proseguita la gestione dei 106 progetti esemplari di produzione di energia da fonti rinnovabili su edifici pubblici ammessi a finanziamento linea 1.3), sono stati individuati 8 progetti prototipali per lo sviluppo della geotermia di cui alla linea 1.4 (progetto VIGOR), mentre per la linea 2.4 (reti intelligenti) è stato sottoscritto il decreto relativo ad interventi sperimentali di storage di 3 delle 4 Regioni interessate (Campania, Calabria, Puglia e Sicilia).

Non sono invece state completate le attività relative alla disciplina del Fondo per l'innovazione tecnologica e lo sviluppo sperimentale in materia di fonti rinnovabili, risparmio ed efficienza energetica ed alla disciplina dei controlli, nell'ambito dell'attuazione del d.lgs n.28/2011, di recepimento della direttiva 2009/28/CE, né sono stati definiti i requisiti tecnici e finanziari minimi per le gare relative all'attribuzione delle concessioni di grande derivazione d'acqua per uso idroelettrico.

***Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 89,7 %***

*Ministero dello Sviluppo economico*

RELAZIONE SULLA PERFORMANCE 2012

---

Obiettivo operativo n. 3 – Accelerare le azioni di adeguamento della rete, in particolare per migliorare le infrastrutture e sviluppare le connessioni con impianti alimentati da fonti rinnovabili

L'obiettivo non ha raggiunto i risultati attesi. Sono stati monitorati 10 tra i più rilevanti interventi di sviluppo della Rete di trasmissione nazionale a fronte dei 20 previsti e non è stata attuata la procedura di approvazione del Piano di sviluppo della RTN, a causa del ricorso presentato da Terna sulla procedura di verifica preliminare presso la Commissione VIA-VAS. Sono stati invece svolti secondo le previsioni i procedimenti di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio degli elettrodotti previsti nei PdS già approvati.

***Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 86%***

Obiettivo operativo n. 4 – Interventi sulla disciplina del mercato dell'energia elettrica. Vigilanza su erogazioni servizi pubblici nel settore elettrico

Neanche questo obiettivo è stato completato. E' stato predisposto lo schema di provvedimento di modifica della normativa sul mercato elettrico, ma non è stato emanato il previsto atto di indirizzo sulle liberalizzazioni, in considerazione, da una parte, del fatto che a livello europeo si stanno adottando normative che andranno ad incidere sull'attuale assetto del mercato e, dall'altra, dell'incidenza sullo stesso delle iniziative tuttora in corso di finalizzazione nell'ambito della Strategia Energetica Nazionale. Regolarmente svolta, invece, l'attività di consultazione con i soggetti interessati all'integrazione del mercato elettrico nazionale con il mercato interno e di partecipazione ai tavoli tecnici e alle riunioni in sede comunitaria.

***Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 82%***

Obiettivo operativo n. 5 – Creazione della base informativa necessaria per l'elaborazione degli scenari energetici e definizione della strategia energetica nazionale

L'obiettivo è stato sostanzialmente raggiunto. E' stato predisposto, pubblicato sul sito web del Ministero e sottoposto a consultazione pubblica il testo della Strategia Energetica Nazionale. Nell'ambito del miglioramento della base informativa del settore energetico è stata realizzata l'indagine campionaria sui consumi di energia delle famiglie, la cui pubblicazione è slittata ai primi mesi del 2013, per superare alcune critiche che le sono state mosse, ed è stato attuato e collaudato il nuovo sistema informativo per le statistiche dell'energia I-SISEN.

***Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 98,5 %***

Obiettivo operativo n. 6 – Sviluppo dei mercati e delle infrastrutture del gas e dei prodotti petroliferi finalizzato all'aumento della competitività e dell'efficienza economica in relazione alla necessità di garantire la sicurezza degli approvvigionamenti e la riduzione del prezzo dell'energia e di contribuire alla creazione delle basi per il rilancio della crescita economica del Paese

L'obiettivo, seppure in gran parte per motivi indipendenti dalla responsabilità del Dipartimento, non è stato completato.

Non è infatti stato emanato il previsto decreto di autorizzazione del nuovo gasdotto di approvvigionamento dall'Algeria GALSI, in mancanza dell'intesa con la regione Toscana, non è stato

*Ministero dello Sviluppo economico*

RELAZIONE SULLA PERFORMANCE 2012



---

effettuato il monitoraggio della costruzione dei 3 previsti rigassificatori di GNL né il loro collaudo finale e non sono stati emanati i decreti di esproprio ed occupazione d'urgenza per il completamento della Dorsale adriatica.

Quanto alla razionalizzazione delle rete di distribuzione carburanti ex art.28 della Legge 111/1011, il decreto ministeriale prevedente le modalità di concessione dei contributi per i costi ambientali di ripristino dei luoghi a valere sul Fondo per la razionalizzazione della rete di distribuzione dei carburanti ed il suo rifinanziamento è stato predisposto e più volte rielaborato, ma non si è pervenuti né alla sua emanazione, né, conseguentemente, a quella delle disposizioni attuative per le Regioni. A causa dell'ostruzione da parte della regione Friuli-Venezia Giulia e della provincia e del comune di Trieste non sono stati emanati nemmeno i decreti di autorizzazione per ulteriori 2 o 3 terminali di GNL e di un metanodotto di interconnessione con l'Albania.

Regolarmente portate a compimento, invece le attività concernenti: 1) lo sviluppo del settore petrolifero e la sicurezza degli approvvigionamenti, con l'emanazione del decreto legislativo di recepimento della disciplina comunitaria in materia di scorte petrolifere; 2) l'attuazione della riforma del settore gare per la distribuzione del gas, con la predisposizione di un protocollo di intesa tra il MISE, l'AEEG, il Ministro dei Rapporti con le regioni e l'ANCI; 3) il recepimento del 3° pacchetto delle direttive sul mercato del gas, con l'emanazione di decreti in materia di criteri per il piano decennale della rete di trasporto gas, il piano di manutenzione della rete, la definizione dello stoccaggio strategico, l'aggiornamento della procedura di emergenza; 4) l'attuazione del d.lgs 130/2010 sugli stoccaggi gas, con l'approvazione del piano di realizzazione degli stoccaggi destinati ai clienti industriali; 5) la separazione proprietaria della rete di trasporto del gas, con l'emanazione del DPCM di individuazione delle modalità di cessione delle quote ENI in SNAMRETEGAS.

***Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 86,25 %***

Obiettivo operativo n. 7 – Individuazione e rappresentazione delle posizioni italiane a livello Comunitario e Internazionale, finalizzate al mantenimento e all'aumento della sicurezza degli approvvigionamenti e della competitività del settore energetico e allo sviluppo di mercati esteri per le imprese italiane

L'obiettivo è stato raggiunto. Come da previsioni si è concluso il negoziato sulla direttiva efficienza energetica, nel quale l'Italia ha svolto un ruolo leader; sono state chiuse, nell'ambito del contenzioso comunitario, due procedure d'infrazione (sulla non corretta trasposizione della direttiva del 2° pacchetto liberalizzazioni sul mercato elettrico e sul regolamento sulle condizioni di accesso al sistema di trasmissione dell'energia elettrica); è stato portato avanti il negoziato sulla misura di aiuto relativa al progetto CCS Sulcis; è stata svolta l'attività di relazione con i Paesi di maggiore rilievo per la collaborazione bilaterale e multilaterale per la sicurezza degli approvvigionamenti e lo sviluppo dei mercati e con le Amministrazioni e gli enti interessati per la gestione degli accordi.

***Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 100%***

**Grado di raggiungimento obiettivo strategico al 31 dicembre 2012: 89%**

***Obiettivo strategico n. 2 – “Contribuire alla sicurezza degli approvvigionamenti e al riequilibrio del mix energetico attraverso lo sviluppo delle risorse energetiche nazionali del sottosuolo, delle materie prime strategiche e dello stoccaggio sotterraneo del gas naturale e della CO2”***

Obiettivo operativo n.1 – Garantire la sicurezza dei lavoratori e degli impianti di produzione di idrocarburi, attraverso azioni ispettive di verifica e controllo

*Ministero dello Sviluppo economico*

RELAZIONE SULLA PERFORMANCE 2012

---

L'obiettivo è stato realizzato: sono state effettuate 6 campagne di analisi in campo del gas naturale e 2 delle emissioni in atmosfera, oltre a 4 analisi di laboratorio su campioni di sostanze minerali. Sono inoltre state eseguite 1.100 ispezioni e verifiche su apparecchi di sollevamento, impianti di messa a terra e apparecchiature a pressione.

***Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 100 %***

Obiettivo operativo n.2 – Contrasto ai cambiamenti climatici: promozione della sperimentazione CCS attraverso l'emanazione delle norme attuative del decreto legislativo n.162/2011 in materia di sequestro della CO<sub>2</sub>.

L'obiettivo non è stato portato a compimento. In attuazione del D.lgs 14 settembre 2011, n.162, di recepimento della direttiva 2009/31/CE in materia di stoccaggio geologico di biossido di carbonio, è stato elaborato un primo elenco che individua una mappatura provvisoria delle aree entro le quali sarà consentito stoccare l'anidride carbonica, secondo un principio di selezione-esclusione basato sulle caratteristiche geologiche della zona e su altri requisiti (sismicità, presenza di aree protette, ecc.). Dei previsti quattro decreti attuativi dello stesso decreto legislativo, uno è stato predisposto ed un altro, concernente le tariffe e le modalità di comunicazione al pubblico delle informazioni concernenti lo stoccaggio è stato trasmesso alle Amministrazioni concertanti.

***Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 70%***

Obiettivo operativo 3 – Aumento della sicurezza energetica attraverso l'incremento della capacità di stoccaggio di gas naturale

L'obiettivo, finalizzato ad incrementare la capacità di stoccaggio del gas, non è stato del tutto completato.

Non è stato possibile presentare al MATMM il progetto definitivo per il rilascio della concessione "Romanengo Stoccaggio", sulla quale, secondo il preventivo, avrebbe dovuto essere acquisita entro il 2013 anche la VIA, essendo stato necessario superare alcune criticità sulla localizzazione dell'impianto. Per la concessione San Benedetto Stoccaggio alla fine dell'anno era in corso l'acquisizione della VIA, mentre per la concessione "Palazzo Moroni stoccaggio" non è stata avviata la prevista Conferenza di servizi.

Non è stata rilasciata l'autorizzazione all'esercizio in sovrappressione della concessione "Sergnano Stoccaggio", sulla quale è stata acquisita la VIA ma è in atto l'esame tecnico-ambientale.

E' stato invece emanato il provvedimento di rilascio della concessione "Cugno Le Macine stoccaggio", che garantirà entro il 2015 una capacità aggiuntiva di MSm<sup>3</sup> di gas, con possibilità di ampliamento a 1.300 MSm<sup>3</sup> al 2020. Per quanto riguarda, infine, l'impianto di "Serra Pizzuta Stoccaggio", non si è pervenuti al previsto rilascio della concessione, in mancanza dell'intesa con la Regione Basilicata.

***Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 85%***

Obiettivo operativo 4 – Mantenimento della quota di produzione nazionale di idrocarburi in chiave strategica per contribuire alla sicurezza energetica

L'obiettivo, finalizzato a sviluppare la ricerca e la coltivazione di idrocarburi, è stato completato. Ai fini della valutazione tecnica delle proposte presentate dalle imprese per interventi migliorativi della

*Ministero dello Sviluppo economico*

RELAZIONE SULLA PERFORMANCE 2012

---

produzione da titoli minerari esistenti, sono state completate 7 istruttorie e rilasciate 7 autorizzazioni. Sono stati emanati 15 decreti di proroga delle concessioni di coltivazione, un decreto per il rilascio di nuove concessioni e tre decreti per il conferimento dei permessi di ricerca.

Al 31 dicembre 2012 risultavano complessivamente vigenti sul territorio nazionale :

- 109 permessi di ricerca (di cui 88 in terraferma e 21 in mare) e 6 off-shore in Sicilia
- 186 concessioni di coltivazione (di cui 120 in terraferma e 66 in mare) e 15 on-shore in Sicilia.

***Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 100%***

Obiettivo operativo 5 – Completamento dello sviluppo della rete di metanodotti del Mezzogiorno in attuazione della legge n.266/97

L'obiettivo, finalizzato al completamento del Programma generale di metanizzazione del Mezzogiorno, avviato con la delibera CIPI dell'11 febbraio 1988 ma ancora in itinere per la progressiva riduzione delle risorse finanziarie ad esso destinate, ha raggiunto i risultati attesi. Sono stati svolti 37 collaudi finali sui lavori di costruzione delle reti di distribuzione del gas metano, portando a 515 il numero globale delle iniziative realizzate e funzionanti, e sono stati approvati 5 progetti di variante.

La definitiva attuazione del Programma avverrà con gli ultimi 10 progetti interessanti altrettanti comuni, per i quali non sono ancora stati concessi i benefici di legge a causa della mancanza di fondi.

***Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 100 %***

Obiettivo operativo 6 – Autorizzazione di impianti geotermici sperimentali a basso impatto ambientale per favorire lo sviluppo delle fonti rinnovabili

Anche questo obiettivo è stato raggiunto. Il d.lgs 28/2011, di attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso di energia da fonti rinnovabili ha introdotto la sperimentazione volta allo sviluppo di nuove centrali geotermoelettriche a ridotto impatto ambientale.

Nel corso del 2012 sono state svolte tre riunioni di coordinamento con enti di ricerca ed imprese per la definizione dei criteri di valutazione dei progetti pilota e cinque riunioni con il MATMM e le Regioni Umbria, Toscana, Lazio e Campania per la condivisione delle modalità di approvazione dei progetti stessi. E' stata poi effettuata l'istruttoria di 10 progetti pilota, di cui quattro sono stati sottoposti all'esame della Commissione Idrocarburi e Risorse Minerarie (CIRM). Infine, è stata predisposta una bozza di decreto tipo per la gestione dei titoli minerari.

***Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 100%***

**Grado di raggiungimento obiettivo strategico al 31 dicembre 2012: 94%**

## DIPARTIMENTO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE ECONOMICA

Va segnalato che, come evidenziato dalla nota del Ministro per la coesione territoriale che integra il set di informazioni relative al monitoraggio finale degli obiettivi assegnati al DPS per il 2012, le riprogrammazioni sono state determinate da azioni di reindirizzamento operativo intervenute nel corso dell'anno quale conseguenza, per la gran parte, della riprogrammazione strategica del QSN attraverso il graduale arricchimento di contenuti del Piano d'Azione Coesione (PAC). Ciò ha comportato che lo sviluppo di alcuni obiettivi strategici/operativi presenta un'articolazione significativamente differente rispetto alle previsioni iniziali pur mantenendo stabile il target finale.

### *Obiettivo strategico 1 "Coordinamento e supporto alle amministrazioni nell'ambito del QSN per l'attuazione delle politiche sostenute con risorse aggiuntive e comunitarie nel periodo di programmazione 2007-2013"*

Ob. operativo 1 - Coordinamento, sorveglianza, e supporto dei programmi operativi cofinanziati dai fondi strutturali in attuazione del Quadro Strategico Nazionale 2007 – 2013. Riprogrammazione, delineazione e coordinamento dell'attuazione del Piano d'Azione Coesione. Avvio della programmazione 2014-2020

Nel corso del 2012 quest'ambito d'intervento è stato caratterizzato dagli effetti determinati sia dalla riprogrammazione del ciclo attualmente in corso, sia dal taglio prospettico necessariamente attribuito all'attività visto l'approssimarsi del nuovo ciclo di programmazione comunitaria 2014-2020. Attività che si sono affiancate a quelle ordinarie di accompagnamento dell'attuazione dei programmi cofinanziati dai Fondi strutturali e a quelle connesse alla predisposizione del 2° Rapporto strategico sulla programmazione dei Fondi strutturali in Italia (art. 29 Regolamento CE del Consiglio 1083/2006).

Un notevole contributo è stato assicurato anche per attività dirette a sostenere particolari situazioni di ritardo nell'attuazione, attraverso specifiche Task Force (istituite dal Ministro per la Coesione cooperazione rafforzata con la Commissione europea) per la Regione Campania e per la Regione Siciliana. Con la stessa finalità è stata assunta la funzione di Autorità di Certificazione dei programmi operativi interregionali "Attrattori culturali e ambientali per il turismo" e "Energie rinnovabili e risparmio energetico".

In particolare, già alla fine del 2011, il monitoraggio dei programmi 2007-2013 aveva evidenziato un preoccupante ritardo sul loro stato di realizzazione, rendendo impellente la necessità di attuare un forte impegno per la ricerca di possibili soluzioni volte sia all'accelerazione della spesa, sia alla riprogrammazione delle risorse che rischiavano di essere perse.

Espressione di tale impegno è il Piano di Azione Coesione (PAC), elaborato in stretto raccordo con la Commissione Europea e le Amministrazioni titolari dei Programmi operativi con l'obiettivo di colmare i ritardi ancora rilevanti nell'attuazione e, al contempo, rafforzare l'efficacia degli interventi in attuazione degli impegni assunti con la lettera del Presidente del Consiglio al Presidente della Commissione Europea e al Presidente del Consiglio Europeo del 26 ottobre 2011.

Il PAC prevede la riprogrammazione dei fondi strutturali per un ammontare complessivo di 11,09 miliardi di euro e concentra le risorse su priorità di notevole rilevanza per lo sviluppo delle regioni del Sud. La riprogrammazione prevista dal Piano è stata definita tenendo conto degli esiti del confronto con il partenariato istituzionale ed economico-sociale e si attua sulla base di alcuni principi fondamentali:

- concentrazione su tematiche di interesse strategico nazionale, declinate Regione per Regione secondo le esigenze dei diversi contesti, attraverso un confronto tecnico fra Governo e Regioni;
- "cooperazione rafforzata" con la Commissione europea e più forte presidio nazionale;
- individuazione puntuale e fissazione di risultati attesi in termini di miglioramento della qualità della vita delle persone;
- definizione di azioni attuabili che mirino a quei risultati;
- impegni precisi sui tempi di realizzazione di tali azioni;
- coinvolgimento nel processo di riprogrammazione/attuazione del partenariato sociale;
- trasparenza delle informazioni.

Nel corso dell'anno, pertanto, è stata svolta attività di coordinamento e supporto alle Amministrazioni centrali e Regionali per la realizzazione delle tre fasi di realizzazione del PAC:

1. la prima, avviata il 15 dicembre 2011, ha visto riprogrammati circa 3,5 miliardi di fondi strutturali gestiti dalle Regioni su quattro priorità: istruzione/formazione, agenda digitale, occupazione e ferrovie;
2. la seconda fase, varata a maggio 2012, ha riguardato la concentrazione delle risorse derivanti da Programmi operativi delle amministrazioni centrali in ritardo di avanzamento a dicembre 2011 su interventi rilevanti che agiscono su: obiettivi di inclusione sociale, di miglioramento di alcuni servizi fondamentali per i cittadini e misure in favore dei giovani, sia su obiettivi di crescita e competitività delle regioni;
3. la terza ed ultima fase, realizzata a dicembre 2012, ha riguardato, infine, misure di contenimento degli effetti del ciclo economico negativo sulle imprese, sul lavoro e sulle persone, garantendo allo stesso tempo la salvaguardia degli interventi significativi già presenti nei Programmi operativi.

Sono state messe a punto inoltre con MEF/RGS/IGRUE le procedure di utilizzo delle risorse e il sistema di monitoraggio.

Guardando al complesso del Paese, l'accelerazione nell'attuazione della politica di coesione compiuta nell'ultima parte del 2012 e la realizzazione del Piano di Azione Coesione hanno consentito all'Italia di raggiungere un valore della spesa certificata fino a oggi di 18,3 miliardi di euro, pari al 34% della dotazione totale, superando così di oltre 2 punti percentuali il target nazionale previsto (31,5%).

#### Obiettivo operativo 2 – "Esercizio delle funzioni di Autorità di Gestione e Autorità di Certificazione e svolgimento delle iniziative e degli adempimenti necessari per l'attuazione tempestiva del programma "Governance e AT 2007 – 2013"

L'esercizio delle funzioni di Autorità di Gestione e di Certificazione del Programma "Governance e Assistenza Tecnica 2007-2013" - la cui finalità è quella di organizzare, supportare e gestire tutte le fasi di vita del PON GAT fino alla completa attuazione e chiusura del programma - prevedeva per il 2012 il coordinamento delle attività e lo svolgimento degli adempimenti necessari per l'attuazione del Programma, tra cui:

1. il coordinamento delle attività ricadenti nelle funzioni dell'Autorità di Gestione del PON Governance a AT 2007-2013;
2. il coordinamento delle attività ricadenti nelle funzioni dell'Autorità di certificazione e dell'Organismo responsabile dei pagamenti; coordinamento delle attività connesse all'avvio e attuazione dei progetti di cui è titolare la Direzione;

3. riprogrammazione del PON Governance e AT 2007-2013 in attuazione del Piano di Azione Coesione.

In quest'ambito, in linea con le previsioni, la Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Comunitaria ha provveduto all'organizzazione delle previste riunioni del Comitato di Sorveglianza del PON Governance e AT e del Comitato di indirizzo e attuazione. Inoltre ha provveduto all'invio alla Commissione Europea della totalità delle spese dichiarate dall'Autorità di Gestione che hanno superato l'esame dell'Autorità di Certificazione, espletando il coordinamento delle attività connesse all'avvio e all'attuazione dei progetti nel rispetto dei target previsti dai progetti stessi. Infine, allo scopo di rendere il Programma Governance e AT 2007-2013 più coerente ed efficace rispetto agli obiettivi della nuova fase di programmazione della politica di coesione previsti dal Piano Azione Coesione, è stata elaborata una proposta di riprogrammazione approvata con decisione della Commissione Europea.

Tra le altre iniziative realizzate si segnala il progetto "OpenCoesione", approvato l'8 ottobre 2012, che nasce dalla convinzione, maturata sulla base di studi ed esperienze nazionali e internazionali, che la diffusione di dati dettagliati relativi alle attività della Pubblica Amministrazione favorisca il conseguimento degli obiettivi delle politiche pubbliche attraverso il ruolo attivo dei cittadini informati. Tra le altre azioni, è stato realizzato uno spazio-portale sulle politiche di coesione che favorisce il rilascio periodico di "open data" sui singoli interventi finanziati, rende disponibili le informazioni di contesto territoriale e attuativo, analisi e strumenti per la comprensione dei fenomeni e dispone di una piattaforma di interazione con i cittadini e di uno spazio di feedback da parte degli utenti utilizzatori delle informazioni.

Concludendo, il PON Governance e Assistenza Tecnica 2007-2013 è tra i 51 programmi operativi - su 52 - che hanno superato il target di spesa certificata previsto per fine anno. In base ai dati validati dalla Ragioneria Generale dello Stato e dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica, il PON Governance ha raggiunto una spesa totale - inclusiva del cofinanziamento nazionale - pari a 96 Mln di euro, per un valore della spesa certificata rispetto alla dotazione del Programma del 42,5% (1,3 punti percentuali oltre il target previsto del 41,2% corrispondenti a +2,8 Mln di euro certificati rispetto a una spesa prevista di 93,2 Mln di euro).

Obiettivo operativo 3 - Istruttoria, predisposizione, supporto alla gestione negoziale della posizione italiana per la riforma degli strumenti comunitari di intervento finanziario strutturale e di coesione e gestione delle relazioni con il partenariato istituzionale e socio economico ai fini della predisposizione della posizione italiana per la riforma degli strumenti comunitari di intervento

Nel corso del 2012 il DPS è stato coinvolto in prima linea nel negoziato sulla politica di coesione fornendo supporto alla definizione della posizione italiana in tavoli istituzionali nazionali e internazionali. Questa attività negoziale è stata affiancata da fasi più prettamente organizzative nelle quali è stato sviluppato l'indirizzo, il coordinamento ed il supporto utile ai fini della definizione dei documenti di programmazione 2014-2020.

Più in dettaglio, è stata garantita la partecipazione ed il supporto al Gruppo Azioni Strutturali, alle sessioni del Consiglio Affari Generali, alle Riunioni Ministeriali Informali, provvedendo all'istruttoria tecnica per gli incontri multilaterali e bilaterali con altri Stati Membri e con la Commissione Europea. Sono stati, altresì, predisposti documenti e analisi delle posizioni degli altri Stati e della Commissione Europea contestualmente alla predisposizione della posizione italiana derivante dal confronto partenariale con le amministrazioni (centrali e regionali) e con il partenariato economico e sociale.

A livello nazionale è stato assicurato il supporto al Gruppo di coordinamento tecnico, presieduto dal DPS, che include rappresentanti di Amministrazioni centrali (quelle capofila per i diversi Fondi e quelle che hanno una competenza generale sul negoziato del prossimo Quadro Finanziario Pluriennale) e rappresentanti delle Regioni, designati dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni, per le attività di

*Ministero dello Sviluppo economico*

RELAZIONE SULLA PERFORMANCE 2012

---

approfondimento delle proposte negoziali relative ai testi regolamentari, per fornire contributi utili ad alimentare la formulazione della posizione italiana nelle diverse sedi e il negoziato in seno al GAS-Gruppo Azioni Strutturali (SAWP-Structural Actions Working Party), gruppo di lavoro del Consiglio Affari Generali.

A supporto del percorso di programmazione per il periodo 2014-2020, infine, sono stati attivati 8 Gruppi di lavoro<sup>(4)</sup> per analizzare i temi legati alle condizionalità ex-ante indicate nell'Allegato IV alla bozza di Regolamento generale (COM (2011) 615 final/2). L'attività dei Gruppi è stata articolata in tre fasi:

- Fase 1 (fine luglio): per ogni condizionalità ex-ante e relativi criteri di adempimento, esito della valutazione del suo soddisfacimento o meno, entro il 31 dicembre 2013, da parte delle amministrazioni centrali o regionali competenti;
- Fase 2 (fine settembre): per le condizionalità ex-ante e relativi criteri di adempimento, il cui soddisfacimento potrà avvenire invece entro il 31.12.2016, il percorso da compiere, quali le norme/atti/documenti da predisporre e chi abbia la responsabilità di farlo, compreso un crono programma;
- Fase 3 (fine dicembre): gli eventuali criteri aggiuntivi identificati, le motivazioni che inducono ad adottarli, il percorso da compiere per soddisfarli entro il 31.12.2016, e le norme/atti/documenti da predisporre e relative responsabilità, compreso un crono programma. Questa fase è ancora in corso in attesa delle griglie di valutazione da parte della Commissione.

Obiettivo operativo 4 - Relazioni internazionali, rapporti istituzionali con l'OCSE e con le altre Organizzazioni internazionali in materia di politiche di sviluppo territoriale e realizzazione di progetti di gemellaggio e cooperazione bilaterale con altri Paesi, anche nell'ambito della politica di prossimità e di pre-adesione dell'Unione europea

Le attività sviluppate in ambito internazionale sono finalizzate alla promozione della missione, dei metodi e degli strumenti che caratterizzano la Politica regionale in Italia verso i Paesi beneficiari di progetti di assistenza nell'ambito dei programmi UE di pre-adesione e di vicinato e partenariato, e in generale, a livello internazionale.

A ciò si aggiunge l'azione perseguita per il consolidamento delle relazioni istituzionali con altri Paesi e la creazione di reti nell'ambito delle Organizzazioni Internazionali tra le Autorità impegnate nella definizione e nell'implementazione delle politiche di sviluppo territoriale, utili ai fini della negoziazione di posizioni comuni nelle sedi competenti a livello internazionale. In tale ambito rientrano anche la partecipazione, con altri Paesi leader, ai processi di definizione di nuove strategie di sviluppo regionale ed il coinvolgimento nelle fasi di riforma delle politiche di sviluppo territoriale nei Paesi membri delle Organizzazioni internazionali.

Lo sviluppo di conoscenze sulle tendenze socio-economiche e sulle politiche di sviluppo territoriale messe in atto dai governi centrali e locali dei Paesi membri delle Organizzazioni internazionali a livello europeo ed internazionale e l'attività di supporto alle scelte dei decisori nazionali completano il quadro che vede le strutture dipartimentali impegnate nella partecipazione a progetti di studio di livello internazionale e l'elaborazione di analisi comparate e di scenario a livello internazionale.

---

<sup>(4)</sup> Composti da rappresentanti delle Amministrazioni centrali e regionali, esperti e funzionari del DPS e componenti della Segreteria Tecnica.

---

Ciò premesso, nel corso del 2012 è proseguito lo sviluppo di una intensa attività di relazioni con partecipazioni a incontri internazionali sui temi dello sviluppo territoriale.

Per quanto riguarda le Organizzazioni internazionali, è stata assicurata la partecipazione agli incontri organizzati nell'ambito delle attività degli Organismi aventi ad oggetto i temi dello sviluppo territoriale realizzando istruttorie sui dossier oggetto di discussione e predisposti contributi e interventi.

In ambito comunitario, è stata assicurata la partecipazione all'incontro congiunto COCOF – Technical Working Group (FSE), organizzato dalla Commissione Europea, sull'implementazione del principio del gender mainstreaming nei programmi operativi finanziati dai Fondi strutturali (Bruxelles, 13-14 febbraio 2012).

Con riferimento alla promozione di azioni di assistenza tecnica e di progetti di cooperazione bilaterale, anche nell'ambito dei programmi UE di pre-adesione e di vicinato e partenariato sono state avviate il 19 marzo 2012, con la cerimonia di apertura (kick-off meeting), le attività del progetto di Gemellaggio con la Croazia "Assistance with the management of Objective 3 under Cohesion Policy". Sono in corso le attività di monitoraggio del progetto. E' proseguito, inoltre, il monitoraggio delle pubblicazioni sul sito del Ministero degli Affari Esteri e della Commissione Europea delle Call for proposals dei progetti di gemellaggio con i Paesi candidati all'ingresso nell'Unione europea.

Infine, con riguardo all'azione di promozione di studi sul contesto internazionale ed il coordinamento di progetti di studio di livello internazionale sui temi dello sviluppo territoriale 1) è stato avviato il progetto di studio in ambito OCSE sul tema "The use of well-being indicators to enhance local and regional development policy" volto a rafforzare l'utilizzo di indicatori di well-being per orientare la politica di coesione; 2) è proseguita l'attività di indirizzo e coordinamento del progetto comunitario ESPON SMART-IST avente ad oggetto l'individuazione di una metodologia per l'analisi e misurazione dei fattori istituzionali necessari ad un'efficace Politica di coesione; 3) l'OCSE ha presentato il Rapporto finale del progetto di studio, promosso dal DPS, sul tema: "Competitiveness and Regional Development Policies in the Western Balkans", che ha inteso analizzare la dimensione regionale delle politiche di sviluppo dei Paesi del Sud-Est Europa.

Da ultimo, riguardo all'azione "Coordinamento dell'organizzazione di eventi di livello internazionale nell'ambito delle attività dell'obiettivo operativo " sono stati organizzati e coordinati i lavori del 3° e del 4° Comitato di Direzione del progetto comunitario ESPON SMART-IST che si sono tenuti rispettivamente a Bruxelles (20 gennaio 2012) e a Barcellona (29 giugno 2012) al fine di consentire la più ampia partecipazione possibile dei partner polacchi e francesi, in vista della conclusione delle attività di studio. Sempre a Barcellona è stata organizzata, in collaborazione con il gruppo di ricerca, la Conferenza internazionale per la presentazione dei risultati preliminari del progetto.

Obiettivo operativo 5 - Promozione, analisi e trattazione con le competenti istituzioni comunitarie e nazionali, delle tematiche inerenti la concorrenza e il mercato interno a supporto delle Amministrazioni centrali e regionali; adempimenti connessi in materia di aiuti di stato con particolare riguardo a quelli con finalità regionale e a quelli cofinanziati dai fondi strutturali comunitari. Partecipazione al negoziato sugli aiuti a finalità regionale 2014-2020 svolgendo il ruolo di amministrazione capofila

Nel corso del 2012 sono state affrontate problematiche di varia natura relative all'attuazione dei PO per quanto attiene la materia del mercato interno, concorrenza e aiuti di Stato. Tra i risultati più rilevanti conseguiti va segnalato il supporto fornito alle Amministrazioni centrali e regionali responsabili dell'attuazione dei Programmi operativi cofinanziati dai Fondi strutturali comunitari, ai fini della corretta applicazione della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato anche attraverso:

- la predisposizione di pareri, schemi ed atti di indirizzo in materia di mercato interno e concorrenza, a supporto delle Strutture del Ministero, del DPS e delle Amministrazioni



---

responsabili dell'attuazione dei Programmi operativi cofinanziati dai Fondi strutturali comunitari;

- l'istruttoria e partecipazione ad incontri e riunioni con la Commissione europea e/o con le Adg dei Programmi operativi, con le Amministrazioni centrali competenti in relazione alle questioni/problematiche in materia di mercato interno e concorrenza, correlate all'attuazione dei Programmi operativi cofinanziati dai Fondi strutturali comunitari;
- l'istruttoria delle riunioni del Comitato di Coordinamento dei Fondi Strutturali, ex art. 103 del Regolamento 1083/2006, relativamente all'applicazione della disciplina in materia di appalti pubblici e aiuti di Stato;
- l'istruttoria e partecipazione ad incontri e riunioni con la Commissione europea e/o con le Amministrazioni centrali e regionali in relazione alle questioni/problematiche in materia di aiuti di Stato, appalti pubblici e SIEG;
- il supporto alle Amministrazioni centrali e regionali responsabili dell'attuazione dei Programmi operativi cofinanziati dai Fondi strutturali comunitari, ai fini della corretta applicazione della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato, appalti pubblici e SIEG;
- la notifica attraverso il sistema informatico SANI ai sensi dell'art. 108.3 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, di disposizioni normative volte ad istituire regimi di aiuti di Stato;
- l'istruttoria e la gestione negoziale con la Commissione europea nell'ambito del processo di revisione e di definizione della normativa comunitaria applicabile in materia di aiuti di Stato, appalti pubblici e SIEG. Partecipazione ad incontri e riunioni finalizzati alla definizione ed alla predisposizione di documenti inerenti la posizione del Governo italiano nell'ambito del predetto processo di revisione.

#### Obiettivo operativo 6 - Programmazione finanziaria, gestione e monitoraggio dei flussi finanziari degli interventi cofinanziati dai fondi strutturali

L'attività è finalizzata a supportare le amministrazioni coinvolte in tutte le fasi di attuazione dei programmi, nella gestione dei flussi informativi e consentire un'adeguata ed integrata diffusione delle conoscenze verso tutti i soggetti interessati. In questo contesto, viene fornito adeguato supporto alle Autorità di Gestione e di Certificazione nelle fasi attuative dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali, con particolare riferimento alle fasi di rendicontazione, rispetto delle regole imposte dal disimpegno automatico ed eventuale riprogrammazione. Parallelamente l'intervento opera per ridurre i tempi di erogazione del cofinanziamento per i programmi dell'obiettivo cooperazione territoriale.

Ciò premesso, nel corso del 2012 le linee di azione si sono articolate:

- nel monitoraggio degli obiettivi programmatici di spesa anche attraverso lo sviluppo di appropriate metodologie;
- nella verifica e aggiornamento del Quadro Finanziario Unico e nell'adozione delle iniziative di adeguamento dei piani finanziari;
- nella valutazione della coerenza della programmazione al punto di vista finanziario anche al fine di evitare i rischi connessi al disimpegno automatico;

- nella gestione dei flussi delle domande di pagamento pervenute dalle Autorità di Certificazione e inoltrate alla Commissione Europea;
- nel coordinamento delle attività in materia di procedimenti di controllo dell'attuazione dei programmi cofinanziati da parte della Commissione Europea, dell'OLAF, della Corte dei Conti europea;
- nel coordinamento delle attività volte alla gestione dei flussi finanziari a favore dei partner italiani dei progetti cofinanziati nell'ambito dell'Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea.

Oltre queste attività, è stata realizzata una nuova modalità di osservazione dell'evoluzione dell'utilizzo delle risorse messe a disposizione dell'Italia sul bilancio comunitario. La nuova modalità, collegata ai target di spesa di cui alle decisioni del Comitato QSN del 27 febbraio 2012, prevede successivamente alle scadenze di maggio, ottobre e dicembre il rilascio di 92 grafici, per programma/regione/fondo anche a livello nazionale, e tavole di sintesi con l'indicazione del raggiungimento dei risultati ottenuti da ogni Autorità di gestione. Per l'anno 2012 sono stati predisposti e pubblicati i risultati della rilevazioni per le due scadenze di maggio e ottobre.

#### Obiettivo operativo 7 Istruttoria delle proposte finalizzate all'assunzione di delibere da parte del CIPE attuative delle strategie di intervento nelle aree del Mezzogiorno

Dal lato dei fondi nazionali, è proseguita in linea con le previsioni l'attività di avvio delle istruttorie per l'attuazione di strategie di intervento nel Mezzogiorno finalizzate all'assunzione di delibere CIPE. Più in dettaglio l'attività svolta nel corso del 2012, in linea con le previsioni iniziali, ha riguardato la partecipazione alla definizione ed istruttoria delle proposte con la definizione delle scelte attuative del QSN e delle strategie di intervento nelle aree del Mezzogiorno, la predisposizione di rapporti istruttori con l'evidenziazione di eventuali necessarie correzioni delle proposte formulate, la verifica dell'attuazione delle proposte approvate e la conseguente comunicazione delle relative risultanze attraverso l'elaborazione di note informative sulle tutte le verifiche eseguite.

Sono state istruite le proposte di delibere adottate poi dal CIPE, curando sia la fase della redazione dei rapporti istruttori, che quella della verifica dell'attuazione delle proposte approvate.

In particolare va segnalato che nel 2012 sono state integralmente programmate le risorse nazionali del FSC e, per la quasi totalità, quelle regionali, ed in ogni caso sono state istruite tutte le proposte presentate dalle Regioni medesime. Nel contempo è stata completata la riprogrammazione delle residue risorse FSC 2000/2006 e programmate quelle regionali del periodo 2007/2013. Nel 2012 con le delibere CIPE, in particolare, sono state destinate risorse FSC:

- al settore ambientale per il contrasto del rischio idrogeologico, 614,7 milioni di euro (delibera n. 8/2012);
- per il superamento di procedure di infrazione comunitaria in tema di depurazione – collettamento delle acque e bonifica di discariche, 1.691 milioni di euro (delibera n. 60 del 2012);
- per la bonifica di siti e trattamento rifiuti, sistema idrico integrato, difesa suolo e forestazione, 1.060 milioni di euro (delibera n. 87/2012);
- inoltre, con le altre delibere del 3 agosto del 2012, il CIPE ha assegnato 3.131 milioni di euro per interventi in ambiti strategici (promozione d'impresa, sanità, scuola/università, infrastrutture, riqualificazione urbana e assistenza tecnica).

---

Obiettivo operativo 8 - Partecipazione agli organismi di sorveglianza dei PAR al fine di perseguire la concentrazione delle risorse e la strategicità degli interventi programmati dalle regioni

Ancora sul fronte dei fondi nazionali sono stati realizzati interventi tesi a superare le problematiche che interessano i Programmi Attuativi Regionali (PAR).

Il Dipartimento, in linea con gli obiettivi prefissati, ha partecipato agli organismi di sorveglianza per l'attuazione delle programmazioni regionali, nei casi in cui si è reso necessario è stata curata l'istruttoria della riprogrammazione, completando l'iter della presa d'atto dei Programmi Attuativi Regionali (PAR), definendo quelli delle Regioni Veneto, Friuli Venezia Giulia, e quello della Provincia Autonoma di Trento; istruendo la riprogrammazione dei PAR Marche, Liguria e Toscana; attivando la valutazione periodica dello stato di attuazione dei PAR stessi.

Obiettivo operativo 9 - Partecipazione all'esame ed alla valutazione delle azioni di sviluppo poste in essere dalle Amministrazioni Centrali finalizzate alle strategie di intervento nelle aree del Mezzogiorno

Lo sviluppo dell'obiettivo ha comportato la piena realizzazione di tutte le attività programmate, sia in ordine alla partecipazione agli organismi di sorveglianza, che alla predisposizione delle relazioni per il CIPE.

Sono state condotte le istruttorie di competenza ai fini dell'assunzione della delibera Cipe n. 6/2012, sulla verifica dell'indifferibilità degli interventi infrastrutturali e dell'esistenza, per le iniziative finanziate con il Fondo Infrastrutture, di titoli giuridici perfezionati. Tale verifica si è resa necessaria per l'assegnazione delle risorse recate dalla legge di stabilità n. 183/2011, dopo l'imputazione dei tagli operati sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione. Tale processo ha reso possibile la prosecuzione di alcuni interventi, già finanziati dal Fondo Infrastrutture e poi assoggettati al taglio, e l'individuazione di esigenze infrastrutturali ulteriori ritenute indifferibili.

Inoltre il Dipartimento ha partecipato anche all'analisi e valutazione del Contratto di programma RFI, anche per gli aspetti di verifica della destinazione territoriale delle risorse.

Con riferimento alle delibere settoriali riguardanti interventi infrastrutturali, sono state verificate, nell'ambito del processo di concreta strutturazione degli strumenti attuativi degli interventi, le coperture finanziarie delle diverse iniziative nella loro coerenza con la disponibilità del Fondo Sviluppo e Coesione e con le altre fonti di finanziamento.

In particolare, come già anticipato per l'obiettivo operativo 1.7, si è avuto lo sblocco delle risorse FSC e la loro destinazione a settori ritenuti strategici per la crescita del Mezzogiorno. Dopo le delibere CIPE del 3 agosto 2011 n.62 e del 30 settembre 2011 n. 78, destinate prevalentemente a infrastrutture per la mobilità e la ricerca, con le delibere n. 8 del 20 gennaio e n. 60 del 30 aprile 2012 sono stati finanziati interventi per altre infrastrutture di mobilità, per la tutela ambientale (depurazione delle acque e bonifica delle discariche), per la messa in sicurezza degli edifici scolastici e per il miglioramento dell'offerta museale, per complessivi 13,2 miliardi di euro. A tali risorse si aggiungono circa 4 miliardi di euro deliberati dal CIPE il 3 agosto 2012.

In riferimento, infine, alla relazione annuale di monitoraggio relativa all'attività dell'anno precedente, la stessa è stata regolarmente prodotta ad inizio anno.

Obiettivo operativo 10 - Sviluppo e potenziamento del Sistema Informativo Dipartimentale di monitoraggio

L'intervento di completamento del Sistema informativo di monitoraggio delle risorse del FSC (Fondo Sviluppo e coesione) è finalizzato alla sua integrazione con il sistema di gestione e monitoraggio delle risorse aggiuntive comunitarie consentendo di disporre – al termine dell'iniziativa progettuale - di un

*Ministero dello Sviluppo economico*

RELAZIONE SULLA PERFORMANCE 2012

---

ambiente conoscitivo integrato sull'attuazione del QSN che consenta di evidenziare tempestivamente le criticità e sostenere/promuovere iniziative strategiche di riprogrammazione, supportando i processi decisionali e l'esercizio dei poteri di controllo e sorveglianza sull'impiego delle risorse della politica regionale tramite un innovativo sistema di monitoraggio.

In questo quadro l'attività si è svolta secondo le attese:

- è stata realizzata l'integrazione dell'ambiente conoscitivo del Quadro Strategico Nazionale con il conseguente ampliamento del perimetro di analisi (oggetti e soggetti);
- è stata sviluppata l'attività di supporto all'alimentazione dell'ambiente conoscitivo con l'emanazione di due direttive relative alle procedure di monitoraggio volte a assicurare il miglior funzionamento dell'ambiente;
- è stata disciplinata la gestione dell'ambiente conoscitivo mediante la realizzazione di 10 report di analisi e controllo della programmazione ed attuazione del QSN.

Più operativamente, nello sviluppo di quest'area di intervento, nel corso del 2012 ci si è impegnati ad assicurare gli strumenti informatici di supporto al monitoraggio dei Contratti Istituzionali di Sviluppo (CIS). In particolare è stato messo a disposizione dei soggetti attuatori degli interventi il sistema informatico di gestione dei progetti proprio della Direzione Generale per la politica regionale unitaria nazionale (SGP) opportunamente integrato nelle funzionalità per tener conto delle esigenze espresse dall'Unità di Verifica (UVER) in ordine alla completa tracciabilità degli iter procedurali caratterizzanti ciascuna tipologia di intervento. E' stata altresì assunta la funzione di sovrintendere alla trasmissione dei dati di monitoraggio al sistema nazionale IGRUE per i CIS relativi alle direttrici ferroviarie, articolando un apposito Programma per il quale attraverso i propri strumenti informatici cura la trasmissione dei dati e la loro validazione nel contesto del monitoraggio del QSN 2007-2013.

In relazione al sistema di monitoraggio degli interventi finanziati con risorse nazionali aggiuntive del Fondo Sviluppo e coesione il Dipartimento, per assicurare alle Regioni, alle Province autonome e alle altre Amministrazioni titolari di tali interventi l'affiancamento su aspetti di tipo tecnico, normativo e procedurale al fine di consolidare l'operatività del sistema stesso, ha dato vita ad un servizio di help-desk via telefono e posta elettronica quotidianamente deputato a fornire assistenza a fronte delle richieste avanzate dai soggetti citati.

Nel corso del 2012 sono state gestite 3356 richieste, di cui il 45% pervenute via mail e il 55% via telefono. Ad esse è stata fornita risposta, nel medesimo periodo di riferimento, nel 98,6% dei casi, con un tempo di risposta limitato alla giornata stessa nell'87% delle occasioni. Per le richieste di maggiore complessità tecnica il suddetto help-desk, di contatto diretto con la rete dei soggetti regionali, si è avvalso a sua volta del supporto di una struttura tecnica di assistenza di secondo livello operante a servizio dell'implementazione e del potenziamento del sistema in tutte le sue componenti tecnico-informatiche.

Obiettivo operativo 11 - Sviluppo delle attività di audit nell'ambito della nuova programmazione dei Fondi Strutturali 2007-2013 sui seguenti programmi: PON GAT; PON Ricerca e Sviluppo Tecnologico-Competitività e Sistemi Produttivi; POIn Attrattori naturali, Culturali e Turismo; POIn Energie Rinnovabili e Risparmio energetico. Attività di controllo sull'esecuzione dei progetti finanziati con le "risorse liberate" di cui al punto 6.3.6 dei programmi QCS Ob. 1 2000-2006"

L'attività si è svolta in linea con quanto pianificato. In particolare, ha riguardato:

- l'accertamento della regolarità della spesa dei Fondi strutturali da parte dei beneficiari dei soggetti responsabili, riferita ad un'operazione con la realizzazione di 153 rapporti previsti su verifiche di operazioni;

- il successivo accertamento dell'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo dei quattro programmi operativi, con l'elaborazione di 22 rapporti su verifiche di sistema;
- la predisposizione dei previsti pareri sul funzionamento dei sistemi di gestione e di controllo finalizzati alla verifica della correttezza delle dichiarazioni di spesa presentate alla Commissione, con l'inoltro, entro fine anno alla C.E., degli attesi rapporti annuali di controllo n.4, unitamente a n. 4 pareri annuali e ad una versione aggiornata del manuale e della strategia.

**Grado di raggiungimento obiettivo strategico al 31 dicembre 2012: 100%**

### *Obiettivo strategico 2 "Rafforzamento della capacità di programmazione economica ed attuativa degli interventi infrastrutturali"*

Obiettivo operativo 1 - Definizione di strumenti negoziali rinnovati finalizzati all'accelerazione della realizzazione delle infrastrutture strategiche, rafforzando le regole di verifica, valutazione e controllo da essi previste . Creazione di un modello di Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) e rinnovo del modello di Accordo di Programma Quadro (APQ) rafforzato maggiormente rispondente agli obiettivi del QSN (1).

Contestualmente alla gestione delle attività connesse al QSN 2007-2013 ed agli sviluppi relativi alla nuova fase di programmazione, il DPS nel corso del 2012 ha operato per rafforzare la capacità di programmazione degli interventi mediante altre linee di intervento.

In tal senso l'obiettivo prevedeva la revisione del modello di Accordo di Programma Quadro (APQ) finalizzata al rafforzamento delle regole di verifica, valutazione e controllo previste dallo strumento mediante la creazione di un modello di Accordo "rafforzato" e maggiormente rispondente agli obiettivi del QSN.

Sulla base delle indicazioni recepite in sede di monitoraggio finale ed in linea con le previsioni, nel corso dell'anno sono state condivise le scelte operative con amministrazioni regionali e centrali finalizzate alla definizione degli interventi per la stipula dei nuovi CIS/APQ. In dettaglio l'attività è stata espletata attraverso:

- l'attivazione tavoli operativi per la definizione del nuovo modello di CIS, condividendo le scelte operative con amministrazioni regionali e centrali nel corso di numerosi incontri operativi realizzati nell'anno;
- la redazione di modelli di CIS e APQ rafforzati predisponendo i relativi schemi accompagnati da un documento illustrativo dei modelli formulati;
- la presentazione all'autorità politica dei modelli formulati predisponendo note informative funzionali alle decisioni da adottare;
- l'istruttoria delle proposte di CIS/APQ secondo i nuovi modelli definendo gli interventi con le amministrazioni regionali e centrali nell'ambito di una istruttoria che ha interessato il 100% proposte formulate entro il 30 novembre u.s.;
- la stipula dei CIS/APQ con istruttoria conclusa positivamente;
- il controllo e la verifica dell'attuazione dei nuovi strumenti negoziali, monitorando l'attuazione sul totale degli interventi relativi ad APQ stipulati.

Ad integrazione di quanto rappresentato occorre ricordare che nelle Regioni del Mezzogiorno (salvo che in Abruzzo ed in Molise), gli interventi finanziati a valere su FSC non si realizzano utilizzando i Programmi attuativi regionali, previsti dalla delibera n.166/2007, ma attraverso delibere settoriali,

---

collegate a priorità strategiche nazionali, interregionali e regionali. In particolare, la realizzazione degli interventi è effettuata con nuove modalità: il Contratto Istituzionale di Sviluppo - CIS (strumento introdotto dall'art. 6 del Decreto Legislativo del 31.5.2011, n. 88) per interventi nei quali il soggetto attuatore è un concessionario di pubblici servizi di rilevanza nazionale.

Con riferimento a questo nuovo strumento nel corso del 2012, oltre all'individuazione di un modello di contratto, sono stati effettivamente sottoscritti 2 importati contratti: il Contratto Istituzionale di Sviluppo per la direttrice ferroviaria Napoli-Bari-Lecce-Taranto, inclusa la linea Potenza-Foggia, sottoscritto in data 2 agosto 2012 ed il CIS per il completamento della Direttrice ferroviaria "Salerno-Reggio Calabria" (sottoscritto il 18 dicembre 2012) per i quali il Dipartimento ha curato tutta la procedura istruttoria, non solo dei modelli, ma dell'intero procedimento finalizzato all'effettiva sottoscrizione. A tutto il 31 dicembre 2012 erano in istruttoria i CIS riguardanti la strada statale Sassari-Olbia e la direttrice ferroviaria Catania-Palermo (quest'ultimo recentissimamente sottoscritto in data 28 febbraio 2013).

Dal lato invece degli APQ rafforzati, nel 2012 è stata completata l'istruttoria del modello di Accordo di Programma Quadro rafforzato sottoscrivendone i primi per la realizzazione di specifici interventi, in conformità a quanto disposto con la delibera CIPE n. 41/201, che ha attuato la stipula di questa nuova tipologia di Accordi contenenti, oltre ai consueti contenuti, la definizione di un sistema di indicatori di risultato e di realizzazione degli interventi, la verifica della sostenibilità finanziaria e gestionale, le modalità di monitoraggio e di valutazione in itinere e ex post. Tali APQ, finalizzati specificatamente ad attuare appropriati sistemi di gestione e controllo degli interventi stessi, sono sottoposti alla sorveglianza del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, che ne verifica l'attuazione.

#### Obiettivo operativo 2 - Predisposizione di strumenti ed analisi per la valutazione dell'andamento della spesa e dei tempi attuativi degli investimenti pubblici

Con riferimento all'attività di analisi per la valutazione dell'andamento della spesa, su priorità individuata dal Ministro per la coesione territoriale, si è reso necessario rimodulare le attività individuate in fase di pianificazione per concentrare l'attività sullo sviluppo delle banche dati di attuazione per il conseguente rilascio di dati aperti sull'applicativo di nuova realizzazione "OpenCoesione" consultabile sul sito internet del Ministro per la Coesione Territoriale.

Si tratta del primo portale sull'attuazione degli investimenti programmati nel ciclo 2007-2013 da Regioni e amministrazioni centrali dello Stato con le risorse per la coesione che rende visibilità e trasparenza su dati e informazioni relativi agli interventi delle politiche di coesione territoriale: progetti, finanziamenti, luoghi e ambiti tematici in cui intervengono, i soggetti coinvolti e i tempi di realizzazione.

In particolare su questa nuova linea di attività, che si innesta nell'ambito della strategia di Open Government, associata alle politiche di coesione territoriale perseguita dal DPS, l'Uver ha completato le attività di rilascio dei primi tre set di dati previsti per il 2012 e proseguirà anche nel 2013 nel coordinamento del progetto insieme all'Unità di valutazione per contribuire, in particolar modo, alle analisi finalizzate al rilascio pubblico dei dati dei sistemi di monitoraggio dei progetti, sia per quanto riguarda i programmi cofinanziati dalla Commissione Europea che quanto sostenuto con risorse aggiuntive nazionali.

Con riferimento alle attività inizialmente pianificate, lo sviluppo di "OpenCoesione" ed il conseguente assorbimento di personale dedicato ha costretto a una rimodulazione degli interventi previsti che ha interessato essenzialmente l'attesa elaborazione della nota tecnica riguardante l'analisi e previsione della spesa che non è stata di conseguenza realizzata.

Viceversa, sono state portate avanti in linea con le attese le linee di attività riguardanti il rilascio di un documento di analisi su azione pilota "aree interne", lo sviluppo di nuove funzionalità e di una nuova versione di VISTO, strumento per il supporto decisionale nella stima dei tempi attuativi degli interventi e

---

lo sviluppo di un prototipo di un nuovo strumento operativo per il supporto decisionale nella stima della distribuzione della spesa degli interventi.

Obiettivo operativo 3 - Attuazione di quanto previsto dalle delibera CIPE n. 79 del 30/07/2010 e dell'11/01/2011

Anche nel caso di questo obiettivo come accaduto per quello precedente, lo sviluppo dell'attività è stato modificato in corso d'anno per tenere conto di nuovi ed urgenti compiti assegnati all'Unità di Verifica. Più puntualmente, secondo la pianificazione iniziale l'intervento UVER per il 2012 doveva interessare le verifiche assegnate dalla Delibera CIPE 79/2010 riguardanti gli interventi finanziati con il FAS (ora FSC) con criticità in fase di attivazione o di attuazione ed accertare la natura delle obbligazioni giuridicamente vincolanti assunte su risorse liberate sul QCS Obiettivo 1 cui si aggiungeva quanto stabilito dalla successiva Delibera dell'11 gennaio 2011 che ha dettato obiettivi, criteri e modalità di programmazione delle risorse per le aree sottoutilizzate, selezione e attuazione degli investimenti per i periodi 2000-2006 e 2007-2013.

In quest'ambito, l'intervento sviluppato dall'UVER non è stato concluso (sono slittate in particolare le verifiche su interventi finanziati a valere sul FAS 2000-2006 - cd. incagliati - al 1° semestre 2013) in quanto, come anticipato, nel corso dell'anno sono state assegnate su richiesta del Ministro per la coesione territoriale altre attività urgenti finalizzate all'istruttoria per il finanziamento di interventi nei settori "dissesto idrogeologico" e "depurazione" e relative ai cosiddetti sopralluoghi, ossia ricognizioni in loco dello stato di attuazione di interventi finanziati con delibere CIPE adottate nel 2011/2012 e di opere cofinanziate nell'ambito del POR Campania e del POR Sicilia 2007-13.

Queste nuove linee di intervento hanno portato l'Unità di Verifica ad effettuare:

- sopralluoghi finalizzati alla verifica dello stato di attuazione di interventi finanziati da delibere CIPE e della loro effettiva cantierabilità con la stesura di 21 rapporti definitivi;
- sopralluoghi finalizzati alla verifica dello stato di attuazione di interventi finanziati con risorse comunitarie dei programmi Operativi Regionali (POR) FESR 2007-2013 con la predisposizione di 40 rapporti provvisori;
- attività istruttoria su interventi di contrasto del rischio idrogeologico nel Mezzogiorno (frane e versanti) conducendo analisi desk su 518 interventi;
- attività istruttoria su interventi nel settore ambientale di depurazione delle acque e della bonifica di discariche (infrazioni comunitarie) con verifiche istruttorie su 233 interventi.

**Grado di raggiungimento obiettivo strategico al 31 dicembre 2012: 98%**

*Obiettivo strategico 3 "Miglioramento dell'efficienza dei processi amministrativo-contabili di impiego delle risorse nell'attuazione delle politiche regionali"*

Obiettivo Operativo 1 - Analisi e informazione sui contesti socio economici territoriali e sugli interventi delle politiche di sviluppo a supporto delle decisioni di politica economica e regionale per lo sviluppo dei territori. Coordinamento, realizzazione e diffusione del Rapporto annuale e degli altri documenti periodici

Una più efficace attuazione delle politiche di sviluppo regionale passa necessariamente anche tramite un intervento teso al miglioramento dei processi di impiego delle risorse destinate a tali politiche e delle analisi sul loro impatto a livello territoriale.

*Ministero dello Sviluppo economico*  
RELAZIONE SULLA PERFORMANCE 2012

---

In questo ambito, il Dipartimento nel corso del 2012 ha operato perseguendo il miglioramento dell'efficienza delle analisi e delle informazioni prodotte sui contesti socio-economici territoriali e sugli interventi delle politiche di sviluppo a supporto delle decisioni di politica economica e regionale per lo sviluppo dei territori.

Ciò è stato realizzato mediante il coordinamento, la realizzazione e la diffusione del Rapporto annuale e degli altri documenti periodici cui si è affiancata l'elaborazione di contributi utili alla predisposizione dei documenti di programmazione economica e finanziaria previsti dalla normativa nazionale.

Obiettivo operativo 2 - Miglioramento dell'efficienza del circuito finanziario/contabile attraverso la definizione di una procedura di provvista finanziaria e un sistema di collegamento diretto tra le richieste di trasferimento delle risorse ed il monitoraggio della spesa

Per quel che concerne gli aspetti più puramente legati alla gestione delle risorse finanziarie impiegate nell'attuazione delle politiche territoriali, l'intervento posto in essere nel corso del 2012 è stato sviluppato in linea con quanto programmato, generando un miglioramento dell'efficienza del circuito finanziario/contabile.

Più in dettaglio, sono stati predisposti gli atti di richiesta di provvista per gli interventi regionali previsti dalle delibere di attuazione del Piano delibere assunte dal CIPE in attuazione del Piano Nazionale per il Sud dopo aver condiviso con il MEF la relativa procedura ideata allo scopo di accelerare l'avvio e l'attuazione degli interventi con le delibere di riprogrammazione (pari all'importo di anticipazione dell'8% sul valore dell'assegnazione complessiva).

Parallelamente è stata completata l'istruttoria del 100% delle richieste di trasferimento pervenute con la verifica dei dati di monitoraggio dell'attuazione e sono state definite le proposte di variazione di bilancio in correlazione con i rating di attuazione delle amministrazioni richiedenti risultanti dal monitoraggio della spesa con riferimento al 100% delle risorse disponibili a maggio 2012.

Da ultimo, a completamento delle fasi di competenza in ordine alla gestione contabile del fondo da ripartire, sono state trasmesse al Ministero dell'Economia e delle Finanze tutte le proposte istruite dopo la sottoscrizione dell'Autorità politica.

**Grado di raggiungimento obiettivo strategico al 31 dicembre 2012: 98%**

#### *Obiettivo strategico 4 – “Orientamento ai risultati della politica regionale”*

In premessa occorre rappresentare che l'intensa attività di riprogrammazione strategica dei FS attraverso il graduale arricchimento di contenuti del Piano d'Azione Coesione (PAC), avvenuto nel corso del 2012, ha imposto di accogliere nuove priorità a tutela dell'obiettivo strategico e, quindi, alcune attività previste (in prevalenza dell'obiettivo 3), sono state ridotte per concentrazione nell'annualità 2012 a vantaggio di attività fondamentali per l'avvio del PAC (non rappresentate però negli obiettivi originari). Alcuni obiettivi originari (in particolare gli obiettivi operativi 2 e 6) hanno, invece, visto nel secondo semestre del 2012, la necessità di una intensificazione, ovvero rifocalizzazione, delle attività originariamente programmate in termini di tempo e personale dedicato.

Obiettivo operativo 1 - Coordinamento tecnico-amministrativo delle attività relative al conseguimento degli obiettivi di servizio previsti nel QSN 2007-2013 e azione amministrativa di supporto alle attività e funzioni del “Gruppo tecnico centrale”



---

A seguito del taglio delle risorse FAS destinate agli Obiettivi di Servizio a partire dal 2010 ed alla conseguente sospensione dell'approvazione da parte del CIPE della delibera di attribuzione della premialità intermedia, il Gruppo Tecnico Centrale ha sospeso le proprie attività.

Nel corso del 2012 non sono state, pertanto, convocate riunioni, ma è proseguito il coordinamento tecnico-amministrativo, gli approfondimenti giuridici, l'analisi e la documentazione sulle tematiche, nonché l'attività di segreteria, archiviazione documentale.

Obiettivo operativo 2 - Attuazione del sistema degli Obiettivi di Servizio, attraverso attività svolte in autonomia dall'UVAL o come istruttoria di decisioni e attività del Gruppo Tecnico Centrale di accompagnamento degli Obiettivi di Servizio, a cui partecipa con un proprio rappresentante, che ne assicura il coordinamento insieme al rappresentante della DGPRUC.

L'obiettivo si concretizza nel contributo che l'Unità di Valutazione degli Investimenti Pubblici (UVAL) fornisce per garantire le condizioni tecniche ed operative per la tenuta del sistema degli Obiettivi di Servizio che va dalla messa a disposizione di dati "qualitativi" per il monitoraggio degli indicatori, all'assistenza metodologica e specialistica alle amministrazioni partecipanti alla diffusione e la promozione delle informazioni rilevanti per la sensibilizzazione degli stakeholder e dei cittadini.

Dopo un lungo periodo (dagli ultimi mesi del 2010 fino ai primi mesi del 2012) di incertezza sulla rilevanza di tale obiettivo, periodo segnato dalla riduzione e riprogrammazione delle risorse premiali e dall'assenza di indicazioni in merito alla prosecuzione del sistema, nel marzo 2012 l'UVAL ha ricevuto dal Capo Dipartimento l'incarico di avanzare una proposta di riparto delle risorse residue dopo le riprogrammazioni effettuate e di revisione del meccanismo e della sua governance.

La proposta dell'UVAL ha costituito la base per il documento tecnico che, dopo il parere favorevole della Conferenza Stato-Regioni (seduta del 6 giugno 2012), è stato inviato al CIPE per la deliberazione (avvenuta l'11 luglio 2012 e pubblicata il 31 ottobre 2012).

Sulla base delle nuove regole definite dal CIPE, alcune fasi operative e i relativi pesi definiti in fase di programmazione sono stati rivisti. Si sottolinea in particolare che, nell'ambito delle funzioni affidate al DPS dalla delibera CIPE per l'istruttoria delle proposte di intervento delle Amministrazioni partecipanti, l'UVAL ha assunto una funzione di coordinamento tecnico e di raccordo con le altre strutture del DPS interessate che ha richiesto un impegno aggiuntivo in termini di tempo di lavoro e di componenti coinvolti rispetto a quanto originariamente programmato.

Obiettivo operativo 3 - Piano delle valutazioni della politica regionale unitaria

L'obiettivo operativo si concretizza nella responsabilità tecnica e della gestione operativa del Piano delle valutazioni e nel coordinamento Comitato tecnico per il coordinamento e l'attuazione del Piano delle valutazioni, gruppo di lavoro di cui fanno parte, oltre a componenti UVAL, anche rappresentanti delle altre strutture del DPS. Obiettivo saliente di questa attività era l'aggiornamento nel corso del 2012 del Piano per includere il Sistema di Valutazione del Piano di Azione Coesione.

Lo sviluppo dell'obiettivo ha registrato nel corso dell'anno difficoltà di attuazione, determinate dalla mancata stipula della prospettata convenzione con la struttura in house che avrebbe dovuto garantire il supporto di esperti esterni previsti e necessari per l'attività di valutazione.

Nella seconda metà del 2012, preso atto del consistente reindirizzamento del QSN che si stava effettuando attraverso il Piano d'Azione Coesione, sono state portate avanti solo alcune attività più importanti e di rinviare l'aggiornamento del Piano di Valutazione e l'avvio di altre attività valutative alla chiusura del percorso di riprogrammazione. Di conseguenza il peso di alcune fasi è stato rivisto.

---

#### Obiettivo operativo 4 - Consolidamento e rafforzamento del Sistema Conti Pubblici Territoriali

L'obiettivo, volto al raggiungimento della completa funzionalità del Sistema dei Conti Pubblici Territoriali sia con riferimento alla Rete dei Nuclei Regionali che con riferimento alla Unità Tecnica Centrale, era previsto si sviluppasse tramite:

- l'ulteriore miglioramento delle metodologie finalizzate alla omogeneizzazione, per l'intero universo rilevato e per l'intera serie storica, dei criteri utilizzati per la quantificazione delle variabili e per la classificazione delle unità;
- l'incentivazione all'utilizzo della banca dati e la sua evoluzione in direzione di modalità open data;
- l'implementazione del meccanismo premiale istituito dalla Delibera CIPE n. 19/08 "Definizione delle procedure e delle modalità di attuazione del meccanismo premiale e di sostegno collegato ai Conti Pubblici Territoriali".

Sulla base degli elementi acquisiti in sede di monitoraggio finale, l'avanzamento complessivo dell'obiettivo è stato regolare sia con riferimento all'aggiornamento delle basi informative, sia con riferimento al supporto che la banca dati fornisce per l'analisi e le politiche pubbliche a livello regionale e locale.

In particolare, con riferimento alla fase di istruttoria tecnica finalizzata all'attribuzione della riserva premiale, si è concluso l'iter di attribuzione di due tranches premiali istruite da tempo e non assegnate: la prima annualità della Delibera 19/98 (3,8 milioni di euro) e la seconda tranche prevista dalla delibera CIPE n. 1/2006 (5 milioni di euro). Il CIPE ha approvato la proposta di riparto nella seduta del 23 Marzo 2012 il cui esito è stato recepito nella Delibera n. 42/2012.

Successivamente il Ministro per la Coesione Territoriale, su proposta del Capo del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione, ha inoltrato al CIPE, per le sue deliberazioni, la Nota informativa contenente la proposta di riparto relativa alla seconda e terza tranche annuale della Delibera 19/08. Il CIPE ha approvato la proposta di riparto nella seduta dell'11 luglio 2012 il cui esito è stato recepito nella Delibera 80/2012.

#### Obiettivo operativo 5 - Misurazione di risultati/impatti di policy a livello territoriale - individuazione, quantificazione e revisione di indicatori e target delle politiche finanziate da Fondi Strutturali e FAS per il ciclo 2007-2013 e 2014-2020 – trasparenza e diffusione di dati e indicatori.

La finalità di questo obiettivo si persegue mediante l'attività di monitoraggio sistematico di avanzamenti e risultati della politica regionale al fine di introdurre misure correttive e di miglioramento della qualità degli interventi realizzati.

L'obiettivo è stato realizzato complessivamente in linea con quanto pianificato con alcune necessarie puntualizzazioni. Per quanto riguarda la fase di "Individuazione e quantificazione di indicatori e target per il Piano d'Azione Coesione (PAC) e diffusione dati sui beneficiari" non è stato possibile raggiungere totalmente il risultato programmato in considerazione del fatto che per alcune parti del PAC gli indicatori non sono ancora definiti nelle necessità (soprattutto considerando che l'ultima riprogrammazione è stata definita a metà dicembre 2012) a cura dei titolari delle azioni ivi previste e che quindi il lavoro di sostegno alla migliore specificazione dovrà continuare nel 2013. Inoltre le ultime evoluzioni del PAC in termini di contenuti si sono finalizzate solo a fine 2012 e per alcune specificazioni, le amministrazioni responsabili hanno pertanto avuto più tempo per la definizione generale dei risultati. Si rappresenta, tuttavia, che le attività in questo ambito sono comunque continuate anche nel secondo semestre in chiave di affinamento.

*Ministero dello Sviluppo economico*

RELAZIONE SULLA PERFORMANCE 2012

---

Relativamente alla "Impostazione di set di indicatori a supporto della politica 2014-2020", le attività hanno avuto un ulteriore progresso nel secondo semestre del 2012, ma non possono dirsi completate e dovranno continuare per una parte significativa nel corso del 2013. Benché una parte delle indicazioni metodologiche previste [cfr. l'attività con output "Documenti del orientamento metodologico"] definite dall'UVAL siano confluite nel documento Metodi e Obiettivi per la programmazione 2014-2020 diffuso a fine dicembre 2012, il necessario protrarsi delle attività di impostazione della programmazione nel 2013 richiederanno ulteriori attività di grande pregnanza di impegno.

#### Obiettivo operativo 6 - Progetto OpenData: trasparenza e diffusione di dati e indicatori sulle politiche finanziate da Fondi Strutturali e FAS e sui singoli investimenti realizzati

L'obiettivo riguardava lo sviluppo del Progetto OpenData ed era finalizzato alla trasparenza e diffusione di dati ed indicatori sulle politiche finanziate da Fondi Strutturali e FAS e sui singoli investimenti realizzati.

Con questa finalità, nel corso dell'anno 2012 è stato realizzato lo strumento "OpenCoesione", il primo portale sull'attuazione degli investimenti programmati nel ciclo 2007-2013 da Regioni e amministrazioni centrali dello Stato con le risorse per la coesione.

OpenCoesione è un progetto di diffusione e riutilizzo pubblico di dati e informazioni sugli interventi delle politiche di coesione territoriale (o politiche regionali) rivolto a cittadini, Amministrazioni, imprese e ricercatori.

La pubblicazione in un unico punto di accesso di questo vasto patrimonio informativo, in formato riutilizzabile per qualsiasi finalità pubblica o privata, secondo le rispettive licenze, contribuisce a rendere la Pubblica Amministrazione più trasparente e a migliorare progressivamente la qualità dei dati stessi.

Il cuore delle informazioni pubblicate (e periodicamente aggiornate) sono i dati di monitoraggio sull'attuazione dei singoli interventi finanziati con le politiche di coesione, che possono essere utilizzati in due modi: scaricati in forma di dataset "grezzo" e rielaborabile oppure visualizzati mediante grafici interattivi navigabili per tema, territorio e soggetti, e schede sui singoli progetti.

Le attività di realizzazione del Progetto OpenData hanno coinvolto oltre l'UVAL e l'UVER, un gruppo di consultazione intra-dipartimentale. In particolare nella seconda metà del 2012, una volta messo a disposizione del pubblico il primo prototipo del sito cd. "OpenCoesione" (attività realizzata nel mese di luglio 2012 in collaborazione con lo staff del Ministro per la Coesione territoriale) le attività originariamente previste si sono rilevate in pratica necessitanti di un lavoro dedicato assai più pregnante in termini non tanto di tempo [che era stato previsto importante, ancorché in fase di programmazione dell'obiettivo alcuni aspetti non erano ancora compiutamente focalizzati], ma di focalizzazione delle attività. Il riscontro da parte degli osservatori è stato molto positivo e ciò ha accentuato il focus su attività dedicate al miglioramento sistematico dei dati di base (forniti da un numero elevato di amministrazioni) da mettere a disposizione del pubblico. A fine anno è stato elaborato un progetto pluriennale e impegnativo per l'evoluzione e il consolidamento della strategia di opendata del Dipartimento con la finalità di dare ulteriore impulso e stabilità alla pratica di messa a disposizione del pubblico delle informazioni rilevanti per comprendere le politiche di coesione, i loro avanzamenti e risultati.

Le attività previste per la realizzazione dell'obiettivo, di là delle necessarie intensificazioni prima richiamate, sono procedute in modo regolare.

A giugno 2012 erano già al 100% le prime tre fasi previste (Impostazione della strategia - Valorizzazione di dati, strumenti e analisi già pubblicati dal DPS - Predisposizione di un primo set di opendata). In questi ambiti, le attività del secondo semestre sono comunque proseguite in chiave di

---

consolidamento. A dicembre 2012 è stata completata al 100% anche la fase circa la disponibilità di un prototipo per la consultazione dei dati ("OpenCoesione.gov.it" reso pubblico già a luglio 2012).

**Grado di raggiungimento obiettivo strategico al 31 dicembre 2012: 95%**

*Obiettivo strategico 5 – "Attivazione degli interventi per lo sviluppo dell'innovazione nell'ambito del PON "ricerca e competitività" 2007-2013"*

Obiettivo operativo 1 - Attuazione del D.M. 23 luglio 2009 che istituisce un nuovo regime di aiuto in favore di investimenti produttivi innovativi

L'obiettivo non è stato concluso.

Nell'ambito degli interventi in favore di investimenti produttivi ad alto contenuto di innovazione, si prevedeva di erogare (successivamente alla stipula del contratto di finanziamento e della richiesta dei beneficiari), attraverso il Soggetto Gestore Invitalia, risorse a titolo di anticipazione o SAL ai progetti valutati positivamente in fase di istruttoria pre-negoziale.

In quest'ambito sono stati adottati a valere sui due DD.MM. 6 agosto 2010 (denominati "Industrializzazione dei risultati di ricerca e sviluppo" e "Innovazione, miglioramento competitivo e tutela ambientale") finanziati con risorse del PON "Ricerca e competitività" 2007-2013, 24 Decreti di concessione delle agevolazioni che hanno rappresentato il 100% dei progetti istruiti positivamente nel corso dell'anno dal Soggetto Gestore.

La seconda fase relativa all'erogazione non è stata terminata. Infatti alla fine dell'anno, presso il Soggetto Gestore, erano ancora in corso le attività propedeutiche alla stipula dei contratti di finanziamento con i soggetti beneficiari, condizione essenziale per l'erogazione dell'agevolazione concessa.

Al riguardo il Dipartimento riferisce di aver attivato tutte le procedure tese a conseguire il risultato prefissato, che prevedeva il verificarsi di due condizioni non dipendenti dall'azione del Dipartimento stesso: la stipula, da parte dei soggetti beneficiari con Invitalia, di un contratto di finanziamento, sottoscrivibile passati 60 giorni dalla data di ricevimento della lettera di trasmissione del decreto di concessione; il ricevimento di specifiche richieste di erogazione da parte dei beneficiari, il cui inoltro è subordinato alla stipula del contratto di finanziamento. Poiché in corso d'opera è insorta la necessità di integrare le lettere di trasmissione già inviate alle imprese, tale integrazione ha determinato la riapertura del termine di sessanta giorni per la sottoscrizione del contratto di finanziamento da parte dell'impresa beneficiaria. Al 31/12/2012 pertanto non è stato possibile formalizzare nessun contratto di finanziamento, conseguentemente non sono presenti avanzamenti di spesa.

**Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre 2012: 85%**

Obiettivo operativo 2 - Negoziazione dei contratti di innovazione tecnologica per le Regioni Convergenza

L'attività si è sviluppata nel solco di quanto avviato nel corso del 2011; per il 2012 era prevista la presentazione delle proposte definitive relative ai 3 progetti - riguardanti le Regioni Convergenza - che avevano superato la fase negoziale e l'avvio dell'istruttoria tecnica ed economico-finanziaria.

In particolare, sono stati comunicati gli esiti della fase negoziale a tutte le imprese interessate e sulla base dei progetti definitivi presentati dalle imprese alle Banche, sono stati selezionati e nominati, per

---

ciascun progetto, gli esperti tecnico-scientifici attraverso una procedura automatica sviluppata da CILEA. Si è quindi dato avvio all'istruttoria tecnica da parte degli esperti incaricati ed a quella economico-finanziaria svolta dagli Istituti bancari convenzionati.

***Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre 2012: 100%***

Obiettivo operativo 3 - Attuazione e gestione dei contratti di sviluppo

Lo sviluppo dell'obiettivo non è in linea con le previsioni; in particolare:

- la Convenzione con Invitalia (approvata con DD 07/12/2012) è stata stipulata lo scorso 29 novembre;
- nonostante sia stata svolta costante e continua attività di controllo nei confronti del Soggetto Gestore Invitalia attraverso costanti rapporti di verifica e sollecito delle attività, le procedure finalizzate alla stipula dei Contratti di Sviluppo hanno subito determinanti condizionamenti esterni (modifica del piano finanziario del Programma, sospensione dei pagamenti comunitari in concomitanza con l'avvio di alcuni approfondimenti sul sistema di gestione e controllo del PON). Pertanto, solo nel corso del mese di dicembre 2012 il CdA Invitalia ha potuto adottare, nel corso dello stesso mese, le relative delibere, propedeutiche alla stipula. Di conseguenza al 31 dicembre 2012 non risultano stipulati i 30 contratti previsti nella Direttiva strategica 2012. E' stato tuttavia definito, con la collaborazione del Soggetto Gestore, lo schema di contratto ed effettuata la vigilanza sull'attività di Invitalia in relazione allo svolgimento dell'iter istruttorio che ha condotto alla definizione dei primi Contratti.
- E' stata comunque svolta attività di coordinamento, indirizzo e autorizzazione nei confronti del Soggetto Gestore Invitalia, vigilando sull'attività del medesimo soggetto in relazione allo svolgimento dell'iter istruttorio che ha condotto alla definizione dei primi Contratti. L'attività si è esplicitata in oltre 15 comunicazioni e con l'organizzazione di numerose riunioni concernenti diversi aspetti concernenti la gestione della misura..

***Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre 2012: 70%***

Obiettivo operativo 4 - Modifiche alle modalità di funzionamento della Sezione PON del Fondo Centrale di Garanzia.

L'obiettivo è stato raggiunto.

La finalità dell'intervento è stata quella di incrementare l'utilizzo del Fondo Centrale di Garanzia da parte delle PMI ubicate nelle Regioni Obiettivo Convergenza, attraverso la rimodulazione dei criteri di accesso alla Sezione PON. In particolare, si intendeva operare estendendo l'operatività del Fondo alle operazioni di finanziamento del capitale circolante (superando l'attuale vincolo che restringe l'utilizzo alle operazioni di investimento) e agli interventi di garanzia diretta (modalità attualmente riservata a pool di imprese).

In questo contesto il 15 giugno 2012 è stata approvata, da parte del Comitato di Sorveglianza di concerto con l'Autorità di Gestione (MIUR), la modifica del PON rimuovendo i vincoli in accesso alla Sezione per quanto riguarda le limitazioni alle operazioni di investimento e di garanzia diretta. Il Programma modificato trasmesso alla Commissione UE il 3 agosto 2012, è stato approvato con Decisione del 31 ottobre u.s.. Successivamente:

- il 18 ottobre 2012 sono state adottate, da parte del Comitato di amministrazione del Fondo, le modifiche alle Disposizioni operative del Fondo;

*Ministero dello Sviluppo economico*  
RELAZIONE SULLA PERFORMANCE 2012

- il 23 novembre 2011 è stato adottato l'atteso Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico per il recepimento delle modifiche alle Disposizioni operative del Fondo;
- il 6 dicembre 2012 è stato adottato il previsto Decreto Interministeriale per la revisione del D.M. 11.12.2009, istitutivo della Sezione PON;
- il 27 dicembre 2012 è stato emanato l'aggiornamento delle "Linee guida per le modifiche alle Disposizioni operative del Fondo di garanzia" trasmesse, in pari data al Gestore ed al Comitato di Gestione.

**Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre 2012: 100%**

**Grado di raggiungimento obiettivo strategico al 31 dicembre 2012: 90%**

***Obiettivo strategico 6 - "Semplificazione e razionalizzazione delle procedure e degli atti amministrativi per la concessione e l'erogazione degli incentivi alle imprese"***

**Obiettivo operativo 1 - Ricognizione, semplificazione e razionalizzazione dei procedimenti e degli atti adottati nella gestione della legge n. 488/1992**

L'obiettivo è stato raggiunto.

Anche nel 2012 è proseguita la razionalizzazione delle procedure e degli atti amministrativi connessi alla concessione ed erogazione di incentivi alle imprese.

L'intervento è consistito nella semplificazione e nella razionalizzazione dei procedimenti e degli atti adottati nella gestione della legge 488/1992 individuando le attività gestionali più corrette e definendo nuovi processi gestionali semplificati nonché modelli standardizzati di atti e provvedimenti da adottare e da inserire nel sistema informatico.

Operativamente nel corso del 2012, sono stati predisposti 2 format per decreto multiplo, 1 format per prescrizione, 1 format per fallimento e 1 format per antimafia positivo.

Al riguardo si precisa che l'attività di inserimento dei modelli standardizzati, tradotti dalla Divisione competente in altrettanti Documenti di specifica tecnica, che si è svolta nel corso del secondo semestre 2012 seppur interrompendosi in prossimità della fine dell'anno – in conseguenza del venir meno del supporto dell'AT Promuovi Italia in ragione del processo di trasferimento, non ancora ultimato, delle commesse affidate alla Società Promuovi Italia disposto dall'art. 12, commi 71-74 del DL n. 95/2012 – ha comunque comportato la messa a disposizione per la Direzione e le sue sedi periferiche dei suddetti modelli standardizzati. Il venir meno del supporto dell'AT Promuovi Italia non ha nell'immediato consentito un ulteriore sviluppo in termini di integrazione con altre Banche Dati della Direzione.

**Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre 2012: 100%**

**Obiettivo operativo 2 - Progettazione e reingegnerizzazione del sistema di gestione degli incentivi della DG IAI**

L'obiettivo è stato raggiunto.

Parallelamente alla razionalizzazione e semplificazione procedurale è stato portato avanti un intervento di ridisegno funzionale del sistema di gestione degli incentivi.

L'obiettivo presentava uno sviluppo sostanzialmente in linea con le attese dal momento che sono stati completati nei tempi previsti lo studio di fattibilità per acquisizione ottica dell'archivio cartaceo e la realizzazione dell'ambiente di data warehouse relativo alla Programmazione Negoziata, alla legge 488/92 e ai PIA.

---

Si precisa che l'attività di realizzazione della Banca dati delle anagrafiche delle imprese beneficiarie di incentivi (BDI) si è conclusa, come già evidenziato nel monitoraggio al 30 giugno 2012, con la sua costituzione. Per quanto riguarda l'attività di realizzazione delle componenti software necessarie per gli aspetti di integrazione e consultazione, che è proseguita nel corso del secondo semestre 2012, seppur interrompendosi in prossimità della fine dell'anno – in conseguenza del venir meno del supporto dell'AT Promuovi Italia in ragione del processo di trasferimento, non ancora ultimato, delle commesse affidate alla Società Promuovi Italia disposto dall'art. 12, commi 71-74 del DL n. 95/2012 – ha comunque consentito il raggiungimento del risultato atteso. Il venir meno del supporto dell'AT Promuovi Italia non ha nell'immediato consentito una ulteriore integrazione con alcune applicazioni della Direzione.

***Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre 2012: 100%***

Obiettivo operativo 3 - Riordino degli incentivi, semplificazione del quadro agevolativo e accelerazione della chiusura di procedimenti pregressi

L'obiettivo è stato realizzato.

Per quanto riguarda il riordino degli strumenti di incentivazione alle imprese, la semplificazione del quadro normativo e la chiusura di procedimenti pregressi, nel corso del 2012 è stata effettuata una ricognizione delle misure attive, delle leggi di incentivazione non più operative in quanto non finanziate e suscettibili di una possibile abrogazione, con evidenziazione degli strumenti gestiti a stralcio, dei carichi di procedimenti in corso ed individuazione delle criticità e problematiche gestionali nella prospettiva di definire possibili e specifiche linee di intervento.

Contestualmente, in linea con le previsioni, è stata effettuata l'analisi della situazione finanziaria degli strumenti, con accertamento delle fonti di copertura, delle risorse disponibili in rapporto agli impegni e del possibile recupero di risorse. Alla luce delle ricognizioni effettuate su interventi in essere e risorse recuperabili, sono state formulate entro fine anno possibili linee di intervento per la semplificazione procedimentale, la riduzione o l'accorpamento degli strumenti attivi, il potenziamento di misure di prioritario interesse e l'istituzione di nuovi incentivi sostanzialmente recepite con il D.L. n. 83/2012 del 22/06/2012 pubblicato in G.U.R.I. del 26 giugno 2012.

***Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre 2012: 100%***

**Grado di raggiungimento obiettivo strategico al 31 dicembre 2012: 100%**

## DIPARTIMENTO PER LE COMUNICAZIONI

### *Obiettivo strategico 1 – “Coordinamento delle strategie di sviluppo del settore delle comunicazioni”*

#### Obiettivo operativo 1 – Coordinamento attuazione Programma per lo sviluppo della larga banda

L'obiettivo è stato raggiunto attraverso la riduzione del divario digitale della popolazione pari a 1% (percentuale di popolazione in divario digitale pari al 10,1%).

In particolare i principali indicatori di avanzamento operativo consuntivati al 31 dicembre sono:

- 6.684 km di nuove infrastrutture ottiche realizzate in tutte le regioni del territorio nazionale ad esclusione del Trentino Alto Adige e Valle d'Aosta, per investimenti complessivi di circa 285 Milioni di euro (MISE e Regionali);
- 1.091 Aree di accesso connesse in fibra ottica, di cui 804 consegnati a Telecom per l'attivazione dei servizi a larga banda (MISE e Regionali);
- Circa 2,5 Milioni di cittadini abilitati ai servizi a larga banda su fibra Infratel;
- Circa 512 km di infrastrutture di posa cedute agli operatori;
- Circa 11.344 km di fibra ottica ceduti (multi coppia);
- Valore consegnato dell'IRU (Indefeasible Rights of use) ad operatori per circa 26,6 Milioni di euro.
- Importi liquidati nel 2012 sul capitolo 7230:

Data	Importo	Causale	Esercizio di imputazione
21/11/2012	6.283.210,50	XX REPORT DI MONITORAGGIO	2004-2008
21/11/2012	4.137.304,44	XXI REPORT DI MONITORAGGIO	2004-2008
21/11/2012	10.579.485,06	XXII REPORT DI MONITORAGGIO	2004-2008
<b>TOTALE</b>	<b>21.000.000,00</b>		

*Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre 2012: 100%*

#### Obiettivo operativo 2 – Coordinamento e predisposizione delle strategie di diffusione della tecnologia digitale e della progressiva sostituzione di quella analogica

Nel corso del 2012 è stata svolta un'intensa attività di coordinamento nelle aree all digital dell'anno (Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia). Sono stati svolti incontri con i rappresentanti

*Ministero dello Sviluppo economico*

RELAZIONE SULLA PERFORMANCE 2012



---

regionali finalizzati principalmente a informare adeguatamente sulla tempistica e modalità dello switch off e su tutte le iniziative necessarie per un corretto svolgimento delle attività di transizione al digitale, con particolare riferimento al programma di assistenza ai cittadini. Lo switch off ha avuto inizio il 7 maggio in Abruzzo, proseguendo secondo il calendario previsto in Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia, in cui ha avuto termine il 4 luglio.

A seguito del completamento della transizione al digitale a livello nazionale sono state rilasciate interviste e comunicati stampa sull'argomento.

Il 7 dicembre è stato svolto anche un incontro internazionale con una delegazione ufficiale della Corea del Sud in merito alle modalità con cui era stata realizzata la transizione al digitale in Italia

Per agevolare questa importante fase di passaggio alla nuova tecnologia sono state attuate una serie di iniziative di natura organizzativa e di comunicazione, predisponendo un programma di interventi a favore dei cittadini.

L'aspetto della comunicazione è stato particolarmente curato con la realizzazione delle seguenti iniziative:

1. Aggiornamento in tempo reale del call center dedicato - con il numero verde 800.022.000 - al fine di fornire dal lunedì al sabato dalle ore 8 alle ore 20 informazioni e assistenza ai cittadini, con particolare riferimento alle modalità di sintonizzazione dei decoder e alla tempistica del passaggio al digitale nelle aree all digital 2012.

2. Predisposizione di ogni informazione utile sul sito dedicato <http://decoder.comunicazioni.it>:

- Tempistica del passaggio al digitale
- elenco dei rivenditori accreditati
- modelli di decoder oggetto di contributo
- guida per la sintonizzazione dei canali
- elenco di installatori
- istruzioni tecniche per installatori
- informazioni sulla Tv digitale

3. Realizzazione di un sistema di informazione personalizzata, tramite gestione di una e-mail appositamente dedicata al passaggio al digitale ([digitale@sviluppoeconomico.gov.it](mailto:digitale@sviluppoeconomico.gov.it)), ai cittadini richiedenti notizie particolari non fornibili per mezzo del *call center* o segnalanti problemi specifici. Nel corso dell'intero anno sono state gestite 457 richieste, pari al 100% delle richieste pervenute. La ricezione della richiesta avvia un procedimento veloce ed informale per l'acquisizione di tutti i dati necessari per fornire la risposta richiesta. Nel caso in cui la richiesta non abbia una immediata soluzione, si ricercano i dati nei data base del Dipartimento o si contattano i soggetti esterni interessati dalla fattispecie (emittenti televisive, rivenditori di decoder, ecc.). In alcuni casi si procede a ricontattare telefonicamente il cittadino al fine di acquisire tutti gli elementi utili per una corretta diagnosi del problema evidenziato. Al termine dell'istruttoria si procede a fornire la risposta nella stessa modalità con cui è pervenuta la richiesta, in tempi che mediamente variano da poche ore ad un massimo di 10 giorni nei casi più complessi.

***Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre 2012: 100%***

**Grado di raggiungimento obiettivo strategico al 31 dicembre 2012: 100%**

*Ministero dello Sviluppo economico*

RELAZIONE SULLA PERFORMANCE 2012

---

**Obiettivo strategico 2 – “Conferenza mondiale delle radiocomunicazioni WRC -2012 e avvio delle procedure per il recepimento del nuovo regolamento delle radiocomunicazioni nella normativa nazionale (PNRF)”**

**Obiettivo operativo 1 – Partecipazione WRC 2012**

L'obiettivo è stato raggiunto e sono state sottoscritte 30 ECP che hanno trovato positiva accoglienza da parte della “Conferenza Mondiale delle Radiocomunicazioni” dell'UIT (Unione Internazionale delle telecomunicazioni) che si è svolta a Ginevra dal 23 gennaio al 17 febbraio 2012 (WRC12) .

Come noto, l'UIT è l'organismo internazionale creato sotto l'egida dell'ONU, il cui obiettivo è quello di coordinare l'attività mondiale delle Telecomunicazioni di circa 196 Paesi ed il compito delle Conferenze Mondiali è quello di modificare il "Regolamento delle Radiocomunicazioni", che ha valore di trattato internazionale.

La WRC12 ha apportato notevoli cambiamenti al Regolamento delle radiocomunicazioni e poiché esso ha un impatto diretto sul Piano Nazionale di ripartizione delle Frequenze, che rappresenta il piano regolatore nazionale sull'uso dello spettro radioelettrico, è necessario modificare il piano nazionale di conseguenza, per il quale si è provveduto a predisporre la bozza da sottoporre al Consiglio Superiore delle Comunicazioni prima della firma del Sig. Ministro.

***Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre 2012: 100%***

**Obiettivo operativo 2 – Introduzione delle modifiche al PNRF**

Per quanto riguarda il Piano Nazionale di Ripartizione delle Frequenze, nell'anno 2012 si è provveduto ad iniziarne la revisione al fine di recepire a livello nazionale sia le Decisioni della Commissione Europea e della CEPT, sia i cambiamenti introdotti dalla Conferenza Mondiale delle Radiocomunicazioni del 2012.

A tal riguardo, considerando che l'attuale Piano Nazionale di Ripartizione delle Frequenze di cui al Decreto Ministeriale 13 Novembre 2008 ha avuto successivamente tre aggiornamenti con i Decreti Ministeriali 4 Novembre 2010, 4 Maggio 2011, 10 Giugno 2011, si è inizialmente provveduto a compattare queste tre revisioni nel vigente Piano Nazionale di Ripartizione delle Frequenze in modo da avere un « testo unico » su cui procedere per l'attività di revisione sopracitata.

Quindi si è iniziato ad inserire nella bozza di nuovo Piano Nazionale di Ripartizione delle Frequenze le Decisioni della Commissione Europea che, come noto, hanno carattere obbligatorio per gli Stati Membri.

La fase che prevedeva la consultazione di enti pubblici e di organismi privati interessati non è stata terminata perché la non operatività del Consiglio Superiore delle Comunicazioni non ha consentito di acquisirne il parere.

***Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre 2012: 76%***

**Grado di raggiungimento obiettivo strategico al 31 dicembre 2012: 86%**

**Obiettivo strategico 3 – “Sviluppo del sistema digitale televisivo terrestre”**

*Ministero dello Sviluppo economico*

RELAZIONE SULLA PERFORMANCE 2012

---

### Obiettivo operativo 1 – Collaborazione con l'AGCOM nella definizione dei nuovi Piani di assegnazione delle frequenze nelle diverse aree

L'obiettivo è stato realizzato. L'AGCOM ha emanato tutte le delibere contenenti i Piani di assegnazione per le aree tecniche corrispondenti alle regioni Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia. Per dette aree sono state definite sia le frequenze da assegnare sia i master plan per la transizione al digitale per le sei aree interessate.

L'assegnazione dei diritti d'uso e lo spegnimento di tutte le emissioni analogiche ha posto fine alla fase di digitalizzazione complessiva delle emissioni televisive in Italia.

Nel secondo semestre dell'anno è stata completata la fase di liberazione della banda degli 800 MHz e delle frequenze destinate al Digital Dividend ed al DAB, prima attraverso il bando per l'attribuzione dei contributi alle emittenti disposte a rinunciare spontaneamente ai diritti d'uso e poi tramite il bando di gara per la riassegnazione nelle regioni Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Emilia Romagna, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Lazio, Campania e Sardegna. Per il rilascio volontario si è provveduto a definire la legittimità della domanda sulla base della struttura delle reti, mentre per la liberazione delle frequenze destinate alla banda degli 800 MHz e al Digital Dividend si è provveduto, sulla base della pianificazione dall'AGCOM e della graduatoria, a definire i relativi master plan.

***Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre 2012: 100%***

### Obiettivo operativo 2 – Verifica informatica della copertura delle reti esistenti

L'obiettivo è stato completato. E' stato effettuato l'esame delle verifiche nonché realizzate le mappe di copertura, con la relativa divulgazione ufficiale. Sono state predisposti i criteri di assegnazione per le regioni Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia, e si è provveduto a predisporre gli allegati tecnici ai provvedimenti di rilascio dei diritti d'uso proseguiti alla DGSCER. Infine si è provveduto a fornire il supporto tecnico alla DGSCER per l'elaborazione degli allegati tecnici per tutte le emittenti sia nazionali che locali da inserire nei provvedimenti di rilascio dei diritti d'uso definitivi, rilasciati entro il 30 giugno 2012. Tali operazioni sono state poste in atto, nel secondo semestre, anche per la regioni Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Emilia Romagna, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Lazio, Campania e Sardegna interessate alla liberazione della banda degli 800 MHz e delle frequenze destinate al Digital Dividend ed al DAB.

***Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre 2012: 100%***

### Obiettivo operativo 3 - Assegnazione frequenze sulla base dei Piani dell'Autorità – definizione del cluster e dei master plan per ciascuna tecnica.

L'obiettivo è stato completato. E' stata effettuata l'analisi dei piani emessi dall'Autorità e la verifica di coerenza con il quadro radioelettrico esistente per la Liguria, la Toscana, l'Umbria, le Marche e la provincia di Viterbo – Sono state definite le sotto aree e la calendarizzazione delle accensioni/spegnimenti per la Liguria, le regioni Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia. E' stato presentato il documento con i cluster e la relativa calendarizzazione per le Regioni interessate per la relativa assegnazione delle frequenze con il diritto d'uso. Sono stati definiti i master plan per la successiva divulgazione ai referenti tecnici delle emittenti.

Tali operazioni sono state poste in atto, nel secondo semestre, anche per la regioni Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Emilia Romagna, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Lazio,

*Ministero dello Sviluppo economico*

RELAZIONE SULLA PERFORMANCE 2012

---

Campania e Sardegna interessate alla liberazione della banda degli 800 MHz e delle frequenze destinate al Digital Dividend ed al DAB.

***Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre 2012: 100%***

Obiettivo operativo 4 - Esame e risoluzione delle incompatibilità generate dal passaggio alla tecnica digitale

L'obiettivo è stato realizzato. Si è provveduto alla raccolta e all'esame delle 116 segnalazioni pervenute e riscontrate nonché alla definizione dell'entità delle interferenze ed alla relativa individuazione di eventuali misure per la risoluzione delle stesse. Per gli interventi sulle interferenze è stata predisposta l'istruttoria fra le parti per la risoluzione dei problemi.

***Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre 2012: 100%***

**Grado di raggiungimento obiettivo strategico al 31 dicembre 2012: 100%**

***Obiettivo strategico 4 – “Promozione e valorizzazione del digitale televisivo”***

Obiettivo operativo 1 – Rilascio di diritti d'uso delle frequenze ed attribuzione della numerazione automatica dei canali (LCN) della TV digitale terrestre nelle regioni da digitalizzare; revisione dei diritti d'uso nelle regioni già digitalizzate

L'obiettivo è stato realizzato. Nel corso dell'anno 2012 è stato previsto lo switch-off delle Regioni Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia. In esecuzione delle nuove modalità stabilite dalla legge 220/2010 ed a quanto disposto dal DL 34/2011 convertito nella legge 75/2011, nel corso del primo semestre dell'anno sono state svolti correttamente tutti gli adempimenti necessari per il passaggio al digitale in tutte le regioni ancora da digitalizzare: pubblicazione dei bandi, ricezione delle domande, compilazione delle graduatorie, rilascio dei diritti d'uso delle frequenze ed attribuzione della numerazione automatica dei canali (LCN). Nel secondo semestre sono stati inviati i diritti d'uso definitivi per le regioni transitate negli anni 2011 e 2012 ed è stata svolta l'attività per la revisione ed attribuzione dei diritti d'uso definitivi, secondo le nuove modalità, per le regioni digitalizzate negli anni precedenti.

Per l'attribuzione delle misure compensative finalizzate al volontario rilascio di porzioni di spettro funzionali alla liberazione delle frequenze della banda 790-862 MHz (canali 61 Uhf – 69 Uhf), è stato emanato il decreto MISE\_MEF ( G.U. n. 50 del 29 febbraio 2012); con decreto direttoriale il termine per la presentazione delle domande è stato prorogato di tre giorni a decorrere dal decimo giorno dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale. Nel mese di agosto, previa ricezione ed esame delle domande prodotte dagli operatori di rete delle regioni Piemonte, Lombardia, Friuli V.G., Veneto, Trentino A.A., Emilia Romagna, Lazio e Campania, sono state pubblicate le relative graduatorie; nel mese di settembre è stato pubblicato l'importo delle misure da erogare nelle diverse regioni per singolo canale e nel mese di dicembre sono stati inviati alla Ragioneria Generale dello Stato tutti i mandati di pagamento delle società che non presentavano impedimenti di natura fiscale o giurisdizionale.

Infine, in applicazione della delibera Agcom 265/12/cons, sono stati pubblicati ( G. U. n. 103 del 5 settembre 2012) i bandi per la revoca coattiva di eventuali frequenze 61-69 non oggetto di dismissione volontaria nelle 8 regioni sopra indicate e per l'eventuale revisione dei diritti d'uso già assegnati. Sono state quindi esaminate tutte le domande pervenute e redatte le graduatorie regionali con soggetti collocati in posizione utile ed in posizione non utile: a tutti i soggetti utilmente collocati, che utilizzavano

*Ministero dello Sviluppo economico*

RELAZIONE SULLA PERFORMANCE 2012

---

una frequenza ricadente nella banda 800, è stata sostituita la frequenza con un'altra disponibile attraverso una comunicazione di avvio del procedimento, in quanto la tempistica di pubblicazione delle graduatorie non ha consentito il rilascio del diritto d'uso definitivo nell'anno. In conclusione, è stata assicurata la totale liberazione delle frequenze ricadenti nella banda 790-862 Mhz entro il 31 dicembre 2012, così come prescritto dalla legge n. 220/2010.

***Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre 2012: 100%***

Obiettivo operativo 2 – Espletamento delle procedure per la gara del dividendo digitale interno

L'obiettivo non è stato realizzato. La gara per l'assegnazione di frequenze televisive in tecnica digitale derivanti dalla pianificazione delle frequenze effettuate dall'Agcom nelle aree all-digital (Dividendo digitale) è stata stabilita dalla delibera Agcom n. 181/09/Cons del 7 aprile 2009, mentre la successiva delibera Agcom 497/10/Cons ha definito le procedure da seguire per l'assegnazione dei relativi diritti d'uso.

La procedura di gara (Beauty Contest) è iniziata nel 2011.

Nel corso del corrente anno, per decisione dell'organo politico, tale procedura è stata inizialmente sospesa e successivamente annullata in via legislativa in favore di un'asta onerosa (legge 44/2012), con conseguente emanazione dei decreti direttoriali di sospensione e senza quindi che si sia potuto svolgere la successiva fase di attribuzione dei diritti d'uso delle frequenze

Ad oggi, si è in attesa che l'Agcom emani le norme concernenti le nuove modalità di espletamento della gara.

***Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre 2012: 10%***

Obiettivo operativo 3 - Rilascio di titoli abilitativi per operatore di rete televisiva, fornitori di servizi di media audiovisivi e fornitore di servizi interattivi associati o di servizi di accesso condizionato su frequenze televisive terrestri

Si premette che a seguito dell'entrata in vigore della legge 101/2008, che ha introdotto l'autorizzazione generale quale titolo abilitativo per svolgere l'attività di operatore di rete, il MISE deve esaminare le dichiarazioni di inizio attività (DIA) prodotte ai sensi dell'art. 25 comma 4 del Dlgs. 259/03 ed effettuarne la relativa presa d'atto, rilasciare le autorizzazioni formali ai fornitori di servizi di media audiovisivi previa verifica dei requisiti necessari ed esaminare le DIA prodotte da parte dei soggetti che intendono avviare servizi interattivi per la Tv digitale nell'ambito dei servizi di comunicazione elettronica.

L'obiettivo è stato realizzato. Nel corso del periodo in esame, infatti, sono state verificate tutte le DIA pervenute dagli operatori di rete e. rilasciate tutte le autorizzazioni richieste per l'attività di fornitore di servizi di media audiovisivi; inoltre, sono stati adottati numerosi provvedimenti di variazione o estensione, volti a modificare sia i marchi di autorizzazione che la numerazione LCN precedentemente attribuita.

***Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre 2012: 100%***

Obiettivo operativo 4 - Gestione del fondo per il passaggio al digitale stanziato con la legge finanziaria

L'attività di gestione del fondo per il passaggio al digitale, stanziato per assicurare adeguata copertura finanziaria alle iniziative a sostegno del digitale, prevede la stipula di convenzioni e la successiva erogazione degli stanziamenti attraverso il capitolo di bilancio 7596. Le iniziative riguardano

*Ministero dello Sviluppo economico*

RELAZIONE SULLA PERFORMANCE 2012

---

l'erogazione di contributi statali per l'acquisto dei decoder avvalendosi delle Convenzioni con la società Poste italiane S.p.A e le iniziative per sensibilizzare la popolazione attraverso le emittenti locali delle Regioni e Province in cui è previsto il passaggio alla tecnologia digitale (attraverso attività affidate alla Fondazione Ugo Bordoni e finalizzate a garantire il supporto tecnico, operativo e logistico al Ministero). L'obiettivo è stato realizzato. Sono stati infatti svolti tutti gli adempimenti amministrativi e contabili necessari per integrare la disponibilità di cassa al fine di poter provvedere ai pagamenti in conto residui, relativi cioè agli impegni degli anni precedenti, da effettuare nel corso dell'anno e sono stati effettuati i pagamenti di quanto dovuto, in considerazione della conclusione delle attività correlate allo switch off, conclusosi il 31 dicembre 2012, per un totale di € 15.090.047,98.

**Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre 2012: 100%**

**Grado di raggiungimento obiettivo strategico 31 dicembre 2012: 91%**

### *Obiettivo strategico 5 – "Sviluppo della Larga Banda"*

Obiettivo operativo 1 – Potenziamento delle infrastrutture per la larga banda e la riduzione del "digital divide": gestione del capitolo 7230 e risorse derivanti dai fondi strutturali

L'obiettivo è stato realizzato. Sono state stipulate nuove convenzioni con le regioni Campania, Puglia e Molise ed è stato siglato un accordo di collaborazione con la regione Lombardia per la Banda Ultralarga; sono stati inoltre aperti presso l'IGRUE nuovi piani operativi relativi ai fondi FAS e DM distretti nonché per l'IVA relativa ai fondi FEASR. Sulla base delle relative convenzioni, sono state erogate risorse a titolo di anticipo o di pagamenti intermedi per gli investimenti in corso di realizzazione nelle regioni Veneto, Lazio, Calabria, Molise, Sicilia, Sardegna, Marche e Piemonte per un valore complessivo di € 51.308.575,70 a valere sui fondi FAS, FESR, FEASR e DM distretti ed € 21.000.000,00 dal capitolo di bilancio 7230.

Complessivamente, nell'anno 2012 sono stati realizzati 1.470 km di fibra sull'intero territorio nazionale.

**Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre 2012: 100%**

Obiettivo operativo 2 – Proroga delle licenze GSM/UMTS

Con la delibera 282/11/Cons del 18 maggio 2011, integrata dalla delibera 370/11/Cons del 23 giugno 2011, al fine di allineare la durata dei diritti d'uso delle frequenze, è stata stabilita la proroga dei diritti d'uso di cui alle licenze UMTS e GSM al 2029, come già parzialmente anticipato dalla delibera 541/08/Cons e dalla n. 40/2007. Per disciplinare le modalità di proroga, il Ministero ha la facoltà di pubblicare un apposito bando che individua le tempistiche e le modalità per la presentazione delle domande di proroga.

L'obiettivo non è stato completamente realizzato. La pubblicazione dell'avviso è stata infatti spostata al 2013 rispetto alle previsioni ma sono stati avviati con l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni gli approfondimenti regolamentari preliminari all'emanazione del suddetto; in particolare, si è reso necessario valutare le domande presentate dalle società Vodafone Omnitel N.V e Telecom Italia S.p.A., stante anche le autorizzazioni al refarming concesse ai sensi dell'art. 8 della suddetta delibera 282/11/Cons, a condizione che non vi sia un degrado della qualità del servizio GSM.

**Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre 2012: 92%**

---

Obiettivo operativo 3 - Riallocazione e refarming delle frequenze servizi di comunicazione elettronica nelle bande 800 MHz, 900 MHz, 1800 MHz e 2100 MHz (delibera Agcom 282/2011)

L'obiettivo riguarda la riallocazione delle frequenze in banda 900 MHz, 1800 MHz e 2100 MHz ed il refarming delle frequenze nelle bande 900 MHz e 1800 MHz al fine di consentire, previa autorizzazione da parte del Ministero, di utilizzare le frequenze GSM con tecnologia UMTS: l'autorizzazione al cambio di tecnologia con l'attivazione di una portante a banda 900 Mhz con tecnologie di tipo 3G consente la copertura in 3G in aree non raggiunte dall'UMTS ai fini anche del raggiungimento degli obiettivi di sviluppo broadband di cui all'Agenda Digitale Europea.

L'obiettivo è stato realizzato. Al fine di razionalizzare ed ottimizzare l'utilizzo della banda a 900 Mhz in modo tale da renderla funzionale all'avvio del refarming, è stato predisposto con gli operatori mobili GSM il piano per la riallocazione della banda 900 Mhz che si concluderà alla fine del 2013 e consentirà l'accorpamento delle bande di frequenza con conseguente maggiore efficienza nell'uso dello spettro e, quindi, maggiore quantità e velocità di traffico a parità di banda per gli operatori GSM, oltre alla liberazione di 5 mhz in banda 900 Mhz per il 4 operatore mobile (la Soc.H3g spa). Parallelamente è stata autorizzato per 5 Mhz il refarming su tale banda alla Soc. Vodafone Omnitel N.V. ed alla Soc. Telecom italia spa.

Relativamente alla banda 1800 Mhz, in data 13 dicembre 2011 è stato determinato il piano di riallocazione che le Società Wind Telecomunicazioni spa e Vodafone Omnitel N.V erano tenute a rendere operativo su tutto il territorio nazionale entro e non oltre il termine del 29 marzo 2012; in particolare, entro tale data, la società Wind Telecomunicazioni S.p.A. doveva effettuare tutte le attività tecniche di riallocazione della banda 1800 MHz già in uso (1765-1770 MHz e 1860-1865 MHz) scambiando il relativo blocco con il blocco in banda 1800 MHz (1750-1755 MHz e 1845-1850 MHz) aggiudicato alla società Vodafone Omnitel N.V. Le date sono state rispettate ed il piano attuato. Sempre nella banda 1800 Mhz è stato autorizzato il refarming alle società Telecom Italia spa e Vodafone Omintel N.V. Con determina del 2 agosto 2012 è stato approvato il piano di riallocazione della banda 2100 Mhz che si è concluso il 25 novembre 2012, riallocando così la banda in modo tale da garantire la contiguità dei blocchi di frequenza assegnati a ciascun operatore e una maggiore efficienza nell'uso dello spettro con conseguente modifica dei diritti d'uso per gli operatori.

***Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre 2012: 100%***

Obiettivo operativo 4 - Verifica degli adempimenti derivanti dall'utilizzo delle frequenze mobili già assegnate: analisi degli effetti di interferenza ed elettromagnetismo (delibera Agcom 282/2011); verifica degli obblighi di copertura"

L'obiettivo è stato realizzato.

Riguardo agli adempimenti previsti per il Wi-Max, relativi alla verifica del rispetto degli obblighi previsti nei nuovi piani di copertura presentati dagli operatori a seguito della proroga concessa nel 2011, si è provveduto al monitoraggio ed all'espletamento delle attività di verifica e controllo attraverso gli uffici periferici del Ministero. E' stato, altresì, autorizzato il trasferimento di alcuni diritti d'uso in tale banda di frequenza e si è così conclusa l'attività di vigilanza e controllo sui titoli abilitativi rilasciati nel 2008. Per la verifica del rispetto degli obblighi di copertura delle frequenze 4G assegnate nel 2011 sono stati predisposti i modelli di copertura necessari per i controlli da effettuarsi a partire da gennaio 2013. Relativamente alle attività di verifica ed analisi degli effetti di interferenza ed elettromagnetismo, è stato istituito un tavolo tecnico, in collaborazione con la Fondazione Bordoni, per discutere ed approfondire con vari attori (istituzionali e non) tutte le problematiche connesse all'uso delle suddette frequenze, tra cui di sicura rilevanza vi è la problematica dei limiti dei campi elettromagnetici e la coesistenza dei

*Ministero dello Sviluppo economico*

RELAZIONE SULLA PERFORMANCE 2012

---

sistemi LTE in banda 800 MHz e la ricezione dei segnali DVB-T. Al riguardo sono state effettuate diverse sperimentazioni in laboratorio, simulazioni su base geografica e sperimentazioni in campo, i cui esiti costituiranno la base del regolamento sulle interferenze LTE di cui al recente decreto sviluppo, che dovrà disporre le misure e le modalità di intervento a carico degli operatori assegnatari delle frequenze. Con riferimento alla problematica dei limiti elettromagnetici ed all'uso di apparecchiature ecosostenibili, invece, è stata intrapresa un'attività di approfondimento con i rappresentanti del Ministero dell'Ambiente e della Salute ai fini di una possibile revisione della legge 36/2001 e relativi decreti attuativi ed è stato emendato il DPCM 8 luglio 2003 modificando le modalità di controllo dei valori di esposizione ai campi elettromagnetici che in Italia sono su valori molto cautelativi rispetto agli altri Paesi Europei e costituivano un carico addizionale nello sviluppo delle reti mobili, imponendo la creazione di un numero superiore di siti.

**Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre 2012: 100%**  
**Grado di raggiungimento obiettivo strategico 31 dicembre 2012: 98%**

***Obiettivo strategico 6 - "Studi, sperimentazioni, applicazioni e sviluppi delle reti di comunicazione elettronica di nuova generazione"***

Obiettivo operativo 1 – Prosecuzione degli studi sugli aspetti tecnico economici e delle sperimentazioni scientifiche sull'evoluzione delle reti NgN verso le reti del Futuro (NoF) a larghissima banda, intrinsecamente sicure ed a basso consumo energetico (green ICT).

L'obiettivo è stato realizzato. Sono state eseguite con successo le sperimentazioni di traffico su configurazioni di Reti wireless/wired integrate con tecnologie ottiche ed è stato realizzato un collegamento ottico (FSO) che ha consentito di effettuare in campo, con esito positivo, test di ripristino del traffico in condizioni critiche. Sono state effettuate, con buon esito, le sperimentazioni per la verifica, di come, la così detta Quality of Experience, QoE, dipenda dalla QoS offerta, soprattutto nell'interoperabilità su reti di accesso ethernet nel segmento metro - access di tipo misto, nelle quali venivano trasmessi segnali video.

Sono state sperimentate le misure di alta potenza in fibra ottica (fiber fuse effect) che hanno evidenziato il conseguente peggioramento della QoS secondo quanto ci si aspettava. E sono state concretizzate le misure di dissipazione elettrica degli apparati anche con diverse composizioni della rete di accesso dimostrando che con la realizzazione di reti completamente ottiche si ottiene un notevole risparmio energetico. Inoltre si è apportato un notevole contributo, via web, alle attività di standardizzazione in ambito ITU-T sia al SG.5 che al SG.15 e all'ETSI.

Quanto alla partecipazione alla Conferenza Mondiale sulla Standardizzazione dell'ITU WTSA e alla Conferenza Internazionale sulla Regolamentazione nelle Telecomunicazioni WCIT, risulta che l'azione svolta dalla Delegazione Italiana nell'occasione è stata abbastanza efficace in quanto, con una partecipazione attiva nelle varie sessioni dei lavori, le proposte formulate hanno significativamente influito sulle decisioni finali assunte dall'Assemblea che ha approvato delle Raccomandazioni e risoluzioni e delle nomine di candidature ai Gruppi di Studio dell'ITU-T.

Infine, è stata completata la realizzazione del collegamento in fibra ottica tra il TEST PLANT ISCTI ed il MUSEO STORICO del Dipartimento verificando positivamente le applicazioni multimediali su reti ibride siffatte, testando con esito efficiente, anche apparati di tipo nomadico con la partecipazione di personale del progetto ATENA e si è contribuito attivamente al workshop in inglese sulle reti di accesso ottiche, in particolare wireless a larga banda, in ottobre a Pisa, nell'ambito dell'azione internazionale COST IC1101.



---

(documentazione delle attività di ricerca presentata: n. 2 articoli su riviste specializzate, n. 4 contributi presentati a seminari e convegni, n. 1 contributo ai gruppi di standardizzazione dell'ITU-T e n. 1 rapporto di prova di laboratorio)

***Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre 2012: 100%***

Obiettivo operativo 2 – Studi ricerche e sperimentazioni nel campo della sicurezza ICT

L'obiettivo è stato realizzato. L'indagine si concretizza nella realizzazione di un ambiente di test per la valutazione della sicurezza di prodotti e sistemi ICT che, attraverso l'utilizzo di tecniche di penetration testing, consente di effettuare un'analisi delle potenziali vulnerabilità di sistemi operativi e di software commerciali di uso comune. Questa attività consente di valutare la sicurezza dei sistemi in oggetto verificando l'eventuale necessità di adottare le opportune contromisure.

Per quanto riguarda la messa in opera dei sistemi ICT con la realizzazione dei collegamenti di rete e l'installazione dei software di sistema e applicativi, è stato prodotto un report sull'installazione dell'ambiente di test il quale illustra la configurazione della rete costituita da tre workstation su cui sono stati installati i sistemi operativi e un software di virtualizzazione. La struttura realizzata consente di simulare attacchi informatici e al contempo di verificare la presenza di vulnerabilità sui sistemi che possono essere sfruttate dall'attacco stesso.

Ai fini della pianificazione di scenari di attacchi informatici e della configurazione dei sistemi per lo svolgimento delle simulazioni sono stati prodotti i tre report previsti. In particolare, sono stati specificati gli scenari di attacco e le relative configurazioni sistemistiche oggetto dell'esecuzione dei test di intrusione e sui singoli sistemi operativi installati sono state impostate configurazioni idonee per una successiva mappatura dei servizi attivi e delle vulnerabilità presenti. Gli scenari individuati sono stati i seguenti: verifica della configurazione del sistema installato attraverso l'utilizzo di tecniche di *penetration testing*; acquisizione di privilegi amministrativi di un dispositivo mobile attraverso la tecnica del *jailbreak*; un attacco per il furto di credenziali su piattaforma windows XP

Quanto all'esecuzione delle analisi di vulnerabilità e dei test di intrusione sui sistemi configurati in accordo agli scenari pianificati nella fase precedente, sono stati predisposti tre test per i tre scenari individuati.

***Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre 2012: 100%***

Obiettivo operativo 3 - Promozione ed organizzazione di iniziative di carattere nazionale e partecipazione ad iniziative di carattere comunitario nel settore della protezione delle infrastrutture critiche informatizzate

Anche questo obiettivo è stato realizzato. L'Istituto Superiore CTI, tramite il suo Direttore in qualità di rappresentante nazionale nell'Agenzia europea per la sicurezza ENISA, ha partecipato sia al **Management Board- Permanent Stakeholders Group Joint Meeting (Bruxelles, 14 febbraio)** che ha previsto tre sessioni di lavoro riguardanti la cyber security focalizzate sulla necessità di continuare a migliorare la protezione delle infrastrutture critiche dell'informazione (CIIP) in tutta l'UE e a sostenere i CERT nazionali e altre community operative sia al **21^Management Board (Atene, 20 marzo 2012)** per l'approvazione del Work programme e budget 2013, utili a pianificare anche le corrispondenti attività nazionali nel settore.

---

Sono state inoltre costantemente seguite le attività del Management Board di ENISA che stanno portando alla definizione del Work Programme dell'Agenzia per l'anno 2013. In questo ambito si evidenzia la partecipazione alla riunione straordinaria del Management Board dell'Agenzia, che si è tenuta nel mese di novembre a Bruxelles. Infine, sempre nel quadro delle attività svolte sotto la supervisione dell'ENISA, si segnala la partecipazione alla riunione dei punti di contatto nazionali (National Liaison Officer - NLO), svoltasi a Bruxelles il 27 novembre, nella quale sono state presentate dall'ISCTI le strategie di disseminazione delle attività in tema di sicurezza a livello nazionale.

Nell'ambito Direttiva 2009/140/CE (recepita in Italia con il d.lgs 28 maggio 2012, n. 70) presso ENISA è operativo un **Gruppo di lavoro**, di cui l'Istituto fa parte, che sta proseguendo i suoi lavori sull'implementazione dell'articolo 13 "Sicurezza e integrità delle reti" della predetta Direttiva (art. 14 del citato decreto legislativo), con particolare riguardo alla definizione di **misure minime di sicurezza delle reti e alla notifica degli incidenti informatici**. A tal fine l'Istituto ha partecipato ai workshop organizzati da ENISA a Lisbona l'8 e 9 febbraio e a Lussemburgo il 13 e 14 giugno partecipando all'esame dei documenti del gruppo di lavoro e fornendo contributi originali.

Dopo il successo della 1<sup>a</sup> Esercitazione pan-europea "Cyber Europe 2010" e di "Cyber Atlantic 2011" (UE-USA) organizzate da ENISA e dalla Commissione Europea con l'obiettivo di rafforzare la protezione delle infrastrutture critiche informatizzate, l'Istituto Superiore CTI ha partecipato alle attività di pianificazione di **Cyber Europe 2012** tramite *call conference* e con la partecipazione alle riunioni tenute a Zurigo 1-2 Febbraio, a Ispra il 24 aprile e a Parigi il 26 giugno, per la definizione degli obiettivi, dello scenario di riferimento, delle procedure e delle tipologie di Player del settore pubblico da condividere nell'Esercitazione..

In preparazione di tale esercitazione, il 6 giugno l'Istituto Superiore ha partecipato, in qualità di moderatore nazionale, all'Esercitazione **EUROSOPEX 2012** con l'obiettivo di verificare le **Standard Operation Procedures (SOPs)** procedure di comunicazione tra gli Stati Membri in caso di attacchi informatici su larga scala. Attraverso diversi incontri svoltisi in Europa ed organizzati da ENISA con il supporto dei moderatori nazionali, l'Istituto Superiore C.T.I. ha coordinato e portato a compimento la partecipazione dell'Italia a Cyber Europe 2012, che si è svolta il 4 ottobre 2012. All'esercitazione sono stati coinvolti come player pubblici CNAIPIC, CERT-Difesa e CERT-SPC assieme a Telecom Italia, quale player privato.

Nell'ambito del **Programma ICT Policy Support Programme (ICT PSP)** della Commissione europea di supporto alla realizzazione dell'Agenda Digitale Europea, l'Istituto - in cooperazione con operatori Telco ed internet service provider, vendor, CERT ed università di differenti Stati Membri - ha sottomesso nel mese di maggio 2012 una proposta di progetto in relazione all'obiettivo Cybersecurity - Fighting botnetsconsorzio. Tale proposta è risultata la vincente del bando. A settembre 2012 si è aperta la negoziazione per l'implementazione del contratto tra il consorzio del progetto e la Commissione Europea. La data di avvio ufficiale del progetto è prevista per il primo febbraio 2013.

L'Istituto ha infine partecipato al **7° Cert Workshop**, organizzato da ENISA, presso l'Università di Malta. Il workshop, rivolto ai CERT nazionali/governativi, è stato condotto dai tecnici altamente qualificati e ha affrontato specifiche tematiche tecniche tra cui analisi di malware e analisi di botnet.

**Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre 2012: 100%**

**Grado di raggiungimento obiettivo strategico 31 dicembre 2012: 100%**

*Obiettivo strategico 1 " Gestione delle risorse strutturali e professionali della amministrazione"*

Obiettivo operativo 1 "Miglioramento ed efficientamento degli uffici del Ministero"

Nell'ottica della riorganizzazione del Ministero, l'obiettivo mira ad una razionalizzazione delle sedi e delle relative spese di funzionamento. E' stata realizzata la ricognizione delle spese di funzionamento del Ministero e, contestualmente, l'analisi dei fabbisogni. Si è successivamente provveduto ad analizzare le principali criticità in ordine alle spese correnti di funzionamento al fine di individuare le possibili azioni di razionalizzazione e contenimento dei costi.

A seguito della suddetta analisi è stato elaborato un piano triennale di risparmi di questo Ministero incentrato prevalentemente sulle voci di spesa inerenti gli immobili e le connesse spese di funzionamento (canoni e utenze), nonché le spese relative al funzionamento degli Uffici di diretta collaborazione, con particolare riferimento ai contratti di collaborazione, ai contratti di lavoro a tempo determinato ed alle indennità per diretta collaborazione al personale, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 16, comma 4, del D.L. 98/2011 convertito in legge 111/2011. Il "Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa" è stato utilizzato anche per la predisposizione del piano di Spending review del Ministero presentato agli organi istituzionali.

La predisposizione e implementazione del piano di razionalizzazione degli immobili in locazione passiva in uso all'Amministrazione ha portato alla dismissione delle sedi territoriali della DGIAI di Sassari, di Reggio Calabria e di Bari e al rilascio della sede dell'UNMIG di Via Benedetto Croce, Roma. Inoltre l'*internalizzazione* dei servizi di vigilanza non armata presso le diverse sedi del Ministero (con riduzione del numero di autovetture di servizio e la conseguente modifica di attività del personale addetto alla guida), hanno permesso la riduzione e, in alcuni casi, l'eliminazione dei costi sostenuti per il presidio delle attività di *front desk* (passi, vigilanza non armata, accettazione).

Per concretizzare e rendere efficace il contenimento delle spese di funzionamento, si è proceduto alla realizzazione di template attraverso: un sistema di reportistica per centri di costo, un sistema di attribuzione e gestione dei decreti e un data base per il monitoraggio della spesa.

**Grado di realizzazione obiettivo operativo: 100%**

Obiettivo operativo 2 "Gestione presenze"

L'obiettivo non è stato completato.

A seguito dell'implementazione del nuovo programma di rilevazione presenze Time@web, si è proceduto all'aggiornamento dell'anagrafica dei dipendenti MISE e alla definizione dei singoli profili orari.

Il risultato più rilevante ha riguardato la verifica della funzionalità del nuovo programma, e, attraverso numerosi incontri organizzati con il personale preposto al servizio di gestione delle presenze, si è potuto correggere ed eliminare le anomalie rilevate.

La gestione informatizzata delle assenze per malattia, prevista dal piano d'azione per i dipendenti, è stata applicata, dopo la relativa sperimentazione, solo in ambito UAGR, per sopravvenuta indisponibilità delle risorse necessarie risorse finanziarie.

**Grado di realizzazione obiettivo operativo: 71%**

Obiettivo operativo 3 "Valorizzazione del Museo storico della comunicazione"

---

L'obiettivo è stato realizzato.

Sono state realizzate una serie di importanti iniziative di valorizzazione dell'area Museale, tra cui l'implementazione del sistema di catalogazione SAMIRA con l'inserimento, la catalogazione e l'illustrazione con note didascaliche di 400 cimeli, che vanno ad aggiungersi ai 500 già catalogati nel 2010.

E' stato svolto il corso di formazione per il personale addetto al Museo.

Sono state realizzate le "Linee guida" per la progettazione di eventi tematici nel Museo, che hanno consentito di mettere a punto il documento di progettazione della Mostra tematica "Donna per la comunicazione attraverso i cimeli e i documenti conservati". La mostra è stata inaugurata nel mese di dicembre 2012.

***Grado di realizzazione obiettivo operativo: 100%***

Obiettivo operativo 4 "Attivare corsi di formazione con strumenti informatici"

L'obiettivo è stato concluso.

Accanto ai corsi Fad relativi al protocollo (n. 12 utenti) ed ai corsi sulla gestione del software Time -web (n. 48 utenti), è stato realizzato un progetto pilota finalizzato ad individuare ed implementare strumenti e modalità di erogazione di corsi on-line sfruttando la piattaforma "Moodle" del MISE.

Al primo corso pilota realizzato da docenti interni ed erogato nel mese di dicembre hanno preso parte circa 30 dipendenti del Ministero dislocati in diverse sedi territoriali, il 70% dei quali ha completato il percorso formativo proposto.

Al termine di tale corso si è proceduto ad una valutazione degli esiti risultati positivi sia sotto il profilo dell'abbattimento dei costi sia della possibilità di una diffusione capillare di alcune tipologie di percorsi formativi.

Tutte le informazioni (150) relative ai corsi on line sono state pubblicate via internet.

***Grado di realizzazione obiettivo operativo: 100%***

**Grado di raggiungimento obiettivo strategico al 31 dicembre 2012: 93%**

***Obiettivo strategico 2 "Sviluppo delle risorse strutturali e professionali dell'amministrazione"***

Obiettivo operativo n. 1 "Sviluppare le attività previste nel Piano di formazione in un'ottica di migliore utilizzo delle risorse interne"

L'obiettivo è stato realizzato.

E' stato redatto il piano di formazione 2012-2014 in cui sono stati previsti specifici percorsi di genere nelle aree della lotta ai pregiudizi, interventi formativi rivolti ai neo assunti e iniziative specifiche rivolte al personale dirigente.

E' stato progettato con la consulenza dell'Osservatorio di genere Interuniversitario un corso per il Comitato unico di Garanzia con le finalità tra l'altro di costruire professionalità in grado di redigere un bilancio di genere, un piano delle pari opportunità, e più in generale politiche di settore di genere.

Dopo la costituzione del CUG si è proceduto alla costituzione nel mese di novembre di un tavolo permanente CUG / Formazione, sede di un confronto sui contenuti e sui percorsi di genere nei processi formativi del ministero.

---

Il piano triennale della Formazione è stato verificato dal suddetto tavolo e quindi risultano programmati gli interventi formativi di genere in esecuzione della delibera CIVIT n. 22/2011.

***Grado di realizzazione obiettivo operativo: 100%***

Obiettivo operativo n.2 "Potenziare l'infrastruttura virtuale per il telelavoro"

L'obiettivo è stato raggiunto.

Si è provveduto ad una verifica degli asset (hardware e software) disponibili che ha prodotto un documento di riepilogo dei dispositivi disponibili ed adatti al telelavoro.

E' stata realizzata una postazione operativa prototipale per individuare empiricamente eventuali problematiche tecniche.

Sono state realizzate 10 postazioni virtuali di telelavoro. La virtualizzazione delle postazioni, oltre a potenziare l'infrastruttura, permette di razionalizzare le risorse ed ottimizzare la loro gestione tecnica. Su questa base è stata riconfigurata l'intera piattaforma in modo tale da rendere indipendente il collegamento da casa per i dipendenti in telelavoro, senza necessariamente ricorrere al collegamento con il PC dell'ufficio. Inoltre si sono poste le basi per lo sviluppo del sistema di videoconferenza.

***Grado di realizzazione obiettivo operativo: 100%***

Obiettivo operativo n. 3 "Unificare i domini Active Directory"

L'obiettivo è stato realizzato.

Dopo la redazione di un documento di pianificazione operativa basato sull'analisi della struttura dei domini, si è giunti alla semplificazione della struttura che ha portato alla migrazione di tutte le postazioni e alla realizzazione del Dominio Unico all'interno della struttura del Ministero.

***Grado di realizzazione obiettivo operativo: 100%***

Obiettivo operativo n. 4 "Predisposizione della piattaforma del sistema di anagrafica del personale"

Tale attività, posta in essere già nel 2011 e oggetto di rimodulazione nel corso dell'anno 2012, si è conclusa con l'installazione del nuovo sistema di anagrafica del personale, pubblicato sulla rete Intranet del Ministero.

Una volta completato l'aggiornamento dei dati inseriti nel sistema, ciascun dipendente potrà gestire e aggiornare tutte le informazioni personali (relative ad indirizzo, telefono, ecc.), con la possibilità anche di autocertificare i dati inseriti; il tutto consentirà la semplificazione delle procedure e la riduzione della circolazione della documentazione cartacea. Al fine di garantire la riservatezza dei dati, l'accesso sarà impostato attraverso delle password e limitatamente agli ambiti di competenza (visione gerarchica).

***Grado di realizzazione obiettivo operativo: 100%***

**Grado di raggiungimento obiettivo strategico al 31 dicembre 2012: 100%**

***Obiettivo strategico n. 3 "sviluppo dei processi e qualità organizzativa e gestionale"***

Obiettivo operativo 1 "Benessere organizzativo"

*Ministero dello Sviluppo economico*  
RELAZIONE SULLA PERFORMANCE 2012

---

E' stato predisposto il piano di comunicazione; si è provveduto alla predisposizione degli strumenti e della rete di supporto, del materiale informativo, dei report per i dirigenti e dei questionari di gradimento. Nel periodo dal 2 luglio al 13 luglio sono state realizzate più giornate dal titolo "la giornata degli obiettivi", appositi incontri tra i dirigenti e i collaboratori per riflettere insieme sugli obiettivi assegnati e sull'utilizzo delle risorse per il loro raggiungimento. Alla conclusione degli incontri si è predisposto un report condiviso con i partecipanti da cui sono emersi le criticità e i fabbisogni organizzativi e gestionali. Inoltre si è proceduto alla pubblicazione delle informazioni, alla diffusione dei report e della relazione finale nella rete Intranet del Ministero.

***Grado di realizzazione obiettivo operativo: 100%***

Obiettivo operativo n. 2 "Giornata della trasparenza"

Il Tavolo della Trasparenza si è insediato nel mese di gennaio 2012.

Nel corso delle due riunioni effettuate sono stati condivisi i principi normativi introdotti dalla legge delega 4 marzo 2009 n.15 e dal D.Lvo n. 150/2009, in base ai quali il Ministero nel 2011 ha adottato il proprio Piano Triennale per la trasparenza e l'integrità; si è proceduto ad una verifica degli adempimenti relativi alla pubblicazione sul sito istituzionale dell'Amministrazione dei dati minimi previsti dalla delibera 105/2010 della CIVIT. In esito a ciò, si è provveduto a pubblicare alcuni dati ancora mancanti.

Nel mese di dicembre 2012 si è tenuta la Prima giornata della Trasparenza.

***Grado di realizzazione obiettivo operativo: 100%***

Obiettivo operativo 3 "Migliorare il sistema di raccolta dei bisogni formativi"

L'obiettivo, a suo tempo rimodulato, non è stato completato.

Per la raccolta in modo informatico delle esigenze formative sono state individuate le specifiche tecniche di un programma ed è stato redatto un apposito capitolato d'appalto per l'acquisto del programma stesso.

Sulla base dell'individuazione dei possibili contenuti del piano formativo 2012 -2014 e degli elementi considerati indispensabili per la definizione del sistema di gestione della formazione informatizzata si è proceduto ad una ricerca di mercato.

Successivamente si è passati ad una analisi, sistematizzazione e presentazione delle informazioni raccolte che sono confluite in una proposta delle ipotesi di struttura del prodotto informatico ed in particolare del flusso informativo in base al quale strutturare il sistema di gestione informatizzato della banca dati della Formazione.

Si è quindi arrivati all'elaborazione di un progetto di struttura definitivo del sistema informatico di gestione della formazione che insieme al capitolato generale di appalto ha costituito la base per la ricerca attraverso una procedura di gara del prodotto informatico.

A conclusione della gara si è arrivati all'individuazione del fornitore che dovrà realizzare il sistema informatico di gestione della Formazione.

Si è proceduto all'avvio della fase di testing del nuovo strumento informatico, fase che, in considerazione dell'ampliamento del progetto a seguito della rimodulazione, non si è conclusa entro il termine previsto del 31 dicembre.

---

**Grado di realizzazione obiettivo operativo: 92%**

Obiettivo operativo n. 4 "Sistema di collaborazione con l'utilizzo di dispositivi mobili (ipad)"

L'obiettivo è stato portato a compimento. E' stato realizzato e applicato il sistema per la gestione mobile dei documenti che, attraverso l'utilizzo di dispositivi iPad, permette all'Amministrazione di assolvere i propri compiti in modo più efficace, grazie anche all'utilizzo di tali dispositivi tra i dirigenti e i propri collaboratori. Per il raggiungimento di tale risultato nella prima fase sono stati analizzati i vari scenari e casi d'uso con la definizione dei requisiti tecnici dell'applicazione, successivamente è stato realizzato il software per la collaborazione con i dispositivi mobili. L'obiettivo si è conclusa con il collaudo e la messa in funzione del software.

**Grado di realizzazione obiettivo operativo: 100%**

Obiettivo operativo n. 5 "Potenziare e consolidare il sistema di storage condiviso"

L'obiettivo è stato realizzato. Al fine di garantire la continuità nell'erogazione dei servizi, si è ritenuto necessario accoppiare l'apparato che gestisce lo *storage* (area di rete in cui vengono memorizzati tutti i dati e tutte le caselle di posta elettronica) ad un altro che possa subentrare in caso di rottura. Si è conclusa positivamente l'attività, che ha visto in un primo momento l'acquisizione di un apparato informatico condiviso e, nella seconda fase, l'ottimizzazione dello spazio disponibile individuando più di 10TB liberi.

**Grado di realizzazione obiettivo operativo: 100%**

Obiettivo operativo n.6 "Sistema applicativo di controllo di gestione"

L'obiettivo è stato raggiunto. Nel primo trimestre dell'anno si è portata a termine la prima fase, cioè il Progetto della soluzione applicativa, con l'elaborazione di un documento di pianificazione operativa basato sull'analisi del sistema di controllo di gestione utilizzato, sulle necessità dell'Amministrazione e sullo sviluppo dell'applicazione in ambiente web. Al termine del secondo trimestre si è proceduto all'installazione e al collaudo del software; in questa fase sono stati fatti appositi test per verificare l'affidabilità e l'operatività della nuova piattaforma del controllo di gestione. Il nuovo sistema permette l'abbandono dei fogli Excel utilizzati fino ad ora e mette a disposizione una piattaforma per calcoli centralizzati. La piattaforma è accessibile, dalla rete Intranet, attraverso un sistema di abilitazioni per centri di Costo al fine di avere l'accesso alle informazioni relative alla propria porzione.

**Grado di realizzazione obiettivo operativo: 100%**

Obiettivo operativo n. 7 "Partecipazione ai lavori del tavolo tecnico paritetico Donne e media istituito presso il Ministero del Lavoro"

L'obiettivo è stato completato. Nel primo trimestre sono state effettuate tutte le attività necessarie per la costituzione del tavolo congiunto tecnico paritetico "Donne e media". Nell'aprile 2012, con l'emanazione del decreto, il Tavolo è stato istituito presso il Ministero del Lavoro e, nel corso dell'anno, sono stati organizzati cinque incontri. In particolare, le attività svolte nella seconda metà dell'anno sono state

---

incentrate sulla stesura della bozza del codice di autoregolamentazione e sull'organizzazione di specifiche audizioni volte al recepimento delle osservazioni da parte degli stakeholder esterni. La rilevazione e l'analisi dei contributi sono state integrate in un documento definitivo consegnato alle due Amministrazioni.

***Grado di realizzazione obiettivo operativo: 100%***

**Grado di raggiungimento obiettivo strategico al 31 dicembre 2012: 99%**



### 3.4 Obiettivi individuali<sup>5</sup>

Il sistema di misurazione e valutazione della performance adottato in applicazione del decreto legislativo n.150/2009 ha permesso di completare per il 2012 la valutazione dei dirigenti di seconda fascia e del personale inserito nelle tre aree di appartenenza.

In particolare, i punteggi attribuiti alla dirigenza di seconda fascia (n.189 valutazioni complessive, afferenti a 169 valutati poiché 20 soggetti hanno avuto una doppia valutazione, avendo prestato servizio in due diverse strutture nel corso dell'anno) risultano così articolati:

- valutazioni con punteggio compreso tra 91 e 100 >>> n. 23 (12,2% del totale)
- valutazioni con punteggio compreso tra 101 e 105 >>> n. 166 (87,8% del totale). Di questi ultimi, n. 99 valutazioni (equivalenti al 52,4% del totale) hanno ottenuto il punteggio massimo (105).

Le valutazioni del personale delle aree sono distribuite come segue:

- dipendenti con punteggio compreso tra 80 e 94 >>> n. 189 unità (6,4% del totale)
- dipendenti con punteggio compreso tra 95 e 99 >>> n. 1.509 unità (51,5% del totale)
- dipendenti con punteggio pari a 100 >>> n. 1.234 unità (42,1% del totale)

Secondo quanto previsto dal sistema in ordine alla gestione delle procedure di conciliazione, con D.M. del 14 gennaio 2013, è stato costituito un "Comitato di valutazione" al quale sono state sottoposte 12 richieste di riesame della valutazione. La provenienza delle richieste di riesame riguarda n. 1 Dirigente e n. 11 dipendenti appartenenti alle diverse aree.

Poiché non è stato possibile rilevare complessivamente i dati richiesti nell' **Allegato 4.2 "Peso (%) dei criteri di valutazione"**, si descrivono qui di seguito alcuni aspetti rilevanti riguardanti l'argomento contenuti nella "Relazione sul funzionamento complessivo del Sistema di Valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni", predisposta dall'OIV.

In particolare, per i dirigenti apicali non è stata completata la procedura di valutazione, anche per motivi determinati dall'insediamento di un nuovo esecutivo. Per i dirigenti di seconda fascia emerge una scarsa differenziazione dei giudizi: l'87,83% delle valutazioni è infatti uguale o superiore a 101 e il 52,38% è pari al punteggio massimo conseguibile di 105 punti.

Anche per la valutazione del personale delle aree, si rileva una limitata differenziazione dei giudizi: su 2.932 dipendenti 2.743 (93%) hanno superato il punteggio di 95 e a 1.234 di questi (42%) è stato attribuito il punteggio massimo. Peraltro la differenziazione è dovuta esclusivamente al punteggio relativo al comportamento organizzativo dal momento che tutti i dipendenti hanno avuto 75 punti per le prestazioni, tranne poche eccezioni che, comunque, hanno preso un punteggio non inferiore a 72,5.

<sup>5</sup> Cfr., Relazione sul funzionamento complessivo del Sistema di Valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni (art. 14, comma 4, lettera a) del D. Lgs. n. 150/2009) – anno di riferimento 2012.

## 4. RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITA'

Nelle tabelle di cui all'allegato A sono esposti i dati di consuntivo della gestione delle risorse finanziarie per missione/programma e la distinzione per macroaggregati delle spese effettuate in conto competenza e in conto residui .

I dati esposti evidenziano che:

- la spesa complessiva dell'Amministrazione è stata pari (esclusi i trasferimenti di risorse a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione) a € 7.932.151.911,50 con un minimo aumento, rispetto all'esercizio 2011, dell'1,07%;
- l'incremento di spesa seppur minimo si è registrato sul Programma 28.4 (+ 74 milioni di euro). Sono state trasferite alla Regione Campania somme per 356 milioni di euro per il termovalorizzatore di Acerra, definanziando i piani di rientro del debito sanitario regionale. La missione (10) programma (6) gestione regolamentazione sicurezza e infrastrutture del settore energetico ha subito un incremento sensibile dovuto al capitolo 3542 "restituzione di somme indebitamente versate in entrata " per un valore di 110 milioni di euro
- il rapporto tra risorse impegnate e risorse stanziato è stato pari al 99,70%, a riprova della buona capacità di programmazione dell'Amministrazione;
- i pagamenti effettuati in conto competenza sono stati pari al 71,3% degli impegni; il Programma su cui si verifica il più basso rapporto tra impegni e pagamenti è il 15.8 che comunque quest'anno si è attestato al 43,38 migliorando notevolmente rispetto allo scorso anno che raggiungeva appena il (9,25%) fattore dovuto al "fisiologico" rinvio all'esercizio successivo del pagamento dei contributi all'emittenza radio e tv, come più avanti specificato;
- le spese totali di funzionamento, pari a 340,82 milioni di euro in conto competenza e a 33,93 in conto residui, hanno inciso solo per il 3,20% sulle spese complessive (incluse le variazioni sul FSC);
- le spese destinate agli interventi, ammontanti a 191,14 milioni di euro sulla competenza ed a 197,89270,54 sui residui, rappresentano il 5,82% della spesa complessiva del Ministero (al netto dei trasferimenti sul FSC);
- le spese per investimenti, pari a 5,075 miliardi di euro in conto competenza e a 1,885 miliardi in conto residui, costituiscono il 87,75% della spesa totale se si escludono le variazioni FSC ed arrivano al 97,77% se le si includono;
- i pagamenti in conto residui, pari ad oltre 2,19 miliardi di euro, hanno rappresentato il 26,13% dei residui accertati al 1° gennaio 2012; se si includono le variazioni in termini di residui sul FSC, la percentuale sale al 51,79%;
- i residui a fine esercizio ammontano complessivamente a 8,044 miliardi di euro;
- al 31.12.2012 sono andati in perenzione amministrativa 452,5 milioni di euro.

Si segnala che dalle Tabelle non emergono i trasferimenti di risorse a valere sul cap.8425 del programma 28.4, "FSC – Fondo per lo sviluppo e la coesione" (già "FAS - Fondo per le aree sottoutilizzate"), con il quale si finanziano gli interventi di politica regionale nazionale a carattere pluriennale: il capitolo, infatti, non è oggetto di impegni e pagamenti, ma solo di variazioni di bilancio con decreti a firma del Ministro dell'Economia e delle Finanze, su istanza del Ministro cui è attribuita la gestione (Ministro per i rapporti con le Regioni dal giugno 2010 e Ministro per la coesione territoriale dal novembre 2011).

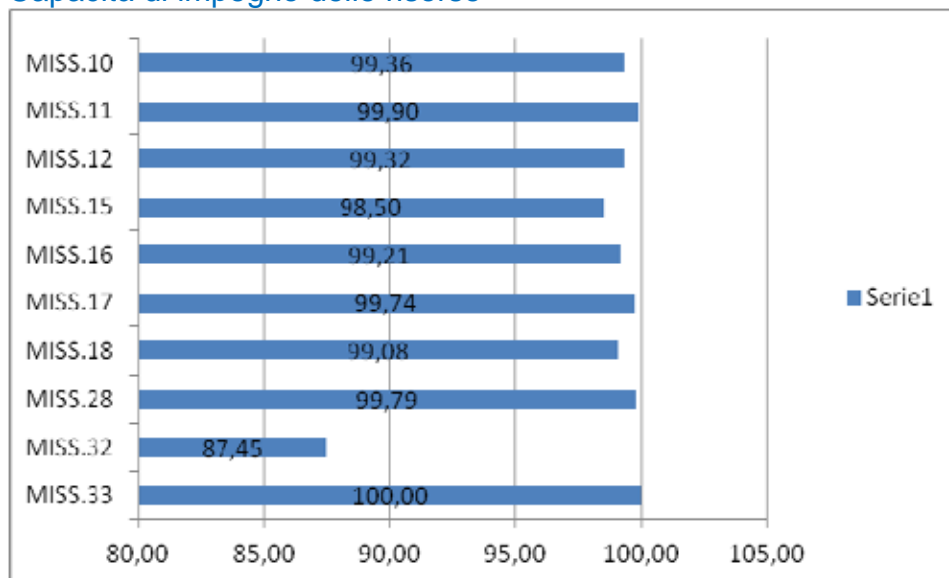
Sul FSC, gestito dal giugno 2010 in avvalimento dal Dipartimento Sviluppo e Coesione economica, a fronte di uno stanziamento (al netto dei tagli operati con le manovre finanziarie) di €3.786.985.545,00

*Ministero dello Sviluppo economico*

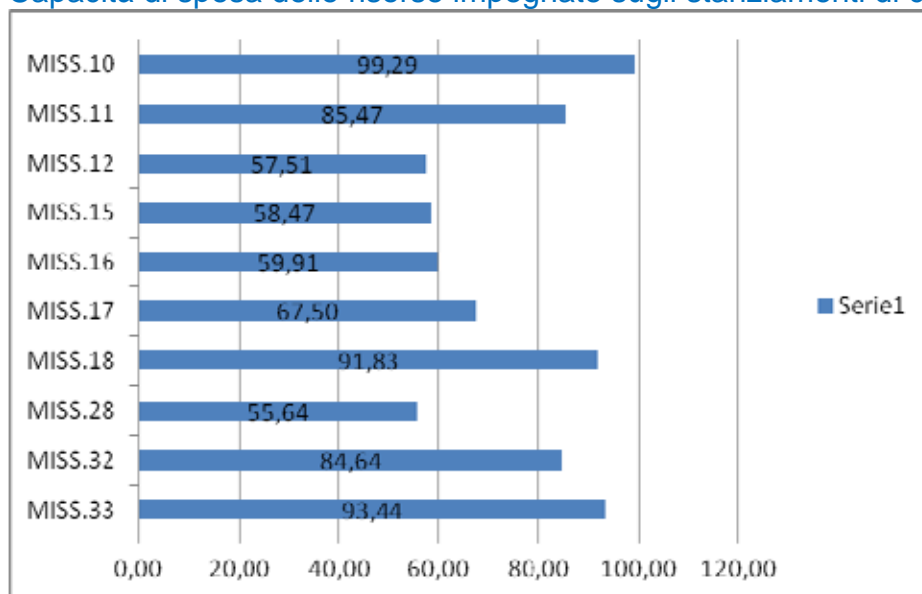
RELAZIONE SULLA PERFORMANCE 2012

sono state operate variazioni in termini di competenza per complessivi € 2.344.015.718,00 e in termini di residui per € 2.152.812.498,00.

### Capacità di impegno delle risorse



### Capacità di spesa delle risorse impegnate sugli stanziamenti di competenza 2012



MISSIONE 10 - ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE  
MISSIONE 11 - COMPETITIVITA' E SVILUPPO DELLE IMPRESE  
MISSIONE 12 - REGOLAZIONE DEI MERCATI  
MISSIONE 15 - COMUNICAZIONI  
MISSIONE 16 - COMMERCIO INTERNAZIONALE ED INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO  
MISSIONE 17 - RICERCA E INNOVAZIONE  
MISSIONE 18 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE  
MISSIONE 28 - SVILUPPO E RIEQUILIBRIO TERRITORIALE  
MISSIONE 32 - SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE  
MISSIONE 33 - FONDI DA RIPARTIRE

In base a quanto previsto dall'art. 16, commi 4 e 5, del D.L. 98/2011 il Ministero dello sviluppo economico ha

*Ministero dello Sviluppo economico*

RELAZIONE SULLA PERFORMANCE 2012

predisposto il Piano triennale di razionalizzazione delle spese di funzionamento.

Tale programma prevedeva interventi di razionalizzazione delle spese di funzionamento in merito a: canoni di locazione; spese per canoni telefonici; spese per lo smaltimento dei rifiuti speciali; indennità al personale in forza agli uffici di diretta collaborazione del Ministro.

Complessivamente nel corso del 2012 l'applicazione del piano ha consentito di realizzare economie per circa 1,8 milioni di euro e, più in dettaglio, 0.9 milioni si riferiscono ad interventi di razionalizzazione degli immobili in locazione passiva, 0.86 milioni per risparmi sulle indennità al personale di diretta collaborazione e per la rimanente parte ad interventi finalizzati a ridurre le spese per lo smaltimento dei rifiuti speciali.

### *Indicatori di funzionalità amministrativa e criticità gestionali e finanziarie per CdR*

Le tabelle che seguono riportano, per ciascun Centro di Responsabilità, gli indicatori di funzionalità amministrativa, rappresentativi delle principali dimensioni della struttura e del grado di efficienza raggiunto nell'utilizzazione delle risorse finanziarie.

## DIPARTIMENTO IMPRESA E INTERNAZIONALIZZAZIONE

INDICATORE	FORMULA	VALORE 2012	NOTE	
<b>Capacità di programmazione</b>	N. ore (*) lavorate sugli obiettivi / N. ore teoriche totali	75,26%		
<b>Efficienza nella realizzazione degli obiettivi</b>	% di raggiungimento degli obiettivi / % di utilizzazione delle risorse ad essi destinate	1,37		
<b>Grado di informatizzazione</b>	N. processi informatizzati / n. processi gestiti	45,80%		
<b>Capacità di impegno delle risorse</b>	Volume impegni assunti / Volume stanziamenti	<b>FUNZIONAMENTO</b>		
		Gest. diretta	97,9%	La causa principale del mancato impegno per questo macroaggregato è da imputare al capitolo 2159/34 le cui risorse sono destinate alla gestione dell'Albo delle cooperative edilizie. A seguito della soppressione dell'associazione Luzzatti le attività prima espletate da tale Ente hanno subito un forte rallentamento, data la necessità di individuare le nuove procedure per l'esercizio delle medesime attività da parte del Ministero
		Gest. unificata	99,27%	
		<b>INTERVENTI</b>		
	Gest. diretta	99,35%	Le cause principali del mancato impegno per questo macroaggregato sono relative alla gestione dei seguenti capitoli: 2530 (spese per il funzionamento ICE) - le somme non impegnate corrispondono alla riduzione (5% dei consumi intermedi) operata ai dell'art.8 del d.lgs 95/2012 2300 - le risorse di questo capitolo sono destinate al finanziamento di iniziative per la promozione del movimento cooperativo. A seguito della soppressione dell'associazione Luzzatti le attività prima espletate da tale Ente hanno subito un forte rallentamento, data la necessità di individuare le nuove procedure per l'esercizio delle medesime attività da parte del Ministero. 2260 - è un capitolo presente nella tabella 3 ma gestito dal Mef.	

		<b>INVESTIMENTI</b>		
		Gest. diretta	97,53%	Le cause principali del mancato impegno per questo macroaggregato sono relative alla gestione dei seguenti capitoli: 7420 e 7421 le relative risorse sono destinate alla copertura degli oneri finanziari per il finanziamento di progetti di ricerca e sviluppo ai sensi della legge 808/1985; per alcuni di questi progetti nel 2012 non è stato completato l'iter amministrativo e, conseguentemente, è stato richiesto il mantenimento a lettera F delle relative risorse; 7476 - le risorse non impegnate nell'anno sono relative alle tasse brevettuali riassegnate al capitolo alla fine dell'anno per le quali è stato richiesto il mantenimento a residui lettera F per la realizzazione di quanto previsto dalla specifica direttiva del Ministro; 7360 - le risorse non impegnate nell'anno sono relative alla riassegnazione al capitolo degli utili Simest (quale quota della partecipazione al capitale della società) per le quali è stato emanato nell'anno specifico decreto del Ministro per l'individuazione dei progetti di internazionalizzazione da realizzare e ne è stato richiesto il mantenimento a residui lettera F; 7481 - nel corso del 2012 sono state effettuate le analisi per l'individuazione dei paesi e settori focus su cui indirizzare gli interventi di promozione del Made In Italy previsti dalla specifica direttiva del Ministro emanata il 21 dicembre 2012; per tali risorse è stato richiesto il mantenimento a residuo lettera F.
		Gest. unificata	82,73%	
<b>Capacità di spesa</b>	Volume somme liquidate / Volume somme impegnate	<b>FUNZIONAMENTO</b>		
		Gest. diretta	25,44%	La causa principale del mancato pagamento per questo macroaggregato è relativo alla gestione del capitolo 2159/33 a cui vengono riassegnate, nel corso dell'anno, risorse a valere dal capitolo 1740. Gli impegni assunti su questo capitolo/pg si riferiscono principalmente ai compensi dei revisori di società cooperative per le revisioni effettuate nel corso del biennio 2012/2013.
		Gest. unificata	75,30%	
		<b>INTERVENTI</b>		
		Gest. diretta	72,13%	La causa principale dell'erogazione differita per questo macroaggregato è relativo alla gestione dei seguenti capitoli: 1650 a cui vengono riassegnate, in corso d'anno, le risorse versate in entrata a seguito delle multe irrogate dall'Antitrust. Gli impegni assunti sono finalizzati al finanziamento di iniziative a vantaggio dei consumatori la cui realizzazione si sviluppa anche nell'arco del biennio 2013-2014. 2535 - a seguito della soppressione dell'ICE, avvenuta nel corso del 2011, e della costituzione di una nuova Agenzia (a regime dal 1° gennaio 2013), non è stato possibile erogare i fondi impegnati.
		<b>INVESTIMENTI</b>		
		Gest. diretta	92,35%	Le cause principali per il differimento dell'erogazione delle somme impegnate per questo macroaggregato sono relative alla gestione dei seguenti capitoli: 7420 e 7421 che finanziano di progetti di ricerca e sviluppo ai sensi della legge 808/1985 e programmi per la difesa di sistemi ad elevato contenuto tecnologico per i quali si procede al pagamento delle quote dei finanziamenti a partire dall'anno successivo a quello di realizzazione del progetto (subordinato all'acquisizione di certificazioni o autorizzazioni (durc, antimafia, equitalia)) o prevedono erogazioni su richiesta del beneficiario sulla base dello stato di avanzamento lavori; 7611 - i trasferimenti alla Sogin Spa per la realizzazione dei progetti di smantellamento dei sommergibili nucleari e della messa in sicurezza dei rifiuti radioattivi prevedono erogazione sulla base dello stato di avanzamento lavori.
		Gest. unificata	13,12%	
<b>Capacità di smaltimento dei residui propri</b>	Volume pagamenti in conto	<b>FUNZIONAMENTO</b>		
		Gest. diretta	46,64%	La percentuale di smaltimento dei residui è determinata principalmente dalla gestione del capitolo 2159/33 che prevede l'erogazione dei compensi ai revisori delle società cooperative per le

*Ministero dello Sviluppo economico*

RELAZIONE SULLA PERFORMANCE 2012

	residui / Volumi residui accertati			revisioni effettuate nel biennio 2011 - 2012	
		Gest. unificata	50,63%		
		<b>INTERVENTI</b>			
		Gest. diretta	74,69%	La percentuale di smaltimento dei residui per questo macroaggregato risente principalmente della gestione dei seguenti capitoli: 1650 - la quota non smaltita fa riferimento ad iniziative a vantaggio dei consumatori la cui azione si sviluppa anche nel biennio 2013-2014 2301 - parte dei residui non smaltiti fanno riferimento al finanziamento di progetti di promozione del movimento cooperativo (bando 2010) avviati a dicembre 2012 e la cui erogazione, da effettuarsi dietro rendicontazione delle spese, avverrà nel 2013. Parte dei residui non smaltiti fanno riferimento ad impegni assunti con l'associazione Luzzatti nel 2010 e 2011 che non sono stati erogati a causa della soppressione dell'associazione stessa e che transiteranno sul previsto capitolo 2153 "Spese relative alle attività di interesse pubblico trasferite dalla soppressa associazione Luzzatti"	
		<b>INVESTIMENTI</b>			
Gest. diretta	49,94%	La percentuale di smaltimento dei residui per questo macroaggregato risente principalmente della gestione del capitolo 7485 le cui risorse sono destinate al programma di difesa VBM che verrà ultimato nel 2015.			
Gest. unificata	75,70%				
<b>Livello di investimento nella formazione</b>	Costi per la formazione / costi totali al netto dei costi per il personale	0,05%	Si fa presente che nel 2012 è stato esposto un minor costo per la formazione rispetto al 2011 in quanto, a causa della soppressione dell'associazione Luzzatti, non sono stati espletati i corsi di formazione per i revisori delle società cooperative. Si segnala inoltre che nel 2012 il costo totale al netto delle retribuzioni ha subito un forte aumento conseguente principalmente ad un aumento dei costi per prestazioni professionali specialistiche (EPO) e contenzioso.		
<b>Livello di investimento nella promozione</b>	Costi dell'attività promozionale / costi totali al netto dei costi per il personale	0,25%	Si fa presente che nel 2012 oltre una diminuzione dell'attività promozionale conseguente anche alla soppressione dell'associazione Luzzatti c'è stato un aumento considerevole dei costi totali conseguente principalmente ad un aumento dei costi per prestazioni professionali specialistiche (EPO) e contenzioso.		
<b>Partecipazione alla formazione</b>	N. dipendenti formati / N. totale dipendenti	10%			
	N. ore di formazione / n. dipendenti formati	29,15			
	N. ore di formazione informatica / N. dipendenti formati	1,91			

## DIPARTIMENTO ENERGIA

INDICATORE	FORMULA	VALORE 2012	NOTE
<b>Capacità di programmazione</b>	N. ore (*) lavorate sugli obiettivi / N. ore teoriche totali	21%	
<b>Efficienza nella realizzazione degli obiettivi</b>	% di raggiungimento degli obiettivi / % di utilizzazione delle risorse ad essi destinate	7%	

	Grado di raggiungimento degli obiettivi	89%	
	Grado di utilizzazione delle risorse destinate agli obiettivi	21%	
<b>Grado di informatizzazione</b>	N. processi informatizzati / n. processi gestiti	55%	
<b>Capacità di impegno delle risorse</b>	Volume impegni assunti / Volume stanziamenti	<b>Totale</b>	<b>99,55%</b>
		Gest. diretta	77,91%
		Gest. unificata	21,64%
<b>Capacità di spesa</b>	Volume somme liquidate / Volume somme impegnate	<b>Totale</b>	<b>93,47%</b>
		Gest. diretta	78,42%
		Gest. unificata	15,05%
<b>Capacità di smaltimento dei residui propri</b>	Volume pagamenti in conto residui / Volumi residui accertati	<b>Totale</b>	<b>95,97%</b>
		Gest. diretta	
		Gest. unificata	
<b>Livello di investimento nella formazione</b>	Costi per la formazione / costi totali al netto dei costi per il personale	<b>Totale</b>	<b>27,40%</b>
<b>Livello di investimento nella promozione</b>	Costi dell'attività promozionale / costi totali al netto dei costi per il personale	=	non disponibile
<b>Partecipazione alla formazione</b>	N. dipendenti formati / N. totale dipendenti	=	non disponibile
	N. ore di formazione / n. dipendenti formati		
	N. ore di formazione informatica / N. dipendenti formati		

**DIPARTIMENTO SVILUPPO E COESIONE ECONOMICA**

<b>INDICATORE</b>	<b>FORMULA</b>	<b>VALORE ANNO 2012</b>	<b>NOTE</b>
-------------------	----------------	-------------------------	-------------

<b>Capacità di programmazione</b>	N°.ore lavorate sui progetti/N°.ore teoriche totali	=	--non disponibile--
<b>Efficienza nella realizzazione degli obiettivi</b>	% di raggiungimento degli obiettivi/%di utilizzazione delle risorse ad essi destinate	100%	
<b>Grado di informatizzazione</b>	N°.progetti informatizzati/N°.progetti gestiti	=	--non disponibile--
<b>Capacità di impegno delle risorse</b>	(impegnato definitivo/stanziato definitivo)	63,18%	
<b>Capacità di spesa</b>	Volume di somme liquidate/Volume di somme impegnate	94%	
<b>Capacità di smaltimento dei residui propri</b>	Volume pagamenti in conto residui/Volume residui accertati	20%	
<b>Livello di investimento nella formazione</b>	Costi per la formazione/costi totali al netto dei costi per il personale	=	non disponibile
<b>Livello di investimento nella promozione</b>	Costi dell'attività promozionale/costi totali di funzionamento al netto dei costi per il personale	=	non disponibile
<b>Partecipazione alla formazione</b>	N° dipendenti formati/ N° totale dei dipendenti	=	non disponibile

**DIPARTIMENTO PER LE COMUNICAZIONI**

<b>INDICATORE</b>	<b>SIGNIFICATO</b>	<b>FORMULA</b>
<b>Capacità di programmazione</b>	Esprime la capacità di strutturare l'attività individuando obiettivi, risultati, scadenze temporali e risorse necessarie	$\frac{\text{N° ore lavorate sui progetti}}{\text{N° ore teoriche totali}}$ <b>94%</b>
<b>Efficienza nella realizzazione degli obiettivi</b>	Esprime l'efficienza nell'attività volta al perseguimento degli obiettivi	$\frac{\% \text{ di raggiungimento degli obiettivi}}{\% \text{ di utilizzazione delle risorse ad essi destinate}}$ <b>100% / 100% = 1</b>
<b>Grado di informatizzazione</b>	Esprime lo stato di informatizzazione	$\frac{\text{N° processi informatizzati}}{\text{N.° processi gestiti}}$ <b>94%</b>
<b>Capacità di impegno delle risorse</b>	Esprime la capacità di utilizzo delle risorse stanziate in bilancio	$\frac{\text{Volume impegni assunti}}{\text{Volume stanziamenti}}$ <b>96%</b>
<b>Capacità di spesa</b>	Esprime la capacità di gestire con celerità la fase di liquidazione dal momento in cui si sono verificate tutte le condizioni amministrative necessarie.	$\frac{\text{Volume di somme liquidate}}{\text{Volume di somme impegnate}}$ <b>100% (*)</b>
<b>Capacità di smaltimento dei residui propri</b>	Esprime la capacità di esaurire il pagamento dei residui entro l'anno	$\frac{\text{Volume pagamenti in conto residui}}{\text{Volume residui accertati}}$ <b>83% (*)</b>



<b>Livello di investimento nella formazione</b>	Esprime l'attenzione alla formazione del personale, intesa come strumento fondamentale di miglioramento e innovazione dell'attività amministrativa	Costi per la formazione/ costi totali al netto dei costi per il personale <b>19% (**)</b>
<b>Livello dell'investimento nella promozione</b>	Esprime la capacità di innovare l'Amministrazione in termini di trasparenza e comunicazione verso l'esterno, considerando le risorse disponibili	Costi dell'attività promozionale/costi totali di funzionamento al netto dei costi per il personale <b>4,3% (**)</b>
<b>Partecipazione alla formazione</b>	Esprime l'attività formativa realizzata, anche con riferimento a quella informatica	N.° dipendenti formati/N.° totale dei dipendenti <b>56% (**)</b> ----- N° ore di formazione/ n° dipendenti formati <b>19 (**)</b> ----- N° ore di formazione informatica/ n° dipendenti formati <b>3 (**)</b>

(\*) Gli indicatori finanziari risentono della peculiarità di gestione dei capitoli degli interventi e degli investimenti. Inoltre, per esprimere correttamente la capacità di gestione dei pagamenti, sia in conto competenza che residui, si dovrebbe tener conto sia dell'effettiva disponibilità di cassa (solitamente insufficiente a pagare sia competenza che residui), sia dell'effettiva possibilità di liquidare gli impegni in quanto "si sono verificate tutte le condizioni amministrative necessarie" (in molti casi ciò avviene nel successivo esercizio; per i contributi alle radio anche dopo diversi esercizi).

(\*\*)attività svolte solo dall'ISCTI nel settore tecnico-informatico

## UFFICIO AFFARI GENERALI E RISORSE

INDICATORE	SIGNIFICATO	FORMULA	RISULTATO	NOTE:
<b>Capacità di programmazione</b>	Esprime la capacità di strutturare l'attività individuando obiettivi, risultati, scadenze, temporali e risorse necessarie	$N^{\circ} \text{ ore lavorate sugli obiettivi} / N^{\circ} \text{ ore teoriche totali}^{(6)}$	46%	
<b>Efficienza nella realizzazione degli obiettivi</b>	Esprime l'efficienza nell'attività volta al perseguimento degli obiettivi	<b>% di raggiungimento degli obiettivi/% di utilizzazione delle risorse ad essi destinate</b>	<b>2,06</b>	il basso grado di utilizzazione delle risorse deriva da investimenti (informatici), che non sono stati impegnati nel 2012.
		Grado di raggiungimento obiettivi	96,98%	
		Grado di utilizzazione delle risorse ad esso destinate	47,13%	
<b>Grado di informatizzazione</b>	Esprime lo stato di informatizzazione	$N^{\circ} \text{ processi informatizzati} / N^{\circ} \text{ processi gestiti}$	66%	
<b>Capacità di impegno delle risorse</b>	Esprime la capacità di utilizzo delle risorse stanziati in bilancio	<b>Volume impegni assunti/Volume stanziamenti</b>	<b>94%</b>	Il minore utilizzo degli stanziamenti deriva da un'attività di razionalizzazione che ha portato a delle riduzioni di spesa, in coerenza con il piano triennale dei risparmi.
		Gestione Diretta	91%	
		Gestione Unificata	97%	

<sup>6</sup> L'importo delle ore lavorate sugli obiettivi è stimato e per le ore teoriche totali si è calcolata la presenza annua. La formula riportata sembrerebbe non misurare la capacità di programmazione, bensì la percentuale di assorbimento medio delle ore lavorate sui progetti

<b>Capacità di spesa</b>	Esprime la capacità di gestire con celerità la fase di liquidazione dal momento in cui si sono verificate tutte le condizioni amministrative necessarie.	<b>Volume di somme liquidate/Volume di somme impegnate<sup>(7)</sup></b>	<b>85,38%</b>	
		Gestione Diretta Gestione Unificata	83,06% 87,70%	
<b>Capacità di smaltimento dei residui proprio</b>	Esprime la capacità di esaurire il pagamento dei residui entro l'anno	<b>Volume pagamenti in conto residui/Volume residui accertati</b>	<b>70,27%</b>	
		Gestione Diretta Gestione Unificata	77,04% 63,50%	
<b>Livello di investimento nella formazione</b>	Esprime l'attenzione alla formazione del personale, intesa come strumento fondamentale di miglioramento e innovazione dell'attività amministrativa	<b>Costi per la formazione/costi totali al netto dei costi per il personale <sup>(8)</sup></b>	5,51	
<b>Livello dell'investimento nella promozione</b>	Esprime la capacità di innovare l'Amministrazione in termini di trasparenza e comunicazione verso l'esterno, considerando le risorse disponibili	Costi dell'attività promozionale/costi totali di funzionamento al netto dei costi per il personale		Le spese per attività promozionali sono state oggetto di tagli con la spendiew review
<b>Partecipazione alla Formazione</b>	Esprime l'attività formativa realizzata, anche con riferimento a quella informatica	N.° dipendenti formati/N.° totale dei dipendenti <sup>(9)</sup>	693/3.533 = <b>19,62%</b>	
		N° ore di formazione/n° dipendenti formati	21,5/693 = <b>31,02%</b>	
		N° ore di formazione informatica/n° dipendenti formati	3.332/693 = <b>4,81</b>	

### *Iniziative per il contenimento dei costi ed il miglioramento dell'efficienza*

Ai sensi dell'art.16, commi 4 e 5 del decreto-legge n.98/2011 (convertito dalla legge n.111/2011), l'Amministrazione ha predisposto un Piano triennale di razionalizzazione della spesa, volto in prevalenza a realizzare risparmi sulle voci inerenti gli immobili e le connesse spese di funzionamento, nonché le spese relative al funzionamento degli Uffici di diretta collaborazione, con particolare riferimento ai contratti di collaborazione, ai contratti di lavoro a tempo determinato e indennità di diretta collaborazione.

<sup>7</sup> Valori da SICOGE

<sup>8</sup> Si sono stimati i costi personale della Div.V + gli impegni in Gestione Diretta e Gestione Unificata per la Formazione/ importo impegnato cap.1335\_16 Gestione Diretta e cap. 1091\_13/1227\_16/2158\_12/2159\_12/2220\_12/2225\_13/2661\_9/3533\_23/3540\_23/5235\_4 in Gestione Unificata

<sup>9</sup> Per il totale dei dipendenti è stato preso il totale dei dipendenti del Ministero, senza considerare i tipi di corsi attivati e i relativi discendenti.

---

In relazione agli immobili è stata effettuata un'analisi relativa alla possibilità di dismissione delle sedi centrali e periferiche oggetto di locazione passiva mediante accorpamento delle strutture in sedi demaniali. Al 1° gennaio 2012 le risorse destinate al pagamento dei fitti per le sedi centrali ammontavano a € 14.371.778,78 ed a € 568.070,56 per le sedi periferiche.

È emersa la possibilità di realizzare un risparmio complessivo nel triennio pari ad € 13.785.615,32, (920.066,88 nel 2012, 3.937.462,14 nel 2013 e 8.928.086,30 nel 2014) attraverso la dismissione delle seguenti sedi:

- V.le Pilsudski, a Roma sede dell'ex IPI (ad aprile 2012);
- Via Benedetto Croce – Roma (a giugno 2012) – personale trasferito presso la sede demaniale di via Bosio;
- C.so Garibaldi, 635 a Reggio Calabria (ad ottobre 2012) - personale trasferito presso la sede dell'Ispettorato territoriale;
- Via Roma, Sassari (a dicembre 2012) - personale trasferito presso la sede dell'Ispettorato territoriale;
- Via Liguria, Roma (a gennaio 2013). Su tale immobile è da segnalare un contenzioso in atto con la proprietà;
- Via Matarrese, 5 - Bari (a marzo 2013) - personale trasferito presso la sede dell'Ispettorato territoriale;
- la dismissione della sede dell'Associazione Luzzatti (ad aprile 2013).

Per quanto riguarda l'immobile della sede periferica della D.G. I.A.I. di Napoli, per la quale è stato previsto insieme agli Uffici Unmig di Napoli il trasferimento presso la sede dell'Ispettorato Campania di P.zza Garibaldi a Napoli, è da segnalare il rilascio di una parte dell'immobile in locazione passiva, con conseguente risparmio sull'indennità di occupazione, in attesa che il Demanio esegua i lavori di ristrutturazione necessari per l'adeguamento degli uffici.

Si evidenzia inoltre che, in considerazione delle numerose criticità riscontrabili in corso di applicazione, il piano di razionalizzazione necessita di un continuo monitoraggio ed eventuale aggiornamento.

## 5. PARI OPPORTUNITA' E BILANCIO DI GENERE

Da anni il Ministero dello Sviluppo Economico considera il tema delle pari opportunità un elemento di fondamentale importanza nell'ottica dello sviluppo delle risorse professionali e strutturali dell'Amministrazione, quale elemento trasversale orientato a modificare il funzionamento organizzativo, nella consapevolezza che le differenze di genere possono rappresentare un valore aggiunto, se opportunamente valorizzate, e contribuire al raggiungimento di un miglioramento in termini di efficienza lavorativa.

Quest'Amministrazione ha da sempre dedicato attenzione e sviluppato politiche sul tema delle pari opportunità e del benessere organizzativo in un'ottica di genere (vedi part-time, telelavoro, micronido, consulente di fiducia sul mobbing, sportello di ascolto, indagini di clima, linea specifica di attività sul benessere organizzativo).

Nel 2012 è nato l'Osservatorio sulle politiche di valorizzazione del personale in ottica di genere con l'obiettivo di promuovere l'inserimento delle donne nei settori e nei livelli professionali nei quali sono sottorappresentate, ai sensi dell'art. 42, comma 2 lett. d) del decreto legislativo 198/2006, favorendo il riequilibrio della presenza femminile nelle attività e nelle posizioni gerarchiche ove sussista un divario tra generi non inferiore a due terzi (come indicato nella delibera della Civit n. 22 del 2011). L'Osservatorio ha realizzato una indagine al fine di monitorare i ruoli, gli incarichi, le forme di premialità per assicurare la rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione delle pari opportunità nel lavoro tra uomini e donne. La gestione delle pari opportunità, inoltre, non intende rispondere soltanto ai fondamentali obiettivi di equità e a un corretto riconoscimento del merito, ma costituisce, altresì, una leva importante per il potenziamento dell'efficienza organizzativa e, di conseguenza, per l'incremento progressivo della qualità delle prestazioni erogate al pubblico, nel momento in cui valorizza le differenze di genere in ordine a rigore, sensibilità, attenzione alle esigenze degli utenti, propensione al problem solving e alla condivisione delle informazioni.

Va infatti tenuto presente che la gestione delle pari opportunità non intende rispondere soltanto ai fondamentali obiettivi di equità e a un corretto riconoscimento del merito, ma costituisce, altresì, una leva importante per il potenziamento dell'efficienza organizzativa e, di conseguenza, per l'incremento progressivo della qualità delle prestazioni erogate al pubblico, nel momento in cui valorizza le differenze di genere in ordine a sensibilità, attenzione alle esigenze degli utenti, propensione al problem solving ed alla condivisione delle informazioni.

Per agire coerentemente in questa direzione occorre anzitutto assegnare al Comitato unico di garanzia per le pari opportunità (CUG, nuovo organismo previsto dall'art. 21 della legge 4 novembre 2010 n. 183) un ruolo più incisivo, valorizzandone attività e compiti.

Ciò precisato, l'obiettivo che affronta le tematiche di genere in una prospettiva esterna è costituito dalla partecipazione ai lavori del tavolo tecnico paritetico Donne e media di cui al focus che segue.

In tal senso si esprime anche la recente Direttiva contenente le linee guida sulle modalità di funzionamento dei Comitati Unici di Garanzia, quando evidenzia che *"perseguire la parità tra i generi nella Pubblica Amministrazione significa agire contemporaneamente sui diversi fronti dell'innovazione dei modelli organizzativi, del rinnovamento della classe dirigente, dell'uguaglianza delle opportunità e del riconoscimento del merito e, non ultimo, della capacità delle amministrazioni di promuovere la parità anche nel contesto esterno"*.

Nel rispetto di questo orientamento, l'obiettivo rivolto alla prospettiva esterna è la prosecuzione dell'impegno posto in essere dal 2011 per la tutela e salvaguardia dell'immagine femminile, con specifico

---

riferimento a quella offerta dai media, soprattutto attraverso azioni coerenti con l'attività istituzionale del Ministero. In tal senso si prevede di contribuire a:

- Inserimento di specifiche clausole all'interno del contratto di servizio RAI
- Adozione del Codice di autoregolamentazione di genere nei media
- Sviluppo delle attività di sensibilizzazione presso il sistema produttivo
- Individuazione di attività di supporto e sostegno alle donne che subiscono violenza

## 6. IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

### *6.1 Fasi, soggetti, tempi e responsabilità*

Il documento è stato elaborato nell'ambito dell'Ufficio di Gabinetto, sulla base della documentazione fornita dagli uffici dipartimentali preposti a trattare la materia e per quanto riguarda l'UAGR - che non è dipartimento pur essendo autonomo centro di responsabilità - dagli Uffici omologhi. I dati sono stati frequentemente forniti in modo non omogeneo ed incompleto, per cui è stato necessario richiedere, in fasi temporali diverse, l'integrazione dei dati, non sempre ottenuti, anche in questo ulteriore passaggio, in modo completo.

Le informazioni sono state poi organizzate secondo le indicazioni della delibera della Civit 5/2012 e commentate ai fini della redazione del documento.

Il processo di redazione della Relazione è stato completato il 9 dicembre 2013.

Il documento così redatto è stato trasmesso all'Organismo indipendente di valutazione per la validazione.

### *6.2 Punti di forza e di debolezza del ciclo della performance*

L'attuazione del ciclo di gestione della performance continua ad incontrare talune fisiologiche difficoltà, anzitutto collegate alla dimensione e complessità amministrativa del MISE ed alla non infrequente situazione di revisione del suo assetto organizzativo, che non ha reso agevole le comunicazioni con gli Uffici, ai fini della predisposizione del documento stesso.

Il Ministero dello sviluppo economico, infatti, attraverso le scissioni e gli accorpamenti succedutisi negli ultimi anni, ha sempre più accresciuto le proprie competenze, assumendo responsabilità di nuovi settori. La vastità delle attribuzioni, inoltre, ha esposto ed espone il Ministero, soprattutto in questa fase economica, particolarmente delicata, a cambiamenti, talvolta anche frequenti, di scenari e quindi di strategie, derivandone perciò la necessità di adeguare le scelte al contesto mutevole.

A questo si aggiungono le problematiche derivanti dall'assenza, ancora nel 2012, di un sistema informativo unitario per il controllo di gestione che è stato avviato nel corso del 2013.

In particolare, come rilevato già negli scorsi anni, l'esperienza fin qui compiuta conferma ancora una volta la necessità di apportare ulteriori miglioramenti in ciascuna delle tre fasi - pianificazione, monitoraggio e valutazione - che compongono il ciclo di gestione della performance.